Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)

S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 29 giugno 1966

Anno LXXXIV Lire 50

(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)

N. 6059 nuova serie Fondazione: 1881

CONCLUSI NELLA CAPITALE TEDESCA I COLLOQUI TRA MORO E IL CANCELLIERE ERHARD

LA COMUNANZA DI INTENTI POLITICI FERMAMENTE RIBADITA DA ITALIA E GERMANIA

Riassunti in una conferenza stampa dal Presidente del Consiglio i punti di piena convergenza tra i due Governi - I rapporti bilaterali trattati dalle delegazioni in un'escursione sul Reno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bonn, 28

Il Presidente del Consiglio, Moro, e il Ministro degli Esteri, Fanfani, hanno iniziato la seconda giornata della loro visita a Bonn, rendendo omaggio ai Caduti dell'ultima guerra e alle vittime del nazismo: essi hanno deposto una corona sotto la lapide che nel «Hofgarte» di Bonn ne ricorda il sacrificio. Subito dopo, i due uomini di Stato si sono recati al Rathaus di Bonn, dinanzi al quale si era raccolta una piccola folla che li ha applauditi al loro arrivo.

Il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri sono stati ricevuti, presenti lo Ambasciatore Luciolli e l'Ambasciatore tedesco a Roma, dal Borgomastro Daniels. Egli ha rivolto agli ospiti parole di benvenuto, ricordando le visite di altri illustri italiani nella capitale federale e sottolineando i vincoli che si sono stretti fra Bonn e Roma nel passato. Prima di apporre la sua firma nel libro d'oro della città, l'on. Moro ha risposto all'indirizzo di saluto del Borgomastro Daniels, rilevando tra l'altro come Bonn abbia assunto «una funzione essenziale nella storia tedesca e il suo nome nel mondo richiami la stessa Germania democratica; centro dinamico della vita di questo grande Paese — ha detto l'on. Moro — della sua fervida vocazione europea, dell'opera di giustizia e di pace che tende a ridare al popolo tedesco la sua naturale unità politica».

Dopo la cerimonia al Rathaus, il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri si sono imbarcati con la delegazione italiana sul battello «Mainz», per un'escursione sul Reno — durata circa tre ore — durante la quale sono proseguiti i colloqui politici con la delegazione tedesca, capeggiata dal Ministro degli Esteri, Schroeder. Era assente il Cancelliere Erhard, impegnato in una riunione per fissare le linee direttrici della politica tedesca sulla riunificazione.

Il «Mainz» ha diretto la prua verso Coblenza risalendo le acque del Reno sino a Remagen, la cittadina dove sorgono i resti dello storico ponte. Questo, caduto intatto in mano americana nel marzo del 1945, permise alle truppe alleate di raggiungere con insperata celerità l'altra sponda del fiume, accorciando il conflitto europeo di diversi mesi.

Il terzo e ultimo colloquio tra il Presidente del Consiglio e il Cancelliere federale si è svolto nel pomeriggio, ed è durato un'ora e mezzo. Nelle conversazioni svoltesi a bordo del «Mainz» si è parlato dei rapporti bilaterali, mentre nel colloquio con Erhard, presenti i due Ministri degli Esteri, è stato fatto un riepilogo generale degli scambi di punti di vista che i governanti italiani e tedeschi hanno avuto in questi due giorni. L'on. Moro, congedatosi da Erhard, ha raggiunto la sala delle conferenze, nell'ufficio stampa del Governo federale dove lo attendevano giornalisti italiani, tedeschi e degli altri Paesi che hanno i loro corrispondenti a Bonn.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bonn — L'on. Moro rende omaggio al monumento che ricorda le vittime della tirannia nazista

Dopo la lettura del comunicato ufficiale congiunto, il Presidente del Consiglio ha fatto alcune dichiarazioni: egli ha detto che l'incontro di questi giorni è stato caratterizzato dallo spirito di grande amicizia e di comprensione che lega i due Governi e i due popoli.

Il Presidente del Consiglio ha poi sottolineato i vari punti del comunicato, rilevando tra l'altro, per quanto riguarda l'Alleanza atlantica, l'esigenza della difesa integrata, strumento essenziale per la difesa della pace. «Naturalmente — ha aggiunto — vi sono problemi emergenti in trattative sia in sede bilaterale come in sede multilaterale. I due Governi allineeranno le loro posizioni, in vista delle riunioni e delle discussioni a breve scadenza su temi di grande importanza per l'Alleanza atlantica». L'on. Moro ha messo in rilievo la stretta intesa esistente tra Roma e Bonn per superare la crisi europea: si tratta di un'intesa — ha detto — che gioverà anche al superamento dei problemi attuali dell'Alleanza atlantica.

L'on. Moro ha quindi affermato che tale disposizione comune va anche agli sforzi compiuti per il disarmo, con particolare riguardo al lavoro che sa svolgendo la conferenza di Ginevra. Si tratta di una visione che, mirando al disarmo generale, bilanciato e accompagnato da progressi politici sui vari problemi, compreso quello dell'unificazione tedesca, considera anche le possibilità che possono venire offerte dalle misure parziali. Riferendosi in particolare al problema dell'unificazione tedesca, l'on. Moro ha detto che entrambi i Governi sono d'accordo sulla realizzazione di tale legittima aspirazione, attraverso la democrazia e con la salvaguardia della pace.

Sui problemi europei, l'on. Moro ha detto che i due Governi sono concordi nel contribuire alla soluzione dei problemi ancora aperti, e soprattutto sull'esigenza che il processo dell'integrazione economica e di quella politica proceda con ritmo accelerato. Parlando dei problemi bilaterali, il Presidente del Consiglio ha posto l'accento sulle questioni che interessano i lavoratori italiani, rilevando che la loro soluzione verrà raggiunta in uno spirito di amicizia e di collaborazione tra i due Governi.

R. C.

IL COMUNICATO CONGIUNTO

Bonn, 28

Ecco il testo del comunicato congiunto emesso al termine dei colloqui ufficiali tra il Presidente del Consiglio italiano e il Cancelliere federale:

«La visita dell'on. Moro a Bonn si è svolta in un'atmosfera di grande cordialità, e i colloqui, improntati a massima concretezza in una visione realistica e aperta dell'attuale situazione internazionale, hanno confermato la larga identità di vedute tra i due Governi, uniti da vincoli di amicizia, di alleanza e di cooperazione.

«I problemi dell'Alleanza atlantica hanno formato oggetto di approfonditi scambi di vedute, alla luce dei più recenti sviluppi e sulla base dei risultati della sessione del Consiglio atlantico di Bruxelles. Le due parti hanno esaminato le prospettive di soluzione dei problemi dell'Alleanza e hanno riconfermato la loro piena fiducia nel sistema di difesa integrata, che conferisce all'Alleanza stessa la sua piena efficacia e che la rende atta a conseguire quegli obiettivi di pace e di collaborazione tra i popoli che sono alla base della politica dell'Occidente. Richiamandosi al comunicato del Consiglio dei Ministri di Bruxelles, sono state anche esaminate le possibilità e prospettive connesse alla cooperazione economica e tecnologica. Le due parti hanno deciso che il Governo tedesco e il Governo italiano parteciperanno, in una stretta intesa reciproca, alle ulteriori deliberazioni del Consiglio della NATO.

«Particolare attenzione è stata dedicata ai rapporti EST-Ovest. Le due parti sono d'accordo nel ritenere che dovrebbero essere esaurientemente prospettate tutte le possibilità atte a promuovere la distensione in Europa. Secondo il loro parere concorde, dovranno essere a tale proposito prese in considerazione le legittime esigenze di sicurezza dei Paesi europei. Sono stati esaminati i problemi del disarmo e riconosciuta l'importanza dei lavori del Comitato dei 18, anche al fine di ridurre la tensione internazionale: si è da ambo le parti riconfermata l'opportunità di perseverare nella ricerca di misure parziali di disarmo, senza perdere di vista l'obiettivo finale che è quello di un disarmo generale, equilibrato e controllato, nello spirito delle risoluzioni adottate in proposito dalle Nazioni Unite. Le misure di disarmo non dovranno modificare il rapporto delle forze militari e dovranno essere accompagnate da progressi nella soluzione dei problemi politici. Tra gli altri quello della divisione della Germania.

«Entrambe le parti hanno ribadito la loro convinzione che la riunificazione della Germania nella libertà costituisca una premessa di un pacifico regolamento europeo. Hanno riconfermato la necessità che il mondo libero prosegua tenacemente i suoi sforzi per il conseguimento di una soluzione pacifica e democratica di tale problema, essendo entrambi i Governi convinti che tutto ciò che l'Occidente compie per conseguire la riunificazione della Germania costituisce un importante contributo al rafforzamento della sicurezza in Europa e al consolidamento della pace nel mondo.

«I problemi europei sono stati presi in attenta considerazione, con particolare riguardo a quelli di essi che si trovano attualmente all'esame a Bruxelles. Entrambe le parti hanno riconfermato la loro volontà di adoperarsi per accelerare il processo di integrazione economica europea».

«Nel corso dei colloqui sono stati considerati anche i problemi relativi alle condizioni di impiego e di vita dei lavoratori italiani in Germania e delle loro famiglie. Mentre da parte tedesca si è rinnovato il caloroso compiacimento per l'apporto da essi dato allo sviluppo dell'economia della Repubblica federale, si è convenuto che entrambi i Governi continueranno nei loro sforzi per conseguire ulteriori favorevoli sviluppi nelle questioni che toccano il benessere dei lavoratori italiani e delle loro famiglie, con particolare riguardo alla situazione degli alloggi.

«Il Presidente Moro e il Cancelliere Erhard e i Ministri degli Esteri hanno infine convenuto di continuare a mantenersi in stretto contatto personale. Il Presidente del Consiglio e il Cancelliere federale proseguiranno i colloqui a suo tempo a Roma. Essi hanno espresso la loro piena fiducia nella sempre più amichevole e intensa cooperazione tra l'Italia e la Repubblica federale di Germania».

UN FULMINEO COLPO DI STATO RIPORTA A GALLA I GENERALI NELL'INQUIETO PAESE

Incruento «putsch» in Argentina Rovesciato il democratico Illia

Dopo il rifiuto di dimettersi, il Presidente lascia la «Casa Rosada», forse agli arresti Gli subentra il comandante dell'esercito - Netto colorito antiperonista della rivolta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 28

I capi delle forze armate hanno deposto questa mattina il Presidente costituzionale dell'Argentina, Arturo Illia, e si sono impadroniti con la forza del potere. Gli autori di questo « pronunciamento » l'ennesimo nella storia dell'Argentina, hanno costituito una Giunta rivoluzionaria, che ha deciso di affidare la presidenza al generale Juan Carlos Ongania, già comandante in capo dell'esercito. La Giunta ha sciolto il Parlamento, tutti i partiti, la Corte costituzionale, seguendo uno schema già messo in atto dal generale Castello Branco in Brasile.

Illia e il suo Governo non si sono dimessi, rifiutando così di offrire una vernice di legalità all'azione antidemocratica e anticostituzionale portata a termine nel corso della notte e nelle prime ore del mattino dai generali, capeggiati da Pascual A. Pistarini, comandante in capo dello esercito. Il Presidente e i suoi familiari hanno lasciato, a bordo dell'auto ufficiale, la «Casa Rosada» diretti ai quartieri settentrionali della città: l'auto era seguita da una scorta di motociclisti; non si sa se il Presidente fosse agli arresti.

Questo nuovo colpo inferto alla fragile democrazia argentina ha suscitato un'impressione penosissima nelle capitali dell'emisfero occidentale, dove sono al potere Governi eletti dal popolo. Gli Stati Uniti hanno interrotto le relazioni diplomatiche con Buenos Aires: gli Ambasciatori d'Argentina presso il Governo americano e presso la Organizzazione degli Stati americani hanno rassegnato le dimissioni, in segno di protesta contro il pronunciamento.

Da oltre un mese si parlava in Argentina di una prova di forza tra i capi militari e il Governo del Presidente Illia: i primi rimproveravano a Illia di non essere stato abbastanza energico nel reprimere il movimento peronista (che ha registrato negli ultimi tempi notevoli successi, avendo vinto sei delle sette elezioni provinciali che si sono tenute), in realtà, quello che i militari argentini temevano e temono attraverso il peronismo, è l'indebolirsi della loro posizione tradizionale di classe egemonica nel Paese. Il carattere reazionario del «pronunciamento» è evidente in uno dei primissimi comunicati dei nuovi governanti del Paese, che si sono preoccupati di rendere noto che non intendono tollerare alcuna «violazione della libertà di lavoro», il che vuol dire che non sono disposti a tollerare scioperi di protesta da parte dei lavoratori.

Il segnale della rivolta è stato dato ieri sera, quando Pistarini ha destituito e messo agli arresti il generale Carlos A. Caro, comandante del 2.o Corpo d'Armata, per essersi questi incontrato privatamente con esponenti peronisti senza l'autorizzazione degli altri capi delle forze armate. Nel contempo, Pistarini ha emesso un comunicato nel quale affermava di non riconoscere l'autorità del generale Eduardo Castro Sanchez, Ministro dell'esercito e suo diretto superiore. Castro allora rassegnava le sue dimissioni.

In quel momento, il colpo di Stato era in pieno svolgimento in tutto il Paese: alla «Casa Rosada», Illia conferiva con i propri collaboratori. Si è trattato di una riunione drammatica, si sono visti Ministri uscire dalla sala del consiglio con il volto rigato di lacrime. La democrazia argentina finiva ancora una volta sotto i cingoli dei carri armati che i generali «golpisti» stavano facendo uscire dal Campo de Mayo, e avviavano verso la capitale. Un centinaio di seguaci di Illia hanno voluto testimoniargli la loro fedeltà, radunandosi alla «Casa Rosada» e intonando l'inno nazionale quando il Presidente è comparso brevemente fuori dall'aula del consiglio.

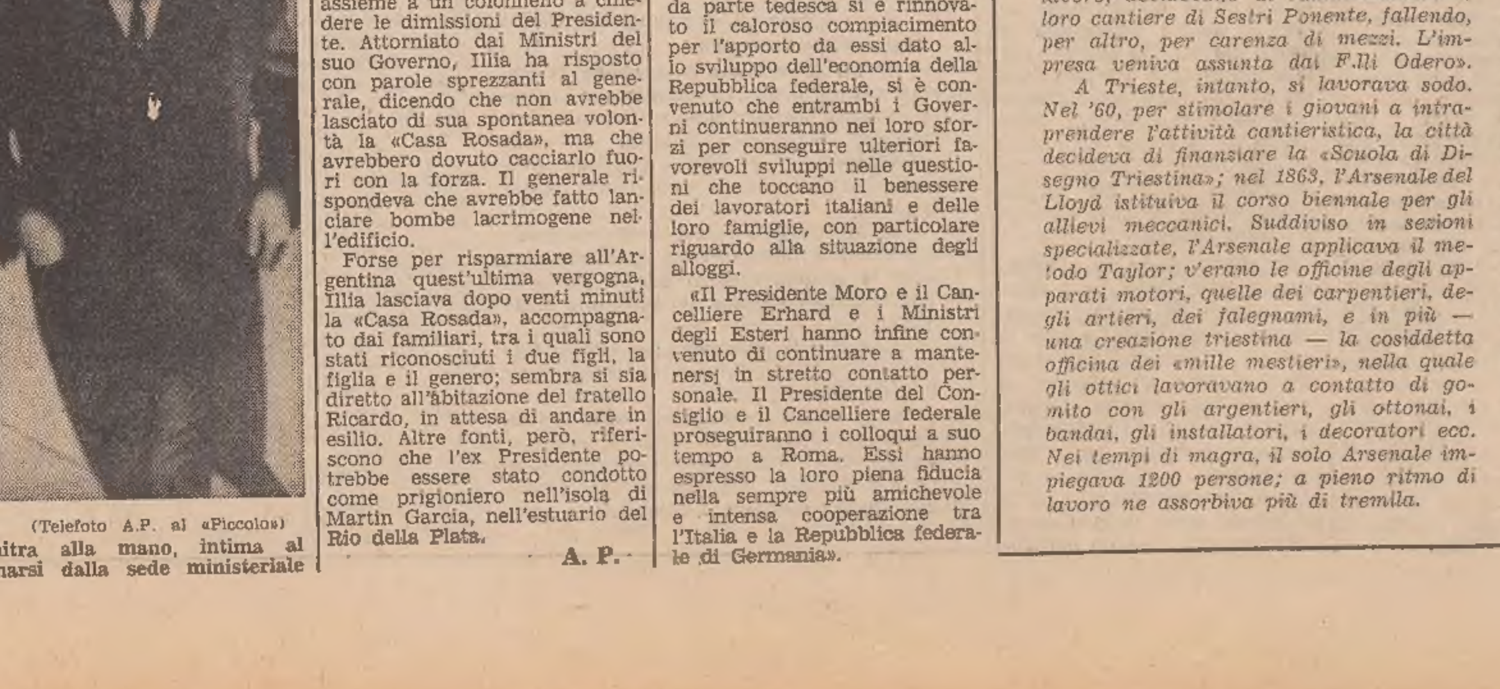
Poco dopo la mezzanotte, Illia destituiva Pistarini dal comando. Era un gesto ormai simbolico, e Pistarini rispondeva che il decreto «era assolutamente privo di valore legale». A notte inoltrata, le truppe si impadronivano rapidamente di tutti i punti strategici, delle centrali telefoniche e telegrafiche, di tutte le 37 stazioni radio, che venivano collegate in una unica rete nazionale controllata dai militari.

Poco prima dell'alba, un breve comunicato radio diceva che le forze armate avevano il controllo della situazione in tutto il Paese. Il comunicato affermava anche che il Presidente aveva offerto di dimettersi entro le 9 di lunedì, «ma successive azioni contraddittorie di Illia — esso continuava — hanno sollecitato l'intervento delle forze armate». Gli aeroporti venivano posti sotto controllo militare, mentre le forze di polizia passavano agli ordini del generale Maril Fonseca, capo del controspionaggio militare. Era l'alba, quando la guardia presidenziale, un reggimento di granatieri a cavallo, cominciava a predisporre difese attorno alla «Casa Rosada», come per una disperata difesa contro un attacco esterno.

Ma la sproporzione di forze deve aver consigliato a Illia di evitare uno spargimento di sangue. Nella prima mattinata, il comandante in capo del 1.o Corpo d'Armata, generale Julio Alsogaray, fatte arrestare le proprie truppe a due isolati dalla «Casa Rosada», si presentava assieme a un colonnello a chiedere le dimissioni del Presidente. Attorniato dai Ministri del suo Governo, Illia ha risposto con parole sprezzanti al generale, dicendo che non avrebbe lasciato di sua spontanea volontà la «Casa Rosada», ma che avrebbero dovuto cacciarlo fuori con la forza. Il generale rispondeva che avrebbe fatto lanciare bombe lacrimogene nell'edificio.

Forse per risparmiare all'Argentina quest'ultima vergogna, Illia lasciava dopo venti minuti la «Casa Rosada», accompagnato dai familiari, tra i quali sono stati riconosciuti i due figli, la figlia e il genero; sembra si sia diretto all'abitazione del fratello Ricardo, in attesa di andare in esilio. Altre fonti, però, riferiscono che l'ex Presidente potrebbe essere stato condotto come prigioniero nell'isola di Martin Garcia, nell'estuario del Rio della Plata.

A. P.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Buenos Aires — Un soldato, mitra alla mano, intima al Ministro della Difesa di allontanarsi dalla sede ministeriale

La situazione

Si è conclusa a Bonn la fase politica della visita di Moro: i colloqui italo-tedeschi hanno confermato le previsioni, determinando una piena convergenza sui maggiori problemi internazionali tra i due Governi. Si è così ribadita, come ha sottolineato l'on. Moro in una conferenza stampa, dopo la diffusione del comunicato finale, l'intesa avviata nel dopoguerra, e che ha sempre trovato una sostanziale conferma nei rapporti tra Roma e Bonn.

La visita di De Gaulle in Russia volge alla fine: il Generale, che è in visita all'ex Stalingrado, si appresta a tornare a Mosca, dove avrà gli ultimi colloqui con i dirigenti sovietici. C'è una voce insistente secondo cui tra il Cremlino e l'Eliseo verrebbe impiantato un collegamento — diretto — il cosiddetto «telefono rosso».

Ancora una volta un «pronunciamento» di militari ha sconvolto l'Argentina: il Presidente della Repubblica Illia, è stato deposto dai militari, che hanno assunto il potere con il generale Ongania, designato capo dello stato dai capi delle forze armate. L'azione che ha portato al «putsch» si è sviluppata attraverso una serie di fasi contraddittorie: Illia, in un primo momento, sembrava rassegnato a cedere, ma poi ha cercato di resistere destituendo il capo della rivolta. Alla fine, però, i reparti dell'esercito hanno circondato la «Casa Rosada», e Illia — pure senza dimettersi — ha abbandonato la residenza ufficiale, forse in stato di arresto.

Da tempo la crisi era latente: i militari rimproveravano a Illia di non aver risolto i molti problemi politici ed economici che rendono instabile la situazione della Repubblica sudamericana. Sembrava che Illia, il quale aveva avviato tentativi di assicurarsi anche l'appoggio del partito neoperonista, che continua a essere il maggiore del Paese, fosse riuscito a persuadere i militari a non tentare avventure. Ma, evidentemente, il suo tentativo non ha sortito alcun risultato.

LE RAGIONI DI TRIESTE

1897 navi scese in mare in poco più di un secolo

Quando, nella metà dell'Ottocento, l'industria navale triestina era già fiorentissima, sulle sponde del Tirreno si muovevano appena i primi passi - I primati dei C.R.D.A. nel dopoguerra

Andiamo a ritroso nel tempo; troveremo le componenti storiche che, coordinate fra loro, ci consentiranno di trarre una panoramica completa di quella che si può chiamare la vocazione del lavoro triestino: la costruzione navale.

Fra il '700 e l'800 la città cominciava le sue prime esperienze. Nel 1720, la «Compagnia Orientale» fondava un grosso cantiere navale, richiamando operai specializzati da Fiume e da altri centri italiani e, nel 1722, metteva in mare il primo bastimento, il «Primogenito». Lo Stato acquistava, successivamente, lo Squero, convertendolo — per i suoi fabbisogni militari — in Arsenale. Non passava molto tempo che Odorico Panfili, di Rovigno d'Istria, rilevava il vetusto cantiere della Confraternita di S. Nicolò, per allestire lo «Squero Nuovo», che nel 1818 costruiva la prima «vaporiera» triestina, il «Carolina». I primi tecnici che diedero al Panfili un'organica struttura provenivano, in prevalenza, da una organizzazione scolastica fondata nel 1713 dai Padri Gesuiti: la «Scuola di Scienze Matematiche e Nautiche». Odorico Panfili, dopo la prima vaporiera, fu attratto con vivo interesse dalla invenzione rivoluzionaria di un tecnico triestino: Giuseppe Ressel, il creatore dell'elica, e nel 1829 realizzava il primo natante dotato di propulsione ad elica. Nel 1840-1850, lo Squero Panfili consegnava al Lloyd una trentina di scafi, dimostrando la conseguita maturità dei tecnici e delle maestranze cittadine.

Il capitano di lungo corso Giorgio Simeone Strudthoff, giunto in Adriatico al comando di un brigantino danese, trovava moglie a Trieste, e, quivi stabilitosi, entrava come socio tacito in un'officina meccanica gestita dal cognato, l'ottico Giacomo Manzioli. Nel 1839, lo Strudthoff diventava titolare della ditta «G.S. Strudthoff», che sarà il primo nucleo di quello «Stabilimento Tecnico Triestino» destinato ad assurgere, in anni successivi, a rinomanza mondiale. Nello stesso anno, il veneziano Gaspare Tonello si staccava dal Panfili e, applicando per primo nella regione il metodo parabolico, fondava, nella baia di Servola, un moderno cantiere, lo «Squero Nuovo». Il Tonello rivoluzionava i metodi empirici con le nozioni scientifiche, dando all'arte navale un indirizzo nuovo, moderno, razionale. Era un uomo di eccezionale valore, tecnico valentissimo, titolare della cattedra di costruzioni navali all'Accademia di Commercio e Nautica di Trieste, una gloriosa istituzione di severi studi, fondata ancora nel '700 da Maria Teresa. Lo «Squero Nuovo» o «Squero San Marco» apriva una nuova epoca nell'arte delle costruzioni navali triestine, segnandola con un'orma incancellabile. E da questo nucleo doveva nascere nel 1897 l'attuale Cantiere San Marco.

Si era, in quegli anni, nel punto di passaggio dal pionierato artigianale alle strutture portanti di un'economia di mercato, razionalmente concepita e Trieste diventava un centro economico di espansione internazionale. Da «villaggio di pescatori» la città cominciava a proiettare la sua nuova fisionomia economico-tecnica verso tre direzioni: la cantieristica, l'assicurativa e la navigazione; tre pilastri che superarono conflitti e guerre, traslazioni di confini politici, crisi economiche e tempeste politiche, senza mai incrinarsi. Cantieri e squeri pullulavano verso la metà dell'Ottocento fra Sant'Andrea e Servola; accanto c'erano fabbriche di pece, di pitture marine, di cordaggi. A dozzine si contavano le industrie artigianali dei velai, degli alberanti, dei fabbri, degli intagliatori, dei tornitori ecc. Tutta la riviera di Sant'Andrea appariva come una «via industriale», vicino alla quale sorgevano un moderno quartiere operaio e la «Scuola Morpurgo». Proprio in quegli anni, l'ammiraglio Faragut, visitando l'Arsenale, definiva pubblicamente lo impianto come il «primo del continente».

Che avveniva al di là dell'Adriatico? Il prof. Ferrara, ne «L'Italia industriale» (edita nel 1871), rifacendo la storia navale mediterranea, metteva in rilievo che «appena nel 1866 il Governo italiano, desideroso di dotare il Paese di una industria navale attrezzata, cedeva ai Fratelli Orlando il cantiere militare di S. Rocco in Livorno. Nel 1871, i F.lli Westermann, dopo qualche decennio di lavoro, decidevano di rammodernare il loro cantiere di Sestri Ponente, fallendo, per altro, per carenza di mezzi. L'impresa veniva assunta dai F.lli Odero».

A Trieste, intanto, si lavorava sodo. Nel '60, per stimolare i giovani a intraprendere l'attività cantieristica, la città decideva di finanziare la «Scuola di Disegno Triestina»; nel 1863, l'Arsenale del Lloyd istituiva il corso biennale per gli allievi meccanici. Suddiviso in sezioni specializzate, l'Arsenale applicava il metodo Taylor; v'erano le officine degli apparati motori, quelle dei carpentieri, degli artieri, dei falegnami, e in più — una creazione triestina — la cosiddetta officina dei «mille mestieri», nella quale gli ottici lavoravano a contatto di gomito con gli argentieri, gli ottonai, i bandai, gli installatori, i decoratori ecc. Nei tempi di magra, il solo Arsenale impiegava 1200 persone; a pieno ritmo di lavoro ne assorbiva più di tremila.

Il 2 maggio 1863, l'Arsenale varava la prima nave: l'«Egitto»; due anni appresso, la superba «Austria», la prima nave in ferro, con elegantissimi alloggiamenti per i viaggiatori. Nel '69 nascevano i piroscafi «Thetis» ed «Iris», le prime navi dotate di motori costruiti al cento per cento dai nostri tecnici ed operai. In quell'annata, sulla sponda tirrenica si metteva appena in moto il primo cantiere nazionale, l'Orlando. Pochi anni dopo, per primo in Italia e nel Mediterraneo, il Lloyd gettava le sue navi verso l'Oltre Suez.

Dopo la morte del fondatore della Fabbrica Macchine S. Andrea, Giorgio Simeone Strudthoff, avvenuta nel 1846, i fratelli, per continuare l'impresa, si associarono ai commercianti e banchieri locali Pasquale Revoltella, Edmondo Bauer e la ditta Reyer e Schlik. E il 20 aprile 1857 veniva costituita la Società «Stabilimento Tecnico Triestino», che, oltre alla Fabbrica Macchine S. Andrea, comprendeva la fonderia di Muggia, nonchè lo stabilimento del San Rocco, allora in allestimento. La prima importante costruzione in ferro del San Rocco, per un committente estero, fu una corvetta corazzata a torri, con apparati motori provenienti dalla Fabbrica Macchine. Nel 1896, lo «Stabilimento Tecnico Triestino» acquistava il San Marco, per ampliarlo e potenziarlo. In tal modo, il quadrilatero: Stabilimento Tecnico, San Marco, San Rocco e Fabbrica Macchine di S. Andrea, diveniva il complesso navalmeccanico più poderoso dell'Adriatico. Altre tappe decisive: nel 1906 dalla Fabbrica Macchine uscivano i primi motori marini a benzina e petrolio, e le prime turbine a vapore del tipo Parsons; l'anno dopo, nella baia di Panzano (Monfalcone), sorgeva un nuovo cantiere, dovuto all'iniziativa della famiglia Cosulich.

E venne la prima conflagrazione mondiale; le distruzioni imposero alle società cantieristiche gravi sacrifici. Ma nessuno si scoraggiò: le tappe della ricostruzione vennero bruciate letteralmente. Nel 1920 sorgevano a Monfalcone le Officine Ferroviarie, cui seguirono nel 1923 le Officine Elettromeccaniche e nell'anno successivo quelle aeronautiche. A Trieste vennero annesse al San Marco — nel 1923 — le Officine Ponti e Gru. Già nel '25, il San Rocco metteva in mare le motonavi «Esquilino» e «Viminale», prime in Italia munite di motori a combustione interna. Nel 1927, da Monfalcone partiva la «Saturnia», di 23.940 t.s.l., con il proprio inconfondibile stile innovatore, linea precorritrice di quella scuola triestina di «design» che conquisterà più tardi altri ineguagliabili traguardi. Fra il 1927 ed il '32 vengono costruite una serie di motonavi per passeggeri di grande tonnellaggio, la «Saturnia», la gemella «Vulcania», le altre due gemelle «Oceania» e «Neptunia», ambedue di 19.506 t.s.l., il colosso della marina nazionale «Conte di Savoia», di ben 48.502 tonn., il «levriero dei mari» «Victoria», di 13.068 tsl., che il 5 giugno del 1931 batteva il record mondiale di velocità per motonavi da passeggeri. Il «big» dell'architettura navale americana, l'ing. Theodor Ferrier, veniva a Trieste per congratularsi con i nostri dirigenti tecnici. Ogni nave segnò una tappa di avanzamento nella tecnica e nella architettura costruttiva, sino ad arrivare alla «Raffaello», alle «Galilei» e «Marconi», quest'ultima premiata con la medaglia d'oro dell'Associazione nazionale ingegneri ed architetti italiani come «la più bella e più riuscita nave del settennio 1957-1963», alla stupenda «Oceanic», nella quale oltre a molte innovazioni, si riscontra un grande progresso nella progettazione della carena, per terminare alla «Eugenio C.», il colosso dell'armamento privato italiano per passeggeri.

Nel decennio 1955-'65, i CRDA registrano uno dei periodi più significativi della loro storia. Le costruzioni ammontano a 69 navi, e precisamente a 39 cisterne, di cui 12 da 36.000 t. per la Esso — la più grande commessa estera finora affidata ad un cantiere nazionale — a 18 unità per carichi secchi, a 12 navi per passeggeri, a 16 unità di naviglio militare ecc. Vennero pure costruiti 282 apparati motori. Il bilancio comprende, fra l'altro, la supercisterna «Carlo Cameli», che con le sue 91.757 tonn. è la massima unità mercantile italiana, con la contemporanea costruzione di cinque grandi transatlantici, fatto mai realizzato da nessun cantiere del mondo, altri grandi tankers ed i «bulk» tipizzati.

Il bilancio dal 1857 ad oggi è imponente: si riassume in 1897 navi per ben 23 Nazioni. Solamente dal 1920 al 1955 i CRDA hanno costruito 134 navi pari ad oltre 950 mila tonn. di stazza lorda per conto dell'estero.

La scuola triestina del «design» — lo abbiamo già rilevato — segna un'evoluzione profonda nell'architettura navale, tanto che la stampa tecnica mondiale ha sovente qualificato alcune delle motonavi nostre come «unità precorritrici». Si può affermare che ogni unità uscita dagli scali triestini, costituisce un ulteriore progresso nella tecnica costruttiva.

Dante Lunder

(Continua in 2.a pagina)

MINISTRI E RAPPRESENTANTI SINDACALI SODDISFATTI DEL RISULTATO

UN INCONTRO-FIUME RIAPRE IL DIALOGO GOVERNO-STATALI

E' stata decisa la costituzione di una commissione mista per lo studio del piano di riforma dell'Amministrazione - Sciopero di 72 ore all'Alitalia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

La concreta ripresa del «dialogo», fra Governo e statali è stata segnata da una riunione fiume. Presenti i Ministri Colombo e Pieraccini, Armato e Ghezzi per la CISL, Benvenuti per la UIL, Lama e Vetere per la CGIL, il Ministro per la riforma burocratica ha ampiamente illustrato il piano di massima elaborato dal suo dicastero per risolvere i problemi della riforma della pubblica amministrazione non ancora risolti e, in questo contesto, quelli relativi al riassetto funzionale delle qualifiche e delle carriere. E' stata una riunione di notevole impegno poichè l'impostazione del calendario delle trattative è il presupposto sul quale impiantare tutta l'operazione, partendo dai punti concordati all'inizio della trattativa che erano in sostanza tre.

Il primo è che i problemi della pubblica amministrazione saranno affrontati nella loro globalità con il fondamentale obiettivo di migliorare i servizi, ridurne i costi, aumentarne l'efficienza e la produttività; il che comporta una diversa organizzazione dei servizi, una semplificazione di procedure, l'abolizione delle doppie competenze, il decentramento amministrativo, un migliore e più qualificato impiego del personale. Il secondo punto è la disponibilità, a partire dal 1.o gennaio del 1957 dei 25 miliardi accantonati in occasione del conglobamento. Il terzo, infine, è che questi 25 miliardi dei quali tanto si è parlato e si parla, aprono la via al riassetto, ciò che significa che devono considerarsi conclusi anche sul piano finanziario i tempi del conglobamento (da notare che questo primo stanziamento avviene senza pregiudiziali sugli stanziamenti futuri).

E' praticamente su questi temi che è tornato il Ministro Bertinelli, nella riunione di oggi, soffermandosi in modo particolare proprio sulla questione del riassetto delle carriere, quando ha affermato che le soluzioni da adottare dovranno tendere a realizzare, nel quadro delle misure riformatrici, una più alta produttività dei servizi comprimendone al tempo stesso il costo in rapporto alla loro efficienza. La quale — ha detto Bertinelli — deve essere valutata anche in relazione alle esigenze della programmazione economica che richiede apposite strutture dell'apparato amministrativo oltre una diversa qualificazione del personale e l'adozione di nuovi metodi di lavoro. E' per forza di cose, dunque, che l'opera di riorganizzazione comporta un adeguamento della posizione giuridica e del trattamento economico del personale, così come comporta nuovi e più moderni rapporti tra l'amministrazione dello Stato e i cittadini, in particolare con i sindacati.

Uno speciale comitato composto da rappresentanti sindacali (due per ciascuna organizzazione), dei Ministeri finanziari, dell'ufficio studi e legislazione della Presidenza del Consiglio, è stato proposto dal Ministro Bertinelli il quale ha detto che tale comitato dovrebbe determinare le linee direttive del piano. Del comitato speciale dovrebbe far parte anche rappresentanti dell'ufficio della riforma e tre esperti di materie amministrative ed economiche. Gli stessi Ministri finanziari dovrebbero partecipare alle prime sedute di questo comitato. Il Governo propone inoltre che nel corso dei lavori vengano definite le norme di applicazione dei criteri generali con riferimento ai diversi problemi individuali in modo che puntualmente ne scaturiscano soluzioni operative da tradursi poi in strumenti normativi.

Il Ministro del bilancio Pieraccini prendendo a sua volta la parola ha ribadito la volontà del Governo di avviare a soluzione i problemi della pubblica amministrazione precisando altresì che per quanto riguarda il problema del riassetto, Governo e Sindacati promettono di avviare un discorso su basi comuni

I lavori del comitato speciale proposto dal Ministro Bertinelli avranno inizio nel mese prossimo. Al termine della riunione i Ministri interessati hanno manifestato la loro soddisfazione per l'esito dell'incontro. «I sindacalisti — ha precisato Bertinelli — hanno promesso di consegnarci entro 12-15 giorni un documento unitario sui problemi in esame: il Governo presenterà un altro documento sugli stessi problemi. L'uno e l'altro verranno discussi in una riunione che si prevede si terrà tra un paio di settimane, e che dovrà segnare l'inizio concreto della riforma».

Anche i rappresentanti sindacali sono apparsi soddisfatti. «Noi speriamo — hanno detto i sindacalisti Lama e Vetere della CGIL — che dalla soluzione di questa vertenza potranno scaturire elementi tali da soddisfare le nostre esigenze come le esigenze del Governo».

Intanto un nuovo sciopero, proclamato dalle organizzazioni della CGIL, CISL e UIL, di 72 ore del personale a terra dell'Alitalia comincerà alle ore 23.30 di domani 29 giugno e terminerà alle 23.30 del 2 luglio. Questa ulteriore azione sindacale, che fa parte di un programma di sciopero già preannunciato, è la conseguenza — è detto, tra l'altro, in un comunicato — del rigido atteggiamento assunto dall'Intersind sulle rivendicazioni contrattuali dei lavoratori dell'Alitalia.

I sindacati — aggiunge il comunicato — che più volte hanno ribadito la loro disponibilità alla trattativa sempre che modifichi la posizione negativa dell'Intersind e dell'Alitalia, sono però decisi a portare avanti la loro azione per un contratto dignitoso che accolga le rivendicazioni economiche e normative del personale.

C. M.

Alcune aziende non pagano

PENSIONI DI TRANVIERI bloccate dall'INPS

Roma, 28

La decisione dell'I.N.P.S. di sospendere i pagamenti delle pensioni ad alcuni dipendenti delle aziende autoferrotranviarie municipalizzate, fra le quali l'«Atac» di Roma, l'«Atan» di Napoli e l'«Ast» di Palermo, è stata determinata dalla pesante situazione debitoria delle aziende nei confronti del fondo di previdenza del personale addetto ai pubblici servizi. Questa in sintesi la risposta che il Sottosegretario agli Interni on. Gaspari ha fornito ai deputati liberali Alpino e Demarchi, che avevano presentato un'interrogazione sull'argomento.

La pensione, pertanto, non si rende erogabile fino a che le aziende non avranno fatto onore agli impegni assunti nei confronti degli iscritti al fondo previdenziale.

Allo scopo di arginare la preoccupante progressione dei disavanzi delle aziende municipalizzate di trasporto e nell'intento di rimuoverne le cause il Ministero dell'Interno ha promosso la costituzione di un qualificato gruppo di lavoro — è detto ancora nella risposta dell'on. Gaspari — per lo studio delle più opportune riforme della legislazione sui servizi municipalizzati. Inoltre, in seguito a segnalazioni dell'I.N.P.S. e del Ministero del Lavoro le aziende e i Comuni interessati sono stati invitati, a mezzo dei Prefetti, a provvedere o quanto meno a concordare con l'I.N.P.S. un piano di ammortamento dei debiti per contributi pensionistici.

NUOVO RAZZO-SONDA lanciato in Sardegna

Roma, 28

Nel quadro del programma scientifico concordato tra il Ministero della Difesa e la ESRO (Organizzazione europea per la ricerca spaziale), stamane alle 4.53, sul poligono sperimentale e di addestramento interforze di Salto di Quirra, è stato effettuato con successo il lancio del quarto razzo-sonda «Skylark», destinato a completare la serie degli esperimenti in programma per il mese corrente.

Il razzo-sonda ha raggiunto la quota di 200 chilometri.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il Capo dello Stato, Saragat, ha ricevuto al Quirinale il nuovo Ambasciatore sovietico Nikita Semenovich Rigiov

TRAGEDIA PASSIONALE A FIRENZE NELLA SEDE DELL'U.D.I.

UN FOTOGRAFO UCCIDE L'AMANTE E SUBITO DOPO SI TOGLIE LA VITA

Folle epilogo di una relazione irregolare che durava ormai da tre anni I due cadaveri sono stati rinvenuti al mattino dalla sorella della donna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 28

Tragedia passionale nella sede fiorentina dell'U.D.I. (Unione Donne Italiane) al secondo piano dello stabile al n. 1 della Volta dei Tintori, una strada che unisce il corso dei tintori al Lungarno delle Grazie. Il fotografo Giulio Guzzoni, di 34 anni, abitante in via Cento Stelle 24, ha ucciso a revolverate l'impiegata dell'U.D.I. Lidia Pezzatini, di 30 anni, nata a Firenze, ma abitante a Chiocchio, una frazione di Greve in Chianti, e poi si è ucciso con la stessa arma.

I cadaveri dei due sono stati scoperti alle 8.15 di stamani dalla sorella della Pezzatini, Graziella, di 18 anni. La ragazza, come era solita fare quasi tutte le mattine, era andata a trovare la sorella. Ha aperto con le chiavi della porta d'ingresso che la sorella le aveva dato la sera avanti e si è diretta nella stanza dove lavorava Lidia. La porta era aperta e lasciava un varco di una trentina di centimetri. La ragazza le ha dato una spinta, ma la porta non si è spalancata. Qualcosa dietro la ostruiva. La ragazza ha dato uno sguardo nella stanza e ha visto il corpo inanimato della sorella. Ha urlato, terrorizzata, e si è precipitata sulla strada. E' corsa al bar situato all'angolo del Lungarno alle Grazie e ha pregato il proprietario di telefonare alla Questura.

Sul posto si è recato il funzionario dottor Nanna con alcuni sottufficiali e agenti. Il cadavere della Pezzatini giaceva bocconi, accostato alla porta, in un lago di sangue. Indossava una gonna nera, una camicetta nera con fiori gialli e aveva scarpe di tela. Nella stessa posizione il cadavere del Guzzoni, con la testa vicino a una brandina. Era vestito con un paio di pantaloni grigio-verdi, giacca di tela «kaki» e scarpe nere. Diversi proiettili di pistola calibro 7.65 sul pavimento; la stanza era in ordine. Il telefono era staccato e il ricevitore appoggiato a uno schedario metallico.

La Pezzatini, quando faceva troppo tardi per tornare a casa, a Chiocchio, chiedeva il permesso ai dirigenti dell'U.D.I. di dormire nella sua stanza dove era sistemata una brandina. Ieri sera pare che il permesso non lo avesse chiesto. Il Guzzoni era nato e cresciuto nell'appartamento al terzo piano dove abitavano i genitori. Era alto un metro e ottanta, il portamento distinto. Nove anni fa si era sposato con la professoressa Anna Ercoles, di trentacinque anni, insegnante di matematica all'Istituto nazionale di ottica di Arcetri, ed era andato ad abitare in un moderno appartamento di via Cento Stelle 24. Nella casa paterna aveva il laboratorio e lavorava per un istituto d'arte fotografico.

A quanto sembra, fra il Guzzoni e la Pezzatini si era stabilita una relazione sentimentale tre anni or sono, o almeno tre anni fa ne venne a conoscenza la moglie. Uscivano insieme e andavano a cenare nelle trattorie di periferia e molti ne erano a conoscenza. Il Guzzoni, che era un tipo inquieto, incominciò a staccarsi dalla moglie. Andava a casa a desinare, ma spesso non tornava per la cena. A volte non tornava neanche a dormire. Negli ultimi tempi era dedito all'alcool.

Il Guzzoni e la Ercoles non avevano figli. La donna si era accorta da principio che il marito era su una strada sbagliata e poi aveva saputo della relazione con la Pezzatini. La Ercoles cercò di evitare che il matrimonio naufragasse e fece tutti i tentativi perchè il marito troncasse la relazione. Tra i due coniugi c'erano state discussioni e pare che negli ultimi tempi fossero addivenuti alla soluzione di separarsi legalmente, perchè di fatto lo erano già.

Questa situazione era diventata per il Guzzoni insostenibile ed è stata molto probabilmente — dato che non si è trovato uno scritto che spiegasse la tragedia — la causa che ha spinto a compiere il folle gesto. Il Guzzoni ieri sera si è incontrato con la Pezzatini. Tra i due ci deve essere stata una vivace discussione. Forse lei lo voleva lasciare; non si sa. A un certo momento il Guzzoni ha tirato fuori la pistola e ha sparato contro la ragazza: uno, due, tre colpi. Un proiettile ha della fronte e le ha trapassato il capo da parte a parte; un secondo l'ha ferita di striscio all'orecchio sinistro, un terzo si è schiacciato contro il muro, è rimbalzato sull'elenco telefonico forandolo, e poi è finito sul pavimento.

Il quarto colpo il Guzzoni lo ha riservato per sè. Ha appoggiato la canna della pistola contro la tempia destra e ha premuto il grilletto. Il proiettile è uscito dalla tempia sinistra. Il Guzzoni è finito bocconi sul pavimento come la Pezzatini. Nella stanza appeso al muro, campeggiava il manifesto di un dibattito svoltosi qualche mese fa a iniziativa dell'UDI: «La famiglia è in crisi?».

F. A.

LA LEGGE URBANISTICA definitivamente pronta

Bonn, 28

La nuova legge urbanistica è ormai pronta in tutti i suoi particolari e sarà quanto prima sottoposta all'esame del Consiglio dei Ministri per essere quindi presentata al Parlamento. La notizia non è ufficiosa ma ufficiale, essendo stata data questa mattina dal Ministro dei Lavori pubblici Mancini (PSI) in un discorso pronunciato ad un convegno per la ripresa dell'edilizia promosso dall'Istituto per la documentazione e gli studi legislativi. Per sottolineare il carattere ufficiale della sua comunicazione il Ministro ha spiegato di «parlare con l'esplicito consenso del Presidente del Consiglio Moro».

«Tale testo — ha detto Mancini — rispecchia fedelmente l'accordo raggiunto dai quattro partiti della coalizione di Governo». «L'approfondita discussione che si svolgerà in Parlamento — ha aggiunto il Ministro — non potrà essere un nuovo elemento per rinviare la approvazione della legge». Occorre ricordare a questo punto che il provvedimento del Governo sta per essere presentato al Parlamento con un congruo ritardo sul previsto. Lo ha ammesso anche Mancini, che però ha spiegato di «non sentirsi colpevole». Il ritardo — ha proseguito il Ministro — è stato causato solo dal fatto che la drammatica situazione dell'edilizia ha suggerito di attendere tempi migliori. Oggi la situazione è diversa. Per cui «ogni indugio sarebbe incomprensibile».

DOMENICO NAPOLEONE DICHIARATO CAPO DELLA CASATA A DICIOTT'ANNI

Un Orsini tornerebbe a fianco del Pontefice

Il rappresentante della famiglia mancava dall'epoca dello scandalo provocato dall'allora Assistente Principe Filippo e da Belinda Lee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 28

Domenico Napoleone Orsini, figlio di Filippo Orsini del quale a suo tempo si occuparono le cronache romane per le note vicende con Belinda Lee, starebbe per assumere la carica di Assistente al Soglio Pontificio, alla quale suo padre fu costretto a rinunciare. L'onorifico incarico appartiene di diritto dai tempi di Giulio II ai capi delle famiglie Orsini e Colonna: tale decisione fu confermata da Sisto V e Clemente XI, mentre Benedetto XIII per ovviare alle controversie sulla precedenza decretò l'alternativa tra i due titolari: tutto è proceduto bene fino ad una decina di anni fa, e cioè fino al giorno in cui divennero di pubblico dominio le vicende sentimentali di Filippo con l'attrice, culminate in un drammatico tentativo di suicidio. Da quel momento, Principe Assistente al Soglio fu considerato in Vaticano il capo di Casa Colonna, Don Aspreno: negli ultimi anni di Pio XII, durante il pontificato di Papa Giovanni ed in quello di Paolo VI egli solo è apparso, nella sua divisa nera medievale con merletti al collo e alle maniche e spadino al fianco, sul ripiano del Soglio papale.

C'è da dire che Filippo Orsini contribuì a sbrogliare la situazione che si era determinata, inviando in Vaticano una lettera di dimissioni. Nella missiva, a quanto ora si apprende, egli impetrava dal Papa il perdono per il dolore che gli aveva arrecato e chiedeva che suo figlio, Domenico Napoleone, al compimento del diciottesimo anno, potesse assumere la carica di Assistente al Soglio. Pio XII lasciò intendere di non essere contrario.

Il giovane figlio di Filippo ha compiuto i diciotto anni qualche giorno fa e, naturalmente, con l'età «canonica» per simile carica, si è ripresentata la questione del «gradimento» del Vaticano. Oltre il portone di bronzo la questione non è stata affrontata ufficialmente, anche se alcune personalità ne hanno parlato. Da qualche parte si prospetta la possibilità che nel quadro della semplificazione e della riforma della Corte papale si potrebbe addivenire ad una nuova situazione e sistemazione delle alte cariche laiche, anche se non saranno del tutto abolite.

In questi giorni si è verificato un fatto nuovo che dovrebbe spianare la via al rappresentante degli Orsini e cioè al giovane Domenico Napoleone per il ritorno in Vaticano: il vecchio Don Virginio Orsini, padre di Filippo, ha inviato una lettera al Pontefice per comunicargli che il diciottenne nipote è da considerare, a tutti gli effetti, capo della Casata. E quasi per dare un particolare valore alla sua affermazione ha convocato la nobiltà romana di più vecchia data per dare la stessa comunicazione: così, nel corso del ricevimento, il giovane, che raramente appare a riunioni o feste mondane e che dedica il suo tempo ad una istituzione di studio e di incontro per i figli dei diplomatici, ha avuto il riconoscimento per così dire «ufficiale». Proprio in qualità di capo degli Orsini ha firmato, in occasione del terzo anniversario di Paolo VI, il telegramma di augurio al Pontefice.

A. Paglialunga

UN AGRICOLTORE FRIULANO ACCECATO DALL'IRA

AMMAZZA LA MADRE CON TRE COLTELLATE

Fuggito dopo aver ferito la sorella e il cognato si è chiuso in camera e ha cercato di suicidarsi

Udine, 28

Un anziano agricoltore friulano, sconvolto da un'ira ingiustificata, ha ucciso stamane la vecchia madre, ha ferito la sorella e il cognato e poi ha tentato di togliersi la vita. Il fatto di sangue è accaduto verso le 4 a Chialminis, una frazione della Pedemontana friulana, e ne è stato protagonista il sessantaduenne Luigi Cuntigh.

Ieri sera l'uomo aveva avuto una violenta discussione, per motivi meno che banali, con la madre, Angela Vizzutti, di 80 anni; poi i due si erano coricati. La lite si è accesa con eguale animosità non appena madre e figlio si sono alzati stamane, per recarsi al lavoro nei campi. Ad un tratto, accecato da un'ira bestiale, sembra per motivi d'interesse, il Cuntigh ha afferrato un coltellaccio da cucina e si è scagliato contro l'ottuagenaria, colpendola ripetutamente.

La punta dell'arma si è conficcata profondamente due volte sotto l'ascella e una volta nel capo. Le urla della Vizzutti facevano accorrere la figlia, Teodolinda, di 57 anni, e suo marito, Libero Zannier, di 60 anni, i quali abitano sotto lo stesso tetto. I due cercavano di disarmare l'energumeno che continuava a dare segni di squilibrio, ma dovevano desistere dal proposito in quanto il Cuntigh rivolgeva l'arma anche contro di loro, ferendoli in modo non grave.

Accorrevano i carabinieri e un medico, ma per la vecchia donna non c'era più alcunchè da fare. Le ferite che le erano state prodotte dal figlio erano mortali. Il Cuntigh, dopo aver girovagato per i campi, era poi entrato in casa ed era salito non visto, nella propria camera da letto. Aveva fumato un intero pacchetto di sigarette e poi, evidentemente colto dal rimorso, aveva tentato di togliersi la la vita colpendosi più volte all'addome e al basso ventre con un coltello da caccia. E' stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Udine.

DALLA PRIMA PAGINA

LE RAGIONI DI TRIESTE

Agli inizi della seconda conflagrazione mondiale i CRDA potevano contare su 15.000 operai, cifra mai raggiunta fino allora. Seguì il doloroso periodo 1940-'45, dopo il quale iniziò la seconda rinascita. Nel decennio 1955-'65, i nostri cantieri costruirono 69 importanti unità mercantili, fra cui 39 cisterne, 18 navi per carichi secchi, 12 unità per passeggeri, 81 unità di naviglio leggero per la Marina militare.

Ecco i primati raggiunti dai CRDA negli ultimi dieci anni:

1) La simultanea costruzione di cinque transatlantici, di cui due per l'armamento privato nazionale ed estero («Raffaello», «Marconi», «Galilei», «Oceanic» ed «Eugenio C.»). Nessun cantiere mondiale ha mai potuto uguagliare questo record;

2) la «Galilei» riceve dall'Associazione italiana ingegneri ed architetti navali la medaglia d'oro per la più efficiente nave costruita nel settennio 1957-1963;

3) nasce la supercisterna «Carlo Cameli», di 91.757 tsl., massima unità mercantile italiana;

4) i CRDA consegnano alla Home Lines del Panama l'«Oceanic», definita dalla stampa internazionale come la «nave del domani». L'efficienza dell'«Oceanic», finora insuperata, dimostra la validità non solo della scuola triestina del «design», ma anche di quella delle carene;

5) i CRDA si inseriscono sempre più profondamente nei supertankers e nei bulk carriers, costruendo navi tipizzate, acquisendo numerose commesse estere e nazionali;

6) un'altro primato del decennio: i CRDA conquistano la più grande commessa estera finora affidata ad un cantiere nazionale; 12 cisterne gemelle di 36.000 t. per il gruppo Esso;

7) infine, proprio di recente, i CRDA mettono sugli scali quattro grosse bulk per la Polonia e firmano con la Jugoslavia la costruzione di sei navi.

Trieste ha dunque le carte in regola: tradizioni di lavoro e di serietà, sacrifici di generazioni di lavoratori specializzati, valore di tecnici che hanno riscosso la fiducia nei più qualificati ambienti internazionali, costituiscono un patrimonio ineguagliabile non per una città, ma per una nazione. E se una città italiana ha i titoli per essere chiamata a dirigere un «Konzern» nazionale dell'industria delle costruzioni navali, questa è solamente Trieste. Nessuno può contestare la sua gloria di città-madre delle navi più ammirate — e più potenti — che da decenni solcano gli oceani con la bandiera italiana.

D. L.

BORSE E MERCATI

Chiusura 28 giugno 1966

MILANO

Mercato resistente con qualche irregolarità finale. Le disposizioni calme dell'apertura hanno trovato successivamente un mercato meglio disposto, per un rinnovato interesse da parte di talune contropartite che cercano di evitare alla quota troppo brusche oscillazioni. Gli scambi al listino si sono svolti con maggiore elasticità ed in presenza di maggiori compratori. In chiusura, tuttavia, l'azione di sostegno è apparsa accentrata sulle voci primarie, mentre il resto del listino è terminato su basi irregolari, ma molto vicine a quelle di lunedì. Plusvalenze superiori all'1 per cento hanno conseguito solo le Fond. Vita, Safep, Co.Ge. Cementir, Aedes, Condotte, Ses e Sges. Flessioni di una certa entità hanno subito per contro le Molini Certosa, Ledoga priv., Agricola, Metalli, Olcese, Man. Tosi, Nord Milano, Burgo, Distillati e Motta. Scambi leggermente più attivi nel reddito fisso a prezzi ben tenuti.

Titoli trattati: di Stato 30.500.000; Buoni del Tesoro 59.000.000; obbligazioni 667.100.000; azioni n. 1.091.000.

Titoli di Stato: Rend. 5% 106 (106,50); Red. 3,5% 100,60 (100,50); Ricostr. 3,5% 89,40 (89,50); Ricostr. 5% 99,50 (99,35); Trieste 5% 89,90 (—); Rif. fond. 5% 98,90 (98,60); Red. 5% 98,60 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (sett.) 100075 (10005); 1968 10010 (10015); 1969 10025 (—); 1970 10040 (10030); 1971 10050 (10040); 1973 10050 (10055); 1974 10030 (100225).

Titoli azionari: Alto Veneto 1826 (—); Bernasconi 981 (—); Bonif. Ferraresi 714 (—); Brioschi 16300 (—); Cart. Binda 38200 (—); Cart. Donzelli 4605 (5605); Ceram. Pozzi 193.25 (195); Condotte Acqua 610 (599.50); De Ferrari 1122 (—); Es. Molini 1715 (1720); Gas Napoli 810 (—); Larderello 2915 (2910); L'Ausiliare 2360 (2355); Rotondi 26350 (26375); Manif. Tosi 2580 (2645); Certosa 2588 (2640 opt); Ossigeno 1530 (1525); Pacchetti 548 (—); Rejna 970 (975); Romana Z. 179.50 (178.25); Rossari 18400 (18490); Sagi 1750 (—); Scotti 170 (—); Silos Genova 4030 (4040); Smeriglio 108.75 (—); Terme Acqui 5647 (5680); Tilane 276 (276); Tosi Franco 1010 (—); Westinghouse 925 (—).

Bastogi 2359 (2338); Breda 3830 (3835); Broggi-Izar 1210 (—); Caffaro 203 (204); Cot. Cantoni 15570 (15550); Cucirini 7040 (7100); Dalmine 1460 (—); De Angeli Frua 2915 (—); Emiliana 2185 (2175); Erba 10450 (10430); Erba priv. 7000 (7030); Eternit 4050 (4060); Acc. Falck 4000 (—); Acc. Falck priv. 4040 (4050); Finmore 400 (403); Finsider 791 (789); Fisac 343 (341); Gavardo 2000 (1990); Generalfin 944 (—); Gim 4195 (4185); Ginori 552 (550); Invest 3260 (3268); La Centrale 9101 (9080); Lanerossi 2935 (—); Ledoga ord. 4290 (4250); Ledoga priv. 5690 (5820); Liquigas 199.25 (200); Magona 1065 (1066); Marelli E. 660 (658); Mediobanca 74480 (74200); Metal. Italiana 3750 (3800); Mira Lanza 38050 (38250); M. Amiata 13535 (13549); Monteponi 612 (610); Nebiolo 695 (—); Olcese 500 (508); Pibigas 97.50 (98.62); Rinascente 383.50 (382); Rinascente priv. 295.25 (295); Safep 90 (85); Ses 4245 (4200); Sges 1790 (1755); Siele 6765 (8825); Sme 2341 (2354); Sviluppo 2205 (—); Tecnomasio 1480 (1470); Un. Manif. 27100 (—); Val Ticino 12 (—).

Aedes 2079 (2040); Assicuratrice 77200 (77500); Ass. Generali 105600 (105000); Ass. Milano 28480 (—); Ass. Milano priv. 19000 (19170); Ass. Torino 7420 (7400); Ass. Torino priv. 5530 (5550); Beni Stabili 3203 (3198); Cart. Burgo 16120 (16350); Cascami Seta 5600 (—); Cementir 4834 (4810); Ciga 4210 (4174); Co.Ge. 8180 (8060); Incendio 9740 (9720); Fond. Vita 22300 (—); Ilssa-Viola 674 (675); Imm. Roma 562 (559); Iniz. Edilizia 2190 (2200); Italcementi 15120 (15110); Italpi 3225 (3245); Italsider 1011 (1008); Linificio 544 (540); Magneti 1100 (1110); Marzotto priv. 2151 (—); Milano Centrale 25100 (—); Olivetti 3541 (3520); Orobia 2500 (2481); Ras 41400 (41200); Risanamento 6120 (6102); Saffa 5410 (—); Sarom 1025 (1011); Sifir 1115 (1125); Sip 2625 (2629); Stet 2935 (2934); Trafilerie 692 (—).

Anic 1435 (1430.50); Châtillon 5225 (5190); Cieli 2884 (2870); Distill. Ital. 2749 (2799); Edison 2834 (2816); Eridania 3278 (3295); Fiat 2806 (2795); Fiat priv. 2130 (—); Italgas 1198 (1196); Mittel 2398 (2410); Montecatini 1835 (1829); Motta 13730 (14001); Nord Milano 1100 (1245); Pirelli e C. 4430 (4401); Pirelli S.p.A. 3815 (3805); Rumianca 1699 (1693); Snia Viscosa 4320 (4314); Snia priv. 2999 (3000); Terni 361.50 (361.25); Agricole 4650 (4700); Mondadori 3310 (3300); Cond. Acqua 990 (—); Ceram. Pozzi priv. 289 (390).

CAMBI E VALUTE A ROMA

Cambi esportazione: dollaro USA 624.10; dollaro canadese 580; franco svizzero 144.61.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6200-6300; marengo svizzero 6100-6200; franco svizzero 144.50-145; oro fino 708-711; sterlina unitaria 1740-1745; dollaro USA 623-624; franco francese 127-128; argento puro 28-28,5.

TRIESTE

Migliore disposizione del mercato, che denuncia però ancora qualche contrasto. Diversi titoli ricuperano parte delle perdite precedenti. Fra i locali, le Cantieri flettono di 10 unità. Limitatissimi gli scambi. Titoli trattati: azioni n. 1700.

Finmare 400 404); Ass. Generali 105.600 (105.000); Ras 41.400 (41.200); Gerolimich 4850 (—); Premuda 33.5[illegible] (—); Tripcovich 26.540 (—); Snia Viscosa 4320 (4315); Italsider 1011 (1008); Cantieri 210 (220); Ampelea 7000 (—); Fiat 2806 (2795); Fiat priv. 2130 (—).

NEW YORK

Chiusura in declino per la seconda giornata consecutiva alla Borsa. Le quotazioni hanno ricuperato qualcosa in chiusura e alcune perdite si sono trasformate in guadagni, ma svariati titoli hanno influito negativamente sugli indici, subendo forti cedenze. L'andamento delle contrattazioni è stato moderatamente attivo. Aeronautici, elettronici e aviolinee si sono ripresi nelle ultime fasi della seduta. Un punto di guadagno per le «Boeing», mezzo punto circa per le Zenith e le Sperry Rand, oltre un punto per le Pan American, le United Airlines e le Eastern Airlines. Più di quattro punti di perdita per le General Electric, più di tre per le Westinghouse, due per la Du Pont. Il volume delle azioni scambiate è passato da 5,53 milioni di lunedì a 6,28 milioni. Indici: Dow Jones 30 industriali, 880,90 (meno 0,07); A. P., 317,2 (meno 2,1).

LONDRA

I prezzi hanno registrato cedenze alla Borsa. I Buoni del Tesoro hanno avuto ribassi, a seguito dell'andamento del mercato monetario e del timore che si proceda ad un rialzo dei tassi d'interesse. A seguito della notizia del colpo di Stato in Argentina le azioni tranviarie anglo-argentine hanno perso circa due punti. Anche i valori di altre società che hanno interessi in Argentina hanno subito flessioni.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali annuvolamenti intermittenti temporaneamente anche intensi accompagnati da attività temporalesca. I fenomeni saranno probabilmente più intensi sulle Alpi, Prealpi e Appennino. In serata tendenza a miglioramento a partire dalle regioni settentrionali. Sulle regioni meridionali inizialmente poco nuvoloso. Dal pomeriggio tendenza ad aumento della nuvolosità. Temperatura in temporanea diminuzione sulle regioni settentrionali e centrali. Stazionaria al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 31; Verona 17, 32; Trieste 20, 28; Venezia 18, 28; Milano 17, 32; Torino 14, 31; Genova 20, 25; Bologna 21, 32; Firenze 15, 30; Pisa 15, 29; Ancona 20, 32; Perugia 17, 27; Pescara 13, 34; L'Aquila 14, 25; Roma (Fiumicino) 17, 30; Roma 16, 29; Campobasso 14, 24; Bari 17, 30; Napoli 16, 28; Potenza 12, 21; Catanzaro 16, 25; Reggio Calabria 21, 29; Messina 23, 28; Palermo 30, 30; Catania 16, 31; Alghero 16, 24.

CICLI PERENNI

IL SILENZIO animato di questi boschi flegrei, chiusi ad anello ai limiti della nostra conca solare, ha un suo potente, invincibile fascino. Percorrendo gli aspri sentieri che s'inerpicano fra le esili colonne dei polloni, raramente s'incontra qualcuno; tuttavia, nel lento respiro delle piante in ressa, par di cogliere, talvolta, indizio d'una presenza reale e pure imponderabile; pare, anzi, che una moltitudine bisbigliante e respirante, invisibile, si accalchi fra il popolo ligneo dei rami tesi verso l'alto, che esplodono, a fior di terra, dalle larghe ceppaie cinte di cespugli.

Se tu sei solo, o se ti palpita accanto il giovane cuore d'una attenta compagna; se ricordi di liriche fantasie premono alla tua mente, e se hai facile possibilità ai voli della mente e del cuore, ti parrà qui, forse, di scorgere, scivolanti in diafani veli ondeggianti, soavi e divine creature silvestri; ti sembrerà, così intensa talvolta può essere la ricreazione fantastica della coscienza e del subcosciente, di vederle apparire e disparire, in giuochi, in danze, in voli; e parrà di udire, nel flutturare delle aure, trilli di voci ilari, risatelle come d'acque limpide, timidi sussurri, fruscii di passi furtivi. Or perchè mai lo spirito della terra non potrà penetrarvi lieve e possente, e non potrà prodigiosamente scinderti, dissolverti; perchè mai le chiome degli alberi mareggianti, le cortecce dei tronchi, le onde del terreno, i ciuffi dei cespugli adesso non ti richiamano, non ti assorbono, gioiosamente facendoti parte del tutto, per poi disperderti nella luminosità degli spazi infiniti?

Qui, su questo anello di colli, entro queste selve tutte vive di aromi, are palpitanti della terra sempre vergine, feconda e casta, opulenta e purissima, si sente più profondamente il raccolto mistero della vita impenetrabile e quasi si scorge qualcosa di religioso nella composta solennità di tempio delle pendici folte di colonne arboree. Nell'ampia conca, invece, muta scenario e muta lo stato d'animo di chi osserva.

Una volta, le acque silenziose d'un vasto lago occupavano questo spazio, coltivato, adesso, ad ortaglie. Le nuvole, che in certi giorni vagano nei cieli come migranti carichi or di candide lane ora di neri velluti, si specchiavano nelle acque verdi e immote. Adesso, invece, qui Pomona impera con la dovizia dei suoi colori, dei suoi succhi, dei suoi vistosi e fragranti doni. E' raro se si trova nella conca, qui e là, qualche praterello d'erbe sottili, dal quale, a marzo e ad aprile, ridono i bottoni di oro del ranuncolo o sul quale, innocenti e nitide, biancheggiano le leggiadre fioriture a capolino delle pratelline.

A sera, in certi mesi dell'anno, si levano, prepotenti, i cori insistenti delle rane appiattate nella fanghiglia viride dei larghi canali a raggiera, i quali dividono in immensi settori la vastissima area circolare della conca. Sono, quelli delle rane, cori uniformi, insistenti, che salgono a momenti a clamori inattesi e, spesso, fanno rimpiangere il sottil trapanio del nostalgico grillo il quale sembra invocare, dal buio dei cespugli ove si rifugia, indulgenze di limpide luci dalle stelle. Chi si avvicina ai bordi dei canali con curiosità indagatrice produce una subita gara di tuffi: dai cespuglietti, dalle pietre, dalle pieghe del terreno, balzano gli agili anfibi, subitamente lanciandosi con molteplici tonfi nell'acqua che scorre pigra e silenziosa. Poi, d'un tratto, riprende il canto rauco e prepotente.

In certe epoche, invece, esso tace. L'acqua dei canali è coperta come da milioni e milioni di piccole squame di un verde pallido ed è tramata da folte selve di sottilissimi filamenti vegetali che dal fondo salgono, quasi formando imi velli, verso la superficie.

Visti a distanza, i canali paiono protetti da lamine di rame martellato ricoperto da uno strato sottile di glauche concrezioni. Tuttavia, bulica in fondo ad essi una vita ampia e multiforme. Batteri, indubbiamente a miliardi, frotte di sanguisughe che avanzano nella corrente con contorcimenti che sembrano d'agonia, guizzanti girini che fuggono con agilità di piccoli pesci, torme e torme d'altri minimi organismi animali; sul fondo, grasse, pigre, caute, promesse alle padelle bollenti, le sapide anguille. Imboccano sole o a frotte le foci dei canali collettori, risalgono la corrente, strisciano sul fondo pietroso e fangoso, tra foglie e steli, s'abbandonano come in sopore presso un sasso, riguizzano inseguendo una preda; talora diventano a loro volta prede prossime alla morte, in estremi contorcimenti.

Il pescatore di anguille è qui, spesso, un paziente uomo di età avanzata che siede sull'orlo d'un canale mettendosi a lato la cassetta nella quale serberà il prelibato bottino. All'altro suo lato apre, capovolto, un vecchio ombrello; poi allunga nell'acqua un bastone, dalla cui punta pende un grappolo che si direbbe fatto di tanti e tanti fili i quali sembrano reggere perline o coralli: le esche. L'attesa non è lunga: dopo un po', la preda ghiotta e ghiottona, nel buio dell'acqua semidormiente, addenta le esche.

E' adesso che il pescatore estrae, fulmineo, il breve bastone dall'acqua e batte il mazzo delle curiose perline nella cupola dell'ombrello, dentro la quale spesso cade pure l'anguilla che non ha fatto in tempo a lasciare il boccone traditore. Nè fa in tempo, l'animale, a risalire sull'umido tessuto dell'ombrello capovolto per precipitare nell'acqua, dall'orlo, che subito una mano predace s'impossessa del suo viscido corpo convulso. Pronta com'era al suo pasto, la bestiola è, ora, in serbo per un fragrante pasto: in umido o in arrosto, finirà nelle voraci bocche dei familiari del pescatore abile e paziente.

Modesta vicenda della vita d'ogni giorno, questa. Modesta, allegra vicenda di fornello e di tinello. Ma, di là dalla piccola visione domestica, familiare, episodio somigliante a mille e mille altri — sì — della vita universa. La mano dell'artigiano in riposo che agguanta la preda lacustre è pari all'artiglio dell'aquila, è come la branca della fiera, come il rostro del falco. La vita distrugge per rinnovarsi, muta forme, atteggiamenti, sembra a volte impiccolirsi, a volte nobilitarsi; ma è sempre, immutabilmente, ferrea nelle sue leggi e nei suoi rapporti.

Su di essa, oceanica ed eterna, sfavilla o s'aggrotta il cielo, sfolgora nelle sue vivide scie il sole — rotante valanga d'oro — in perenni cicli, come quelli della vita solenni e indifferenti.

Claudio Allori

INFRANTA CONTRO IL VALORE DEI NOSTRI SOLDATI LA «STRAFEXPEDITION» DI CONRAD

Scatenarono dal Garda al Brenta l'improvvisa apocalisse di fuoco

Per alcune ore valanghe di granate piovvero sulle nostre linee dai 1500 cannoni austriaci finchè, mentre le artiglierie allungavano il tiro, 194 battaglioni si scagliarono all'assalto

Nel primo anno di guerra sul fronte italiano, mentre le Divisioni della II e III Armata stavano dissanguandosi nelle inutili offensive sull'Isonzo, quelle della I e IV Armata e del Corpo d'Armata speciale, schierate dallo Stelvio alla Carnia, avevano avuto una vita meno atroce. Anche lassù si era combattuto, e versato non poco sangue, e scritto pagine memorabili (basti pensare alla mina del Col di Lana e alla conquista del massiccio dell'Adamello), ma a differenza della II e della III Armata, che per ben cinque volte erano state scagliate in paurose offensive risoltesi con un nulla di fatto, le altre due Armate avevano il compito di tenersi sulla difensiva, senza però rinunciare a quelle offensive tattiche parziali che potessero migliorare il loro schieramento.

Ostinato nella sua convinzione che la guerra si risolveva sull'Isonzo, il nostro Capo di S. M., Cadorna, in quel primo anno poco o nulla s'era curato del Trentino, degli Altipiani, del settore cadorino e di quello carnico. Non preoccupava, il generale Cadorna, l'eventualità che il suo collega e avversario Conrad von Hoetzendorff gli scatenasse addosso, improvvisamente, un'offensiva; e se ciò fosse avvenuto, non certo nel Trentino, Cadorna ne era sicurissimo.

Meno tranquillo e assai meno sicuro egli si sarebbe sentito se avesse avuto qualche sia pure vaga notizia delle vere intenzioni di Conrad. Dall'ottobre 1915, il Capo di S. M. austriaco aveva pronto un piano d'invasione dell'Italia — proprio dal Trentino — al quale aveva dato il nome di «Strafexpedition», spedizione punitiva, e col quale sognava per sè la gloria militare del condottiero vittorioso e l'orgoglio di avere durissimamente «punito» l'Italia, mettendola in ginocchio ai suoi piedi: scendere da Trento e da Bolzano, era il piano di Conrad, sfondare le nostre linee, irrompere nella pianura tra Verona e Vicenza, e prendere alle spalle le due Armate schierate sull'Isonzo. Gli fosse riuscito un simile piano, nessun dubbio che per noi sarebbe stata finita. L'ora X era fissata per il 15 aprile. Ma lo «stellone d'Italia» ci aiutò: a quella data, le condizioni atmosferiche sconsigliarono l'attacco, che fu rimandato.

Che qualcosa ci fosse nell'aria, in campo nemico, era giunto all'orecchio di Cadorna già in febbraio; notizie inquietanti arrivarono al nostro Comando Supremo in marzo, mentre in aprile non ci fu alcun dubbio che vasti movimenti di truppe nemiche erano in corso nel Trentino. Malgrado ciò, appena il 30 aprile Cadorna si decise a lasciare Udine per ispezionare le linee dell'Altopiano di Asiago. Lassù era schierata la I Armata, agli ordini del generale Brusati, il quale, sognando di conquistare Trento, aveva di molto superato i limiti contenuti nel concetto dell'offensiva «parziale», trascurando quindi quelle norme e quei criteri che esigeva lo schieramento «difensivo» ordinato da Cadorna: a un attacco nemico — Cadorna lo vide subito — la I Armata, così com'era attestata, non avrebbe retto. E, senza lo «stellone d'Italia», l'attacco sarebbe stato sferrato due settimane prima!

Il generale Brusati fu immediatamente «silurato» (bastava assai di meno, per incassare i facili «siluri» di Cadorna), e a succedergli al Comando dell'Armata fu chiamato il generale conte Guglielmo Pecori Giraldi: «Possiede due grandi virtù militari — era il giudizio dato da Cadorna su Pecori Giraldi — cioè una viva intelligenza e una imperturbabile calma. E' duro d'orecchi e miope: ma vede e sente bene ciò che lo interessa, e qualunque cosa succeda, nulla lo piglia alla sprovvista nè lo turba». Con l'uragano che stava addensandosi, il nuovo comandante della I Armata era veramente l'uomo che occorreva in quel momento.

Dal Garda al Brenta, nel tratto di fronte cioè sul quale Conrad si apprestava a sferrare l'attacco, Pecori Giraldi disponeva di 137 battaglioni (20 dei quali erano di territoriali) appoggiati da 700 pezzi d'artiglieria, così suddivisi: a sinistra la 37.a Divisione (Brigate «Taro» e «Mantova», tre battaglioni di alpini, uno di bersaglieri, uno di finanzieri, uno di territoriali, uno del genio); al centro il V Sorpo d'Armata (un gruppo di battaglioni di sbarramento; 35.a Divisione: Brigate «Ancona» e «Cagliari», un battaglione di alpini, uno di territoriali, uno del genio; 34.a Divisione: Brigate «Lambro», «Ivrea», «Salerno», più una brigata di territoriali); a destra il XVIII Corpo d'Armata (15.a Divisione: Brigate «Venezia», «Siena», «Jonio», e cinque battaglioni di alpini; un reggimento di bersaglieri e un battaglione di territoriali.

All'alba del 15 maggio, con l'apocalisse scatenata all'improvviso da 1500 cannoni austriaci che tuonavano dal Garda al Brenta, Conrad dava il via al suo piano. Per alcune ore, valanghe di granate piovvero sulle nostre linee tutto sconquassando. Poi, mentre le artiglierie allungavano il tiro, 194 battaglioni si scagliarono all'assalto dell'Italia: erano le 7 del mattino. La sorpresa era riuscita in pieno, il massiccio bombardamento aveva già operato vuoti paurosi nel nostro schieramento decimandone i difensori. Le posizioni più avanzate dovettero essere abbandonate al più presto: ma non era che l'inizio.

All'estrema sinistra, la 37.a Divisione, schierata davanti a Rovereto, dovette ripiegare sullo Zugno Torta, ma anche la nuova linea fu dovuta abbandonare dopo due giorni di combattimenti nel corso dei quali venne fatto prigioniero il sottotenente d'artiglieria Damiano Chiesa, volontario irredento. Seguì un altro arretramento sulla linea Coni Zugna-Pasubio, mentre si rinforzavano d'urgenza questi due pilastri sui quali finalmente fu possibile resistere.

Ma il nemico mirava agli Altipiani, là esso si proponeva di operare lo sfondamento. Prima vittima dell'urto fu la brigata «Cagliari», che dopo aver resistito per ventiquattr'ore venne letteralmente travolta. Le altre truppe della 35.a divisione ripiegarono in un primo momento sulla linea di Campomolon, successivamente fra monte Aralta e monte Cimone, e infine sulla linea montuosa del Novegno. In Valsugana e sull'Altipiano di Asiago le cose non andavano meglio, ma per quanto riguarda la prima, dopo alcuni giorni il nemico cessò di premere in quel settore.

L'offensiva di Conrad colse di sorpresa il nostro capo di Stato Maggiore, ma da quell'uomo fortissimo che egli era, ora, anche nell'incalzare di notizie sempre più angosciose, anche nella sensazione di una possibile imminente catastrofe, Cadorna non perdette la sua abituale freddezza, fermo, granitico, più implacabile che mai. Per una settimana diramò ordini su ordini, per fronteggiare il mortale pericolo che incombeva sull'Esercito e sul Paese; poi, mentre continuava a dirigere la resistenza con polso fermo, tenendo d'occhio particolarmente gli Altipiani, contemporaneamente disponeva per la costituzione di una nuova Armata, la quinta, da tenere pronta nella pianura, davanti a Vicenza. I grigioverdi intanto, lassù, dovevano tener duro: «Piuttosto che cedere un palmo del sacro suolo della Patria — suonò un ordine del giorno di Cadorna — chi ha oggi l'onore di difenderlo deve sacrificare se stesso sul posto».

Ma Conrad continuava a premere pesantemente. A un primo ripiegamento sull'altipiano di Asiago seguì, malgrado la accanita resistenza della 34.a divisione, un secondo, che portò le truppe sul margine estremo dell'altipiano, il che consentì agli austriaci di occupare Asiago, ormai distrutta. La ira di Cadorna fu terribile: «Mentre sul resto del fronte le truppe si comportano valorosamente — suonò un suo durissimo messaggio al generale Lequio — in questi giorni, per parte di alcune unità del settore di Asiago, sono accaduti invece dei fatti oltremodo vergognosi, indegni di un esercito che abbia il culto del valore militare. Posizioni di capitale importanza e di facile difesa sono state cedute senza alcuna resistenza. Vostra Eccellenza prenda le più energiche ed estreme misure. Faccia fucilare, se occorre, immediatamente e senza alcun procedimento, i colpevoli di così enormi scandali, a qualunque grado appartengano. L'altipiano di Asiago va mantenuto a qualunque costo!».

La fine di maggio trovò le nostre truppe arretrate sulla linea Cogni Zugna, Pasubio, Novegno, Cengio, Maso, nomi che divennero leggendari per il sacrificio dei difensori. Contro queste posizioni la lotta continuò accanita, con perdite enormi, ma senza alcun ulteriore successo per gli austriaci. Su quella linea si tenne veramente duro, con valore, con tenacia. Solo una sottile fascia di monti e di crinali — otto chilometri di profondità in tutto — separava il nemico dalla pianura, ma non li passò. Furono giorni di angoscia e di passione, di lotta furibonda e di sangue a torrenti, ma dal Passo Buole al Col Moschin i grigioverdi rimasero attaccati al terreno con i denti.

«Non cederemo finchè non sarà caduto l'ultimo uomo», telefona da Passo Buole il colonnello Gualtieri, dopo aver sostenuto e respinto due assalti in una mattina; al terzo, nel pomeriggio, i nostri escono dalle trincee, ributtano il nemico, e con la baionetta alle reni lo inseguono giù per i valloni. Sul monte Cengio e a Cesuna, dal 1.o al 3 giugno, i granatieri si meritano la medaglia d'oro alla bandiera; sul Cengio, un intero battaglione del 1.o reggimento granatieri muore sul posto, e gli stessi austriaci sostano commossi davanti al tragico schieramento di caduti: fra questi, il sottotenente triestino Carlo Stuparich (Medaglia d'oro) suicidatosi con un colpo di pistola, dopo aver lottato leoninamente fino all'ultimo, per non cadere prigioniero; poco lontano, in Val Canaglia e a Cesuna, anche il 2.o reggimento granatieri combatte con straordinario coraggio imponendosi al rispetto del nemico.

«Nella giornata di ieri — dice il Bollettino del Comando Supremo in data 3 giugno — l'incessante offensiva del nemico fu dalle nostre truppe nettamente arrestata lungo tutta la fronte di attacco». Non sono passati, e non passeranno più. Davanti a Vicenza è pronta la V Armata, come da ordine di Cadorna, realizzazione magnifica per concezione strategica, per tempestività, per organizzazione: in soli undici giorni, 24 mila carri ferroviari e un migliaio di automezzi hanno trasportato dal settore isontino a quello trentino circa 300 mila uomini e 21 mila quadrupedi col relativo armamento. cinque Corpi d'Armata e due divisioni di cavalleria, agli ordini del generale Frugoni, sono pronti nella pianura, qualora il nemico riuscisse a passare. Ma non passa.

Lo sforzo di Conrad, iniziato con i più rosei successi, si è esaurito davanti all'accanita resistenza dei grigioverdi, allorchè il generale russo Brussiloff attacca in Galizia e travolge le armate avversarie. Anche questo — è doveroso riconoscerlo — contribuisce a darci una mano: Conrad ritira una divisione dal Trentino e la spedisce a difendere i Carpazi. Nei giorni che seguono, continua la pressione nemica per rompere il nostro fronte, ma invano. Il 17 giugno il capo di S. M. austriaco ordina di sospendere l'offensiva e di ritirare le truppe su una linea difensiva retrostante. Il giorno 25 comincia il ripiegamento.

La «Strafexpedition» è fallita. Non arriveranno più a Vicenza, non prenderanno alle spalle le truppe sull'Isonzo, non metteranno in ginocchio l'Italia. Le belle donne e gli ottimi vini italiani rimarranno un lontano miraggio. Solo, ora, bisogna ricacciarli donde sono partiti.

Fabio Giraldi



I Beatles tengono ancora banco. Eccoli all'aeroporto di Amburgo, dopo una movimentata «tre giorni» tra i fans tedeschi



Un grazioso modello per l'inverno presentato a Monaco da Heinz Schulze-Verell, uno dei re della moda in Germania

America d'occasione

Inevitabile America

Se uno si mette a parlare dell'America dopo aver avuto appena un fuggevole contatto, di pochi giorni, con alcuni degli Stati del Nord-Est (New York, New Jersey, Pennsylvania, Maryland, Virginia, Delaware, Distretto di Columbia ossia Washington) e tuttavia conta di poter dire qualche cosa di plausibile, il merito (eventuale) è tutto della America. Gli Stati Uniti sono ormai una realtà così imponente e così importante nel mondo contemporaneo che anche le parole del primo venuto su questo argomento possono trovare un uditorio disposto ad ascoltarle. Del tempo che fa, generalmente tutti s'interessano. Gli Stati Uniti oggi sono qualche cosa che assomiglia al tempo che fa. Sono inevitabili e per qualcuno, forse, un po' pedantescamente, imprescindibili.

Naturalmente la giustificazione vale fino a che non si pretenda di pronunciare giudizi definitivi, emettere sentenze generali e risolvere questioni che solo per essere studiate richiederebbero lo sforzo collettivo di numerose équipes di specialisti. Tutto va bene fin che ci si limita alle impressioni, al rapido schizzo, alla curiosità. D'altra parte ora non mancano in Italia i giornalisti, gli studiosi, gli osservatori che si preoccupano seriamente delle cose americane. E' uscito da poco presso Einaudi un grosso volume di Raimondo Luraghi sulla guerra civile americana. Gli esperti lo dicono un libro fondamentale che dovrà essere preso in seria considerazione dagli stessi storici americani. Si faccia dunque conto che gli appunti statunitensi che io propongo stiano all'estremo opposto del libro di Luraghi. Come dire che l'interesse degli italiani per l'America va dalla più meticolosa analisi storica alla più impressionistica e, se volete, superficiale cronaca d'occasione.

L'incomunicabilità

E' attribuito a Giorgio Bernardo Shaw l'aforisma che Stati Uniti e Inghilterra sono due Paesi fratelli divisi da un linguaggio comune. Quarant'anni fa poteva essere un paradosso. Adesso è superato dalla realtà. Il linguaggio è comune solo ufficialmente. Quello che effettivamente sboccia sulle labbra degli americani e percuote gli orecchi degli europei che vengono a visitarli certamente è cosa assai diversa dall'inglese che abbiamo imparato a scuola o a Oxford.

Secondo il «New York Times», esiste ormai una barriera del linguaggio che impedisce ai «ricchi europei», inclusi i britannici, di cooperare al raddrizzamento della bilancia dei pagamenti americani mediante una più larga spesa di lire, franchi, marchi e sterline. In un articolo apparso in questi giorni il giornale suggerisce all'autorità di pubblicare un manuale di conversazione americana per gli europei in visita negli Stati Uniti. Il manuale dovrebbe riprodurre le frasi di uso più largo e soprattutto rappresentare con la massima evidenza la pronuncia figurata del lessico più comune.

In attesa che il voto dell'autorevole giornale di New York sia adempiuto, i primi incontri del turista europeo coi suoi interlocutori americani provocano momenti di penoso imbarazzo. A un linguaggio ostico, agglutinante, masticato e impastato, gli americani generalmente uniscono anche una notevole fierezza di carattere. Questa impedisce loro di curvarsi pietosi sulle difficoltà linguistiche dei forestieri.

La fierezza dell'America appare evidente anche a noi appena sbarchiamo all'aeroporto Kennedy. Alcuni funzionari, che devono essere poliziotti in divisa, esaminano i nostri passaporti e riscontrano i nostri nomi su certi elenchi stampati che hanno a portata di mano. Non parlano. Sui loro volti non c'è più neanche l'ombra dell'accattivante sorriso con cui il Presidente Johnson ha salutato il nostro arrivo in America da un volantino distribuitoci dalla agenzia turistica. Meno che mai sembra disposto a darmi il benvenuto il sergente Hagerty il quale scruta i miei documenti. Uno di essi, un talloncino in doppia copia con carta carbone frapposta, elenca le mie generalità, il luogo di residenza, la destinazione, ecc., e gli appare del tutto irregolare. Probabilmente il sergente Hagerty è irlandese. La sua fierezza, quindi, può assumere facilmente accenti biblici. Sta di fatto che alza gli occhi al cielo, li riabbassa lentamente sospirando, poi con mossa estremamente decisa mi straccia il documento scombinato all'altezza della faccia. Con un cenno solo mi fa capire che devo ricompilarlo.

Accorre Ruggero Orlando, il quale ha già fatto il samaritano per altri gitanti nelle mie condizioni. Con l'aiuto suo, del rappresentante della CIT, del direttore della RAI Corporation e di alcuni altri volonterosi, tra i quali forse si cela qualche inviato del «Progresso Italo-Americano», redigo di nuovo il documento su un altro modulo. Il mio stampatello è meno sicuro che nella prima edizione ma, in compenso, la copia a carbone è leggibile. Al mio «I try again», pronunciato con un certo tremolio nella voce che può anche parere di sdegno, il sergente Hagerty schiude le labbra in una smorfia di approvazione, bolla e sono finalmente accettato nella libera America col mio tagliando attaccato al passaporto.

Licio Burlini

NELLA BURG DI VIENNA UNA RASSEGNA DI VIVO SUCCESSO

Etruschi sul Danubio attraverso la Val Canale

Il patrimonio della mostra è rappresentato da pezzi di raro pregio provenienti dai musei di Arezzo, Chiusi, Firenze, Orvieto, Roma e Vulci

Vienna, giugno

Normalmente gli etruschi ricevono in casa. E' questa una tradizione millenaria, alla quale ormai si sono piacevolmente abituati. I loro «salotti» più frequentati si trovano a Tarquinia e a Cerveteri, ad Arezzo ed a Chiusi, a Firenze ed a Orvieto, a Vulci e a Populonia; ma ne esistono tanti altri, non meno brillanti, sparsi nelle numerose lucumonie dell'Etruria padana, centrale o meridionale che sia. Nè devesi dimenticare il salotto «eccentrico» di Parigi, che richiama al Louvre. In essi accolgono l'ospite silenziosamente, garbatamente, con un sorriso sempre accogliente ed arguto, dando la sensazione di aprirsi volentieri con tutti; ma poi, al tirar delle somme, l'ospite, quando torna a casa, si accorge di essere riuscito a penetrare ben poco in un mondo che pure gli era apparso umanamente e culturalmente tanto vicino.

Questa volta, invece, gli etruschi hanno abbandonato la loro terra per raggiungere le rive del Danubio, compiendo un percorso, attraverso la Val Canale, che molto probabilmente non doveva essere loro sconosciuta (come hanno dimostrato le testimonianze archeologiche di Klagenfurt e della Carinzia). A Vienna, grazie all'autorevole «complicità» della Oesterreichische Kulturvereinigung e dello Istituto di cultura italiano, diretto dal prof. Angelo Filipuzzi, hanno occupato la Burg, dove — sotto il titolo «Kunst und Kultur der Etrusker», «Arte e cultura degli etruschi» — è allestita una suggestiva esposizione, che ha suscitato nei viennesi un'enorme interesse.

Già oltre dieci anni or sono una rassegna dedicata a «L'arte e la vita degli etruschi» tenutasi successivamente a Zurigo, Milano, l'Aja, Parigi, Oslo e Colonia richiamò, durante il suo percorso, un numero incalcolabile di visitatori. L'odierna manifestazione viennese è un'ulteriore conferma della curiosità quasi morbosa del grosso pubblico per le cose etrusche.

Il patrimonio della mostra è rappresentato da 350 pezzi di raro pregio provenienti dai musei di Arezzo, Chiusi, Firenze, Ischia di Castro, Orvieto, Roma, Tuscania, Vulci e Barbarano. L'allestimento è stato diretto dal prof. Herbert Galsbauer, che ha anche curato la pubblicazione del catalogo, per il quale il prof. Massimo Pallottino ha scritto l'introduzione. La rassegna è articolata come segue: ad una parte introduttiva — rappresentata da plastici che intendono orientare il visitatore geograficamente, storicamente e ambientalmente — fanno seguito le sezioni ordinate con criterio cronologico (l'arte dell'età più antica e del periodo orientaleggiante; l'arte arcaica; l'arte del periodo classico ed ellenistico) e infine, a chiusura, una sezione dedicata ai lavori di gioielleria aurea.

Di grande suggestività tutti gli esemplari, tra i quali sono da ricordare, per il particolare interesse destato nei visitatori, alcuni bronzi di Vulci, deliziosi buccheri provenienti da varie località, terrecotte, vasi, utensileria, ritratti, urne, monili.

Ma il gruppo di maggior rilievo è, forse, quello costituito da tre grosse anfore, alte più di mezzo metro, inviate a Vienna dal Museo della Fondazione Faina in Orvieto. Il prof. Mario Bizzarri, che le illustra nel catalogo, precisa che queste tre anfore costituiscono il cosiddetto «gruppo di Vanth», dal nome — forse dell'autore, forse del personaggio (una divinità femminile?) — che vi si può leggere. Hanno una particolare importanza perchè tutte e tre sono della stessa fattura e dello stesso argomento iconografico: il viaggio oltretomba. L'epoca si direbbe non molto arcaica (forse IV-III secolo a. C.). Sono state restaurate ab antico, perchè trovate in frantumi. La figurazione, molto bella, è policroma con varie tonalità tra il giallo e il nero, attraverso il bruno. Dagli esperti della materia sono considerate come un «unum-trinum» assai caratteristico e di notevole importanza nella storia dell'arte etrusca.

Come si vede, gli etruschi sono giunti sul Danubio con mezzi formidabili per ottenere una affermazione di prestigio. C'è da ritenere che l'estate viennese si svolgerà tutta sotto il loro segno incontrastato.

Dino Satolli

E' in pericolo il ponte sulla Drina

Belgrado, 28

Il ponte sulla Drina, a Visegrad in Bosnia, sul quale si incentra il romanzo dello scrittore jugoslavo Ivo Andric, premio Nobel per la letteratura del 1961, rischia di venire distrutto o quanto meno di rimanere sommerso dalle acque del fiume, il cui livello è destinato a salire di molti metri a seguito della costruzione di una diga-collettore a Bajna Basta, dove si sta realizzando una delle più grandi centrali idroelettriche della Jugoslavia. Ne hanno dato notizia le autorità municipali di Visegrad dopo aver preso atto delle conclusioni cui è giunta una commissione di esperti della Sovrintendenza alle antichità di Sarajevo, incaricata di studiare le conseguenze che potranno derivare all'antico ponte, dichiarato monumento nazionale, in relazione allo sbarramento della Drina.

Nella concorde valutazione degli esperti, il livello delle acque del fiume è destinato a salire non soltanto nella gola di Bajna Basta, che sarà anzi trasformata in un enorme bacino, ma anche più a monte e nella stessa Visegrad, fino a raggiungere un piano viabile del ponte, sommergendo in pratica tutta l'opera. L'erosione delle acque nelle parti più elevate del ponte — a giudizio degli esperti — potrà pregiudicare la statica del ponte stesso che non è escluso possa col tempo crollare. E' stato pertanto suggerito un intervento immediato presso le competenti autorità.

LIBRI RICEVUTI

Fulvia Gualino: *«Anni di mille giorni»* Nanni Canesi Editore. E' il diario di una lunga odissea sofferta da un gruppo di diplomatici italiani, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943. Quando l'autrice, allora diciassettenne, cominciò a scriverlo, non pensava certo a pubblicarlo. Oggi che esce in volume, l'ingenuità di certe notazioni, la spontaneità di tante osservazioni, l'aderenza del racconto ai fatti vissuti, costituiscono i pregi maggiori del libro. Dalle pagine del diario — scorrevolissime — appaiono e scompaiono centinaia di personaggi; ma di qualcuno tra essi resta viva l'immagine, fissata con brevi, incisivi tocchi da scrittrice autentica. Fa da sfondo al libro un paesaggio di tristezza e di rovine, che contrasta con il mondo brillante in cui l'autrice aveva sempre vissuto e che evoca ricordi e malinconie in chi — come noi — ha conosciuto e ammirato, in epoca diversa, quei luoghi dell'Europa centrale, qui resi grigi e squallidi dal dolore e dalla violenza.

CRONACA DELLA CITTA'

LA RELAZIONE DELL'ASSESSORE MARPILLERO SULL'INCONTRO CON PETRILLI

Ribadito alla Regione il giudizio negativo sui programmi dell'I.R.I. per i cantieri

A fine settimana si esprimeranno i vari gruppi politici in un ampio dibattito
Delineati i progetti riguardanti Trieste e Monfalcone - La concentrazione a Genova

Delusione ieri mattina nella aula del Consiglio regionale a quanti si attendevano la discussione sulla situazione del Cantiere San Marco, annunciata nell'ordine del giorno dei lavori assembleari del Friuli - Venezia Giulia. Gli interventi si verificheranno appena sabato prossimo, nel corso di una riunione speciale decisa ieri mattina, dopo breve consultazione del Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, con i capigruppo consiliari, i quali hanno detto di aver bisogno di conoscere prima l'esatto punto di vista della Giunta regionale sul problema in discussione, poi di prepararsi adeguatamente prima del loro intervento pubblico.

Sicchè si è potuto solo udire la relazione letta dall'assessore all'industria e commercio, avv. Vittorino Marpillero, relazione che in sintesi ha detto che a Roma non è stata presa nessuna decisione definitiva e che la delegazione regionale presente ai colloqui romani ha espresso la propria insoddisfazione e l'inaccettabilità delle soluzioni proposte dall'IRI.

Dopo breve introduzione, il relatore ha precisato che dai contatti avuti nella capitale venerdì scorso, la delegazione di esponenti regionali e locali ha innanzitutto constatato che nessuna decisione definitiva è stata adottata, nè in sede di Governo, nè in sede IRI circa le aziende a partecipazione statale operanti nel Friuli - Venezia Giulia. «Allo stato attuale — ha detto testualmente l'assessore Marpillero — ci troviamo di fronte a una serie di proposte tecniche avanzate dall'IRI, le quali prevedono la ristrutturazione del settore navalmeccanico e in particolare di quello cantieristico. Pur avendo accertato che al momento non esistono altro che delle proposte dell'IRI, non ancora prese in considerazione dal Governo, i rappresentanti locali hanno ritenuto necessario procedere a un approfondimento in sede tecnica, per venire a conoscenza dei termini esatti e delle implicazioni connesse alle proposte elaborate dall'IRI».

Il problema della ristrutturazione e della specializzazione dell'industria cantieristica nazionale, secondo i dirigenti dell'IRI, non è più rinviabile; la operabilità dei cantieri, gli impegni attraverso il MEC, cui l'Italia partecipa, impongono un tanto. Le proposte elaborate dall'IRI prevedono in particolare una concentrazione della produzione navale secondo specializzazioni nei tre cantieri di Monfalcone Sestri e Castellammare di Stabia.

Tuttavia l'IRI, rendendosi conto della fondamentale importanza che l'attività delle costruzioni navali ha per Trieste, ha elaborato una serie di soluzioni che dovrebbero garantire alla Regione e in particolare al suo capoluogo, attività economiche di maggiore solidità con riconversioni e sostituzioni imposte da nuove esigenze di mercato.

Le proposte avanzate dall'IRI si possono sintetizzare nei seguenti punti:

a) Lo stabilimento cantieristico di Monfalcone verrebbe notevolmente potenziato e quindi supererà largamente gli attuali limiti produttivi ed occupazionali. Per questo cantiere sono previsti ingenti lavori pari ad investimenti di 15 miliardi di lire nel quadriennio, che ne determineranno un accentuato sviluppo della capacità produttiva e lo renderanno idoneo alla costruzione di navi superiori alle 140 mila tonn. s. l. Secondo i progetti dell'IRI, al cantiere di Monfalcone verrebbe assegnata la costruzione delle unità più grandi, nonchè la costruzione di tutte le navi passeggeri da 15 mila tonn. ed oltre.

b) L'IRI si è inoltre dichiarato disposto ad intervenire con due miliardi di lire nella nuova costruzione del bacino di carenaggio — del costo complessivo di 10 miliardi — che dovrà essere realizzato a Trieste con un contributo dello Stato di 8 miliardi di lire. Il nuovo impianto, connesso all'entrata in funzione dell'oleodotto transalpino, richiederà presumibilmente, nell'ambito dell'Arsenale Triestino, un incremento della manodopera attuale di circa 300-400 unità lavorative.

c) La fusione in una unica società, avente sede a Genova, di tutte le aziende cantieristiche a partecipazione statale, nello intento di unificare e semplificare ulteriormente l'organizzazione di tale settore nell'ambito dell'IRI.

d) Il trasferimento a Trieste del Centro studi di tecnica navale (CE.TE.NA) che verrebbe notevolmente potenziato tramite una notevole estensione dei propri compiti, in collegamento con il Lloyd Triestino, con gli Istituti universitari esistenti a Trieste e con il Ministero per la Ricerca Scientifica. A tale Centro dovrebbero far capo tutti gli studi e le grandi progettazioni navali connesse all'attività delle aziende IRI.

e) A Trieste verrebbe costituita la Società «Grandi Motori», una nuova grande industria di base nel campo navalmeccanico nella quale verrebbe concentrata praticamente tutta la produzione italiana dei motori Diesel, marini e non, con esclusione di quelli di carattere automobilistico e trattoristico.

Per quanto concerne la Grandi Motori, l'IRI ha proposto che Trieste accolga il complesso che sarà realizzato in compartecipazione tra IRI stessa e Fiat. Si tratterà di una delle più grandi fabbriche d'Europa. Le spese d'impianto e di prima dotazione sono previste in 42 miliardi di lire e i tempi di costruzione e avvio in tre anni. Avrà piena autonomia, occuperà 2100-2200 unità, uno staff di progettazione di 180 elementi e 40 dirigenti, con 300-350 collaboratori esterni.

L'IRI prevede anche, entro il 1970, il completamento dello stabilimento Italsider di Servola con una spesa ulteriore di 14 miliardi di lire, per la costruzione del secondo forno e della lingottiera.

Ad ogni modo, sentiti gli esponenti romani, Marpillero ha precisato che i rappresentanti regionali e locali hanno concordemente dichiarato l'insufficienza e quindi la non accettabilità per il Friuli - Venezia Giulia e per Trieste, in particolare, delle soluzioni proposte dall'IRI.

Vanno da Petrilli i sindacalisti

I rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali triestine si incontreranno con il presidente dell'IRI, prof. Petrilli, per affrontare il problema del cantiere San Marco. Il colloquio è stato fissato nella giornata di mercoledì 6 luglio, e sarà preceduto dall'incontro, fissato per domani, degli esponenti le tre organizzazioni dei lavoratori, per fare il punto della situazione.

Sciopero nazionale nei confronti dell'IRI

Uno sciopero nazionale della industria cantieristica della durata di tre ore è stato deciso per venerdì primo luglio dalle segreterie nazionali della FIOM-CGIL, FIM-CISL e UILM-UIL. Con tale manifestazione — informa un comunicato — i tre sindacati «intendono protestare fermamente per le posizioni assunte dall'IRI circa l'avvenire della cantieristica nazionale».

INTERESSANTI DELIBERE VOTATE DAL CONSIGLIO

Svecchiamento dei quadri comunali

Collocamento a riposo anticipato a 60 anni
Un ruolo aperto per tutte le promozioni

Alcune interessanti delibere riguardanti il personale comunale sono state approvate ieri dal Consiglio municipale, su proposta dell'ass. Gasparo, il quale ha dettagliatamente illustrato i provvedimenti, adottati dalla Giunta proprio durante la sua ultima riunione. Le innovazioni apportate ieri riguardano il personale salariato ed operaio dipendente dal Comune. In primo luogo è stato deciso, per questa categoria di lavoratori, la riduzione dell'orario da 8 a 7 ore giornaliere; in secondo luogo è stato deliberato che il personale salariato ed operaio o appartenente al Corpo dei vigili urbani verrà collocato a riposo a 60 anzichè a 65 anni, ed il Comune provvederà — durante quei cinque anni di pensionamento anticipato — ad integrare le pensioni affinchè gli interessati non abbiamo a subire un danno economico. Il provvedimento trae origine — ha spiegato l'assessore al personale — dalla constatazione che, giunti a 60 anni, la maggior parte degli operai e salariati, specie quelli addetti alla Nettezza urbana, non sono più in condizioni fisiche tali da poter proseguire il lavoro secondo il normale rendimento. Tuttavia, coloro che vorranno continuare a lavorare potranno presentare la relativa domanda.

Nell'evitare che il personale salariato-operaio, adibito quasi sempre a lavori logoranti, venga sottoposto negli ultimi anni di servizio ad uno sforzo fisico superiore alle sue necessità, il Comune non si sobbarcherà un onere di rilievo; anzi, è stato fin d'ora accertato che l'onere derivante da tale integrazione non sarà superiore, complessivamente, al risparmio derivante dalla differenza di stipendio fra il personale neo-assunto e quello posto in quiescenza, di anzianità superiore ai 25 o eccezionalmente ai 20 anni. Data l'elevata età media del personale comunale, tale provvedimento consentirà infine — ha sottolineato l'assessore Gasparo, dopo aver rimarcato che il passo è stato intrapreso di comune accordo con le rappresentanze sindacali — un miglioramento, almeno nel settore operaio, con vantaggi evidenti per la funzionalità e probabilmente anche per l'economicità dei servizi. Ed è stato altresì rilevato che questa operazione, definita dall'ass. Gasparo, di «svecchiamento», dovrà contribuire a migliorare l'efficienza e a snellire sensibilmente i servizi. Anche la riduzione dell'orario di lavoro si inquadra in questo progressivo piano di snellimento del lavoro, che verrà attuato anche attraverso il potenziamento e lo sviluppo dei mezzi tecnico-meccanici in dotazione ai vari settori: vedi il rinnovo dell'autoparco della Nettezza urbana.

Le deliberazioni sono state adottate dal Consiglio comunale all'unanimità, assieme a quelle riguardanti l'introduzione del ruolo aperto per la promozione del personale comunale, che non dovrà più avvenire per merito comparativo ma per anzianità congiunta al merito; nonchè l'equiparazione della pensione a tutto il personale assunto anteriormente al 1923 (in questo caso si è trattato di approvare la presentazione, da parte del Comune, di una serie di controdeduzioni avverse al parere negativo dato dalla autorità tutoria).

Sempre in sede deliberativa, è stato trattato il problema dell'aumento delle licenze concesse agli autotassametristi, in particolare dell'istituzione di 3 nuovi posteggi in periferia (piazza Foraggi, via Combi, Borgo S. Sergio) dove saranno obbligati ad alternarsi quattro vetture pubbliche per ciascuno di essi. La delibera relativa alla concessione di 12 nuove licenze (una per ogni nuova vettura), le quali farebbero ammontare a 186 il numero complessivo di quelle esercitate nella nostra città, è stata approvata da tutti i gruppi politici tranne che dal PLI e dal MSI.

IN VIA SAN GIACOMO IN MONTE

Nello scontro frontale centauro in fin di vita

Prognosi infausta per uno scooterista che ieri sera si è scontrato frontalmente con una utilitaria in via San Giacomo in Monte, all'altezza dello stabile numero 2/1.

Il pauroso incidente della strada è avvenuto poco dopo le 22, quando l'impiegato Carlo Ganzenna, di trent'anni, abitante in via Cristoforo Colombo 14, stava guidando verso casa la sua «Lambretta», targata TS 32483. Proveniente dalla piazza Sansovino egli stava percorrendo la via San Giacomo in Monte quando, all'improvviso, per cause che sono ancora in via di accertamento, si è trovato di fronte alla «Bianchina», targata TS 57489, guidata verso il centro cittadino dall'impiegato Giorgio Viezzoli, di 56 anni, abitante in via Cappello 8.

I due guidatori hanno frenato e sterzato di colpo, ma ugualmente non sono riusciti ad evitare la disgrazia: lo scooterista è stato sbalzato dal sellino ed è stato proiettato a capofitto contro la parte centrale del paraurti anteriore dell'utilitaria. La violenza dell'urto è stata tale che lo sventurato scooterista ha riportato la frattura cranica, estese e profonde ferite lacero contuse alla regione parieto-occipitale destra con schiacciamento e lo stato di choc; trasportato con un'autolettiga della CRI all'ospedale maggiore, è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi infausta.



(«Giornalfoto»)

Presso la sede centrale di Udine e le sedi provinciali dell'Assessorato regionale degli Enti locali ferve un'intensa attività, per preparare l'entrata in funzione dei cinque Comitati di controllo sugli atti degli Enti locali del Friuli-Venezia Giulia previsto per il primo luglio prossimo. Ieri mattina, presso la sede dell'Ufficio provinciale degli Enti locali, in via Manzoni, l'assessore regionale Vicario ha insediato il presidente del Comitato provinciale di controllo di Trieste, avv. Fazzini-Giorgi. Alla cerimonia ha presenziato anche il capo dello Ufficio dott. Vitelli-Casella.

I presidenti provvederanno a loro volta ad insediare i membri effettivi e supplenti dei Comitati di controllo. Le cerimonie avranno luogo ad Udine il 4 luglio, a Trieste il 5 luglio, a Pordenone il 6 luglio ed a Gorizia il 7 luglio prossimo.

DA PARTE DELLA CASSA DI RISPARMIO

Mutui edilizi con tassi ridotti

Agevolazioni anche per gli Enti locali

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio ha esaminato, nella sua ultima riunione, il problema dell'edilizia locale e, allo scopo di contribuire alla ripresa del settore, ha deciso di ridurre i tassi sui mutui ipotecari che verranno contratti per l'acquisto di alloggi. Analoga riduzione è stata approvata sui tassi dei mutui chirografari con gli enti locali, in considerazione soprattutto di agevolare i piani di investimento sollecitati dalla Regione con i contributi stanziati nel suo bilancio a favore degli enti medesimi.

E' stato inoltre deliberato che i tassi in questione non debbono essere agganciati alle eventuali variazioni in più del tasso ufficiale di sconto, con ciò che i mutuatari non incorreranno nell'alea del rincaro delle operazioni, sinora sempre possibile, nonostante che la manovra sul tasso di sconto non sia da diversi anni attuata dalla Banca d'Italia nel controllo della liquidità bancaria.

Sempre nella medesima riunione è stato deciso di affiancare gli organi della Cassa con una commissione di esperti, tratti prevalentemente dai settori economici e che verranno segnalati dalle associazioni di categoria. In tal modo la Cassa di Risparmio di Trieste ha inteso inserirsi maggiormente nell'economia locale, al fine di avere, dai più frequenti contatti con gli operatori, utili suggerimenti ed indicazioni per i suoi interventi nel settore creditizio.

DISOCCUPATO RECIDIVO NELLA «TROVATA» TRUFFALDINA

Ricomparso a Treviso il falso frate questuante

E' uno dei due imbroglioni che nel 1963 a Trieste coperti col saio avevano compiuto un'ignobile speculazione sulla tragedia del Vajont

«Pace e bene», la frase che già mise nei guai il disoccupato Vittorio Gregori, di 48 anni, abitante in via della Fabbrica, che venne condannato per aver chiesto la carità travestito da frate a favore dei sinistrati del Vaiont, gli è servita ancora una volta come lasciapassare per il Tribunale.

Vittorio Gregori è stato infatti scoperto lunedì scorso nel Trevigiano mentre sotto le mentite spoglie di un frate cappuccino chiedeva un obolo per «aiutare la mensa dei poveri». In cambio (si perde il pelo ma non il vizio) egli offriva immagini sacre. Le sue gesta sono state stroncate dai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria di Treviso, messi in allarme da una nobildonna.

Con indosso il saio e il mento ornato da una barba fluente, Vittorio Gregori visitava alcune famiglie abitanti nella periferia della città veneta, presentandosi con l'annuncio augurale di «pace e bene». Il questuante ha visitato, tra le altre persone anche una nobildonna abitante in via del Mozzato. Il fare piuttosto lezioso dell'uomo vestito da frate non ha mancato di insinuare nella gentildonna qualche sospetto che poi ha confidato ai carabineiri.

La signora aveva colto nel segno. Il falso religioso è stato raggiunto e fermato dai militi mentre si accingeva a bussare alla porta di un'altra famiglia. E' risultato che egli, per i suoi giri da un centro all'altro, si serviva di una vecchia Fiat 500 targata TS 19350 nella quale, dopo averla parcheggiata in qualche sito appartato, si travestiva indossando il saio. L'uomo ha fatto ampia confessione, dichiarando di essere giunto nel Trevigiano il pomeriggio di lunedì scorso.

Continua l'ascesa dei traffici portuali

Anche il mese di maggio — come segnala la Camera di commercio — il traffico portuale ha segnato un considerevole aumento nel movimento degli sbarchi e degli imbarchi, in confronto con il maggio dello scorso anno: 626.841 tonnellate quest'anno contro 590.938 (e addirittura 391.160 tonnellate del 1964).

In aumento anche il movimento ferroviario: 196.862 contro 144.890 tonnellate.

In complesso quest'anno, dal mese di gennaio il traffico portuale è salito di ben duecentomila tonnellate in confronto allo stesso periodo dello scorso anno e precisamente con un traffico di 2 milioni 697.114 tonnellate (in confronto a 2 milioni 498.820).

A quanto informa il sindacato autoferrotranvieri della CCdL, le tre segreterie nazionali hanno concordemente deciso di effettuare, in sostituzione degli scioperi già programmati per i giorni 1, 5 e 6 luglio, una astensione dal lavoro, della durata di 48 ore, nei giorni di sabato e domenica 2 e 3 luglio, con la sospensione di tutti i servizi.

RIEVOCATI IN TRIBUNALE GLI ORRORI DEL LAGER DI S. SABBA

Testimoniano dopo vent'anni i sopravvissuti della Risiera

Giunti da Francoforte due giudici tedeschi per raccogliere prove nei confronti del maggiore Allers recentemente arrestato

Gli orrori della Risiera di San Sabba, il cui edificio è stato dichiarato «monumento nazionale» nell'aprile dello scorso anno con decreto del Presidente della Repubblica, tornano a rivivere da ieri, per bocca di coloro che fra quelle mura hanno conosciuto dolore e disperazione. Ma questa volta, a tanti anni di distanza, per fare finalmente giustizia.

Ieri, infatti, sono giunti a Trieste due magistrati del Tribunale di Francoforte, per interrogare i testimoni di quelle atrocità, innestandosi l'angoscia e le tragedie della Risiera della nostra città in un processo più ampio, la cui fase istruttoria si sta concretando ormai da mesi a Francoforte. I due magistrati tedeschi sono il Procuratore capo dott. Bach e il giudice istruttore dott. Warld, che compiono la loro opera di ricerca della verità, assieme al giudice istruttore del nostro Tribunale, dott. Battistin. Il procedimento, infatti, avviene per rogatoria, osservando la procedura italiana: il giudice tedesco invita il collega italiano a rivolgere le domande al teste, il quale naturalmente risponde in italiano; i magistrati si avvalgono dell'opera di due interpreti, e infine il verbale viene steso nella nostra lingua, per essere quindi tradotto in tedesco.

E' per questo, soprattutto, che pur esistendo un elenco di una quindicina di testi, e procedendo gli interrogatori sia nella mattinata che al pomeriggio, è prevedibile che la conclusione potrà avvenire appena fra una settimana circa. Non è detto, d'altro canto, che tutti potranno deporre. Uno, purtroppo, non ha potuto resistere alla terribile realtà di quei giorni, e attualmente si trova ricoverato allo Psichiatrico; qualche altro, invece, si rifiuta di parlare per non dover rievocare quelle ore spaventose.

Ieri, comunque, sono state interrogate alcune persone: le signore Austerlitz e Rosenwasser (la prima, dopo una permanenza nella Risiera di San Sabba era stata deportata ad Auschwitz, la seconda vi era stata rinchiusa nelle ultime settimane, venendo liberata alla fine delle ostilità), il dott. Mario Stock, presidente della Comunità israelitica di Trieste, e il prof. Carlo Schiffrer, non perchè fosse stato rinchiuso in quell'orribile luogo, ma nella sua qualità di storico. E' noto infatti con quanta cura e serietà il prof. Schiffrer abbia effettuato i suoi studi su questo particolare tristissimo episodio dell'ultima guerra, che doveva creare proprio nella nostra città l'unico forno crematorio fatto funzionare in tutta Italia dai nazisti.

In particolare, la visita dei due magistrati germanici si ricollega con la raccolta di prove e testimonianze a carico del maggiore delle SS Allers, uno dei comandanti della Risiera. Allers — a quanto è dato di sapere — è stato arrestato mesi fa a Francoforte, e ora si vuole stabilire esattamente la verità sulla sua partecipazione allo eccidio della Risiera. Il nome di Allers viene confermato dagli studi condotti dal prof. Schiffrer, il quale anzi ne fa degli altri, a proposito dei vari capi che si sono avvicendati ai posti di comando nel tragico edificio di San Sabba. Essi sono l'Obersturmführer SS Oberhauser (che dev'essere stato più a lungo al comando); l'ufficiale addetto ten. Schmidt; l'Oberscharführer SS Hachenhold; il Meister der Schutz - Polizei Schneider; il Polizemeister Otto Stady; i militi delle SS Fritz, Kocewsky, Picher, Moimas; e infine gli addetti alla cremazione delle vittime: Razenko, Dalke (di origine mongola); per un certo periodo fu probabile comandante della Risiera l'SS Sturmbannführer Georg Michalsen.

Questi nomi, pronunciati con terrore 21 anni addietro, sono riecheggiati ieri nella stanza n. 295 al secondo piano del Palazzo di Giustizia dove in mattinata sono iniziati gli interrogatori. Testimonianze dirette e indirette illustranti la tragedia di quei mesi che, man mano si avvicinavano alla fine della guerra, erano contraddistinti da episodi di barbarie. La Risiera era diventata un vero e proprio campo di sterminio, anche se non paragonabile — dal punto di vista delle dimensioni e dell'organizzazione — a quelli di Dachau, Auschwitz o Belsen.

Il prof. Schiffrer ha portato ieri ai due giudici tedeschi la sua documentazione, precisa ed eloquente nella sua drammaticità: la Risiera di San Sabba trasformata in prigione e forno crematorio, l'una di fronte all'altro, di modo che dalla prima non si poteva non vedere o non sentire ciò che succedeva nel secondo. E l'orrore era accresciuto dal fatto che un tale strumento di morte non era isolato nel mistero di una zona inaccessibile alla gente comune, ma si trovava a contatto immediato col mondo circostante, con la città stessa.

La Risiera era stata requisita dai nazisti dopo l'armistizio del settembre 1943, e trasformata in carcere per gente sospetta ed ebrei; nella notte tra il 21 e il 22 giugno 1944 aveva cominciato a funzionare il forno crematorio, per incenerire quaranta partigiani rastrellati nella zona di Monte di Capodistria, dopo un attacco a una colonna tedesca. Anche se una cifra esatta non è mai stato possibile fare, si calcola che oltre 2.000 persone siano morte nella Risiera, mentre attraverso essa devono essere passate, con destinazione i vari campi di concentramento, dalle 15.000 alle 20.000 persone.

I premi in Fiera

Nell'assegnazione dei quotidiani premi alla Fiera, il sorteggio ha favorito ieri i seguenti visitatori. Daniela Samero, vicolo Scaglioni 19: una serie di libri; Ondina Venturini, via Alfieri 6: un asciugacapelli; Dino Turcino, via De Amicis 2: una confezione di birra; Grassi Amalia, via Rossetti 23-I: due fustini e dieci pacchetti di detersivi; Danilo Birsa, via Giulia 15: Confezioni birra e caratteristico stivaletto e un «Ricettario» edizione lusso; Elda Pausan, via D'Alviano 3: Una confezione bottiglie. Una pubblicazione «Venezia Giulia - Friuli»; Livio Saranz, via Cristoforo Colombo 12: una confezione biscotti.

STATO CIVILE

28 giugno 1966

MORTI: Fiego Vittorio a. 61; Covacich ved. Cigon Rosalia a. 94; Di Luca Ettore a. 75; Biloslavo in Cherti Cristina a. 74; Paulina Filippo a. 64; Riosa ved. Sbisà Regina a. 94; Chicco in Stolfa Annunziata a. 66; Puffich in Degasperi Alba a. 43; Comici Gisella a. 80; Iob Giuseppe a. 88; Manzini Massimo giorni 12; Benedetti Gabriella giorni 27.

NATI: 11.

RILIEVO INTERNAZIONALE DELLA GIORNATA ALLA FIERA

In magazzino il caffè che il mondo consuma in due anni

Sotto la presidenza del presidente dell'Associazione scientifica internazionale del caffè (ASIC), il triestino dott. Illy di Trieste, si è aperta ieri la «Seconda giornata internazionale del caffè», manifestazione che si svolge sotto gli auspici dell'ASIC, dell'Associazione fra gli interessati nel commercio e nell'industria del caffè di Trieste e della Camera di commercio. Alla riunione, che si svolge nell'ambito della Fiera, hanno partecipato anche i rappresentanti del Ministero per il commercio estero il presidente della Federazione nazionale importatori, esponenti del Comitato italiano caffè, dell'Associazione scientifica internazionale del caffè, dell'Associazione italiana industria e prodotti alimentari, numerosi torrefattori del MEC, dell'Austria, della Svizzera, della Svezia, una delegazione del Camerun e numerosi operatori industriali e commerciali del settore. Ai lavori ha partecipato anche il dott. Tobar, presidente della «World coffee promotion organization», in rappresentanza della «International coffee organization».

Il presidente della Fiera, avv. Slocovich, ha ricordato che Trieste è una delle più qualificate sedi per la trattazione dei problemi attinenti la produzione e la commercializzazione del caffè: nel solo 1965 è stato manipolato quasi il 50 per cento di tutto il caffè verde giunto in Italia via mare. Il dott. Leo Paschi, presidente della Federazione nazionale importatori del caffè e vicepresidente del Comitato italiano caffè, ha fatto presente che oggi ci si trova in un momento particolarmente delicato in questo settore. Occorre tendere la mano ai Paesi produttori, che nel caffè trovano una delle fonti principali valutarie, però è anche da considerare che nella programmazione su scala mondiale molti interessi sono in conflitto.

Successivamente, il dott. Illy ha posto in evidenza l'enorme sovrapproduzione del caffè nel mondo, l'opera dell'ICO per ridurre le colture e l'azione dei Paesi consumatori per stimolare le importazioni. Il relatore ha affermato che il convegno del caffè dello scorso anno ha avuto una vasta eco a Londra, tanto è vero che nella riunione del prossimo agosto dell'ICO verrà esaminata anche la qualificazione del caffè all'origine, proprio come era stato auspicato a Trieste nel giugno del 1965.

E' stata presentata quindi la prima relazione della giornata, tenuta dal francese avv. Robert Kiefè di Parigi, il quale ha illustrato il quadro internazionale comparato delle leggi e dei regolamenti relativi al caffè.

La sessione pomeridiana della seconda assise internazionale del caffè si è aperta con una relazione del prof. Staner, presidente del Consiglio esecutivo dell'ICO, che ha illustrato uno degli argomenti più scabrosi della riunione triestina, e cioè «gli effetti dell'accordo internazionale sul mercato mondiale del caffè».

Il dott. Tobar, direttore dell'W.C.P. e C., ha letto una relazione inviata alla seconda assise di Trieste da Oliveira Santos, direttore esecutivo dell'ICO. La relazione afferma che negli ultimi dieci anni si è prodotto troppo caffè, rispetto i consumi e che entro il 1970 gli invenduti raggiungeranno i consumi mondiali di due anni.

Alla conclusione dei lavori sono state presentate tre mozioni finali indirizzate a vari Enti, Associazioni, organi di Governo, ecc. e vertenti rispettivamente sul miglioramento qualitativo del caffè, il promovimento di maggiori consumi e lo sgravio delle imposte al fine di una diminuzione dei prezzi.

CALENDARIETTO

Oggi: Ss. Pietro e Paolo. - Il sole sorge alle 5.18 e tramonta alle 20.58.

Ieri: temperatura massima 27,8; minima 20,5; pressione mb. 1003,9 in diminuzione; vento km. 15 da S.O.; umidità 50 per cento; temperatura del mare 25.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, telefono 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel 36862; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80, telefono 93245.



RESE NOTE LE DISPOSIZIONI DELLE AUTORITA' JUGOSLAVE

Lungo le coste dell'Istria pesca sportiva senza paura

Specificate le zone proibite ai subacquei - Per essere in regola i turisti devono munirsi di tessere o permessi - I vari prezzi

Informazioni sulla pesca sportiva e sulla navigazione in barca lungo le coste dell'Istria sono state fornite dalla Società per la pesca sportiva «Delfin» di Pola, su richiesta della Sezione provinciale di Trieste della Federazione italiana della pesca sportiva. Si tratta di indicazioni di grandissimo interesse per un folto numero di appassionati del mare, che scelgono la vicina Repubblica come meta per le loro gite domenicali o per le loro vacanze estive. Con queste informazioni vengono rese note per la prima volta in Italia, in forma completa, tutte le disposizioni di legge che regolano la pesca sportiva di superficie e subacquea, nonchè — come detto — la navigazione in barca lungo le meravigliose coste istriane.

Il mare lungo tutte le coste istriane è uno dei più ricchi di pesce di tutto l'Adriatico. Le coste frastagliate, gli scogli, le secche, le favorevoli correnti marine e altre condizioni naturali permettono un rigoglioso sviluppo della fauna e della flora marine e favoriscono un forte incremento della pesca professionale e sportiva. I cittadini che si occupano della pesca a scopo ricreativo e non professionale sono generalmente membri delle società per la pesca sportiva sul mare; tali società organizzano la pesca e ne favoriscono lo sviluppo, mentre il controllo sulla pesca stessa è demandato agli organi statali competenti.

La pesca sportiva comprende la pesca di pesci e altri animali marini (granchi, molluschi, eccetera) con i mezzi permessi per tale attività. Il pescatore sportivo, secondo le leggi in vigore in Jugoslavia, può adoperare per la pesca i seguenti attrezzi: la lenza con uno o più ami (fino a 200 ami), la canna da pesca con uno o più ami, la fiocina, l'arpione, il fucile subacqueo senza carica esplosiva, una lampada fino a 400 lumen. Si può pescare lungo la costa, dalla barca a remi, a vela a motore. E' vietato l'uso di reti, di nasse e di apparecchi di respirazione autonoma a ossigeno o ad aria compressa (non si può vendere, nè barattare, il prodotto della pesca sportiva — n. d. r.).

La pesca sportiva è permessa durante tutto l'anno di giorno e di notte, eccettuata la pesca subacquea, che è permessa solamente durante il giorno, dall'alba al tramonto, e dal 1. aprile al 31 ottobre. In un giorno si possono pescare al massimo cinque chilogrammi di pesce commestibile; senza limitazioni è la pesca di pesci voraci (ittiofagi) e di esemplari che per la loro rarità possono considerarsi trofei sportivi. Il pesce e gli altri animali marini possono essere pescati dai cittadini jugoslavi e dagli stranieri, a condizione che posseggano la tessera di membro di una delle Società della pesca sportiva marina, oppure un permesso speciale. Per pescare dalla riva con canna e lenza, non occorrono nè la tessera, nè il permesso.

Le tessere di membro di una qualsiasi società jugoslava della pesca sportiva sono tutte eguali e valide lungo tutto il tratto di mare territoriale jugoslavo nell'Adriatico e per lo anno in cui sono state rilasciate. I cittadini stranieri pagano per la tessera di membro la somma di 400 dinari nuovi. Le società sportive di pesca si trovano in tutte le cittadine della costa istriana; informazioni in proposito si possono ottenere rivolgendosi alle agenzie o altre organizzazioni turistiche.

Il premesso per esercitare la pesca sportiva, rilasciato dagli organi autorizzati, è valevole invece solamente per la Circoscrizione del Comune in cui il permesso stesso è stato rilasciato. Tali permessi vengono rilasciati dagli uffici comunali, dalle aziende turistiche e società turistiche a: Umago, Cittanova, Parenzo, Orsera, Rovigno, Pola, Porto Albona (Rabaz), Laurana, Abbazia, eccetera, come pure dagli uffici di alcune agenzie Kvarner-Express. Il permesso è valevole da 3 a 30 giorni, mentre per la pesca con il fucile subacqueo è valido da uno a 3 giorni. Il costo del permesso varia da 2,5 a 30 dinari nuovi per ogni giorno di pesca e a seconda delle attrezzature impiegate.

La pesca sportiva è proibita nei porti, negli stabilimenti balneari e nelle zone visitate. E' fatta eccezione per il porto di Pola, in cui è permesso pescare dalla barca a occidente della linea immaginaria che congiunge l'Hotel Riviera a punta Guc (Cave di pietra) passando oltre la boa, e a oriente della linea Vargarola-boa davanti a Fizela-faro sul frangione del porto. La pesca è proibita allo sbocco del fiume Quieto (Mirna), nel Canale di Leme (Limskj Fjord) nel mare delle Isole Brioni, nell'insenatura di Mala Budava e di notte nell'insenatura di Velika Budava.

La pesca con il fucile subacqueo è proibita: nel Comune di Umago, dal frangione di Salvore (Punta Salvore) fino a Montarol presso Umago. Nel Comune di Parenzo, da punta Zub Faro fino a punta Mistral, comprese tutte le secche di Civrano oltre la boa; a sud di punta S. Martin fino a punta Grossa (Debeli rt) coprendo ad arco le isole Barbaran (Barban), S. Nicola, Kalbola, Regata, Stup, Zontel e Butasel; da punta Maseni a punta Trolle (Siole) comprese le isole Galinar, Galapone e Conversada (Koversada). Nel Comune di Rovigno, dal porto di Valdibora attorno a Monte fino al porto di S. Caterina e avanti passando per gli stabilimenti balneari Delfin e Monte Mulin fino al Centro internazionale della gioventù, compresi Montauro e tutte le isole abitate davanti a Rovigno; dal Canale di Leme fino a punta Kuvi (il divieto è in vigore per un anno - 1966-1967). Nel Comune di Albona lungo la spiaggia Zirandela, dall'insenatura Remac all'insenatura Pod Barake (divieto in vigore per un anno - 1966-1967); dal porto di Koromacno fino all'insenatura Beljina presso Trget nel golfo di Arsia (Rasa) (divieto in vigore un anno 1966-1967).

La navigazione in barca è vietata nelle acque delle isole Brioni senza un permesso speciale della Capitaneria di Porto di Pola, come pure nel canale di Fasana (Fazana) da punta Barbariga fino a punta Kristo; inoltre, non è permesso avvicinarsi alle isole Caterina e Andrea di Pola a meno di 50 metri di distanza e non più di un miglio da punta Marlera, e all'insenatura Mala Budava.

E' proibito fermarsi e scendere nelle zone costiere dove si trovano le tabelle con la scritta «Pristup zabranjen». Non si possono fotografare i luoghi dove esiste il segnale internazionale di divieto (una macchina fotografica nera con una croce trasversale rossa). Questi divieti valgono anche per le piantagioni di ostriche, per i moli e le altre installazioni a terra e mare.

Sono proibite le immersioni subacquee con qualsiasi apparato dall'Isola di Conversada (Koversada) fino a punta Nera (Crne) presso Fianona.

Il pescatore sportivo non deve disturbare la pesca professionale e le navi in rotta o in manovra, non deve portare fuori dall'acqua oggetti immersi e neppure appropriarsi di oggetti di valore archeologico e storico, non deve usare, oltre ai già ricordati autorespiratori, esplosivi e preparati chimici. E' fatto divieto ai minori di 16 anni di praticare la pesca subacquea.

Se si usano lampade durante una partita di pesca, bisogna schermarle se lo richiede una nave in navigazione (un lungo fischio di sirena). Durante la pesca e la navigazione notturne bisogna avere pronto il fanale a luce bianca per evitare collisioni. Le barche dotate di motore di 5 e più HP devono essere attrezzate con i fanali prescritti dal Codice della navigazione.

Le barche che i turisti portano via terra fino al mare possono essere usate per la navigazione sul mare solo dietro permesso speciale delle Capitanerie di Porto di Pola, Umago, Cittanova, Parenzo, Rovigno e Porto Albona (Rabac); il permesso costa 13,5 dinari nuovi.

Ogni barca in navigazione deve possedere il foglio di registrazione e i mezzi di sicurezza elencati nel foglio. Le barche registrate presso le filiali della Capitaneria di Porto di Pola possono navigare entro le Circoscrizioni della registrazione. Per la navigazione fuori di tali Circoscrizioni, è necessario un permesso apposito che viene rilasciato dalla filiale stessa della Capitaneria di Porto, ma solo a persone che hanno la patente di guida di II grado o più elevata.

E' dovere di ogni pescatore sportivo di proteggere la ricchezza del mare, di individuare i pescatori senza permesso, di impedire gli abusi e di porgere il suo aiuto quando vi sia bisogno. La pesca sportiva è regolata e protetta dalla legge, controllata dagli ispettori della pesca, dagli organi della Milizia, dalla Capitaneria di Porto e dai guardiacoste militari. Questi organi hanno diritto di visitare la barca e gli attrezzi per la pesca.

I nomi geografici e altri particolari in merito alla pesca sportiva e alla navigazione in barca lungo le coste istriane si possono trovare su una fotocopia geografica emessa dalla Società per la pesca sportiva «Delfin» di Pola. Le fotocarte dell'Istria preparate a uso della pesca sportiva si vendono al prezzo di 5 dinari nuovi.

Pagamento indennità di disoccupazione

Il giorno 1 luglio avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativo alla seconda quindicina di giugno. Tale pagamento sarà effettuato dall'organo erogatore di questo Regionale, presso gli uffici di via Fabio Severo n. 46/1 dalle ore 9 alle 13.30 con il seguente ordine: giorno 1: marittimi; giorno 4: cognomi dalla lettera A alla C compresa; giorno 5: dalla D alla L; giorno 6: dalla M alla R; giorno 7: dalla S alla Z.

SEGNALAZIONI

Riceviamo copia della seguente lettera inviata all'ACEGAT: «Frequentatrici con i nostri bambini del bagno Ausonia e costrette a servirci dei mezzi pubblici di trasporto, abbiamo riscontrato con sorpresa ed amarezza, che la soluzione adottata da codesta spett. Direzione per facilitare l'accesso al suddetto stabilimento, utilizzando soltanto il tram N. 8, non è delle più felici, in quanto crea alla massa dei bagnanti e specialmente a noi mamme, un notevolissimo disagio, sia per quanto riguarda il tempo che si perde, sia per la difficoltà che comporta il trasbordo dal tram N. 9 all'8, trasbordo che dovendosi effettuare in piena stagione estiva, è causa di gravi inconvenienti. Infatti, le sottoscritte, scese dal 9 alla riva Grumula, in attesa dell'8, pressate dal tempo e dall'impazienza dei loro bimbi, sono costrette spesso a fare a piedi, sotto il solleone, il non breve percorso sino ai bagni, e si può immaginare in quali condizioni. Le sottoscritte pregano pertanto che per la stagione balneare (di breve durata a Trieste) sia ripristinato il servizio del tram N. 9 fino alle parte dei su nominati stabilimenti, come avveniva per il passato col soppresso N. 3».

L'Acegat ha stabilito che i passeggeri che si recano agli stabilimenti balneari possano trasbordare dalla linea 9 alla 8 e viceversa, per poter evitare il tratto a piedi di Campo Marzio. L'ulteriore percorso è, quindi, concesso gratis, purchè i beneficiari, nel viaggio di ritorno, possano mostrare il biglietto di andata. Questa condizione ha creato però del disagio fra il pubblico, perchè non tutti fanno il viaggio di andata e ritorno in tram, ed altri smarriscono il biglietto di andata o, per distrazione, lo gettano via. Auguriamoci che si trovi il modo di semplificare la cosa, e ci sembra anzi che la direzione delle tranvie abbia già allo studio una nuova disposizione, che elimini l'inconveniente.

❋

Scrivendo anche a nome degli inquilini e dei condomini dello stabile in cui abita, il signor U. T. afferma quanto segue: «Poichè i bottini metallici raccogli-rifiuti, situati negli stabili non vengono lavati da mesi e mesi, se non da anni, ed emano un fetore insopportabile che ammorba tutta la casa, con grave pregiudizio dell'igiene pubblica — specialmente durante i mesi estivi — sarebbe opportuno raccomandare alle massaie di gettare nei bottini i rifiuti avvolti in vecchi giornali od altra carta, onde evitare che queste spazzature si attacchino alle pareti dei bottini stessi o sul fondo, dove imputridiscono, causando il grave inconveniente lamentato. Sarebbe anche il caso di segnalare qualche mezzo atto a disinfettare i bottini, onde neutralizzare almeno il nauseabondo fetore che emanano, senza dover fare una vera lavatura degli stessi, che è impossibile eseguire negli atri delle case, per mancanza di mezzi e soprattutto per l'impossibilità fisica della persona addetta alla pulizia dello stabile di maneggiare i pesanti recipienti, e ciò in attesa che il servizio della Nettezza Urbana abbia la possibilità (o la buona volontà?) di provvedere in proposito».

L'inconveniente lamentato corrisponde al vero, perchè attualmente gli addetti alla Nettezza Urbana non fanno altro che spostare da casa in casa i bottini che vengono via, via, vuotati. Soltanto pochi bottini che rimangono a disposizione, vengono portati quindi allo stabilimento per una completa lavatura e disinfezione. In certe zone, però, i bottini non vengono disinfettati mai, per mancanza di scorte. Su quest'inconveniente l'assessore ai servizi di Nettezza Urbana, dott. De Gioia, ha tenuto un mese fa una conferenza-stampa (che il nostro giornale ha pubblicato), facendo presente che in un prossimo futuro, con la completa sostituzione degli attuali bottini metallici con altri di plastica e con l'aumento del loro numero, in modo da costituire scorte sufficienti, l'incoveniente verrà pressochè eliminato. Senza un energico lavaggio non è possibile neutralizzare l'odore lamentato.

❋

Riceviamo copia della seguente lettera, inviata dal signor Giovanni M. alla Questura: «Anche se sono trascorsi dei giorni, tuttavia perchè ciò possa essere utile qualora dovessero ripetersi casi del genere, voglio segnalare quanto segue. La sera del 12 c. m., arrivato a Trieste andai a consumare la cena in un ristorante. Saranno state le 19.30 circa, e terminata che ebbi la consumazione chiesi di pagare. Il cameriere mi portò il conto, che si aggirava, se non erro, sulle 1200-1300 lire. Consegnando due biglietti da mille, chiesi la restituzione di sole 500 lire. Il cameriere, ringraziandomi ripetutamente e ad alta voce per la mancia, ritirò le due mila lire, e lasciò sul tavolo un pezzo da 500; se non chè, dopo essersi allontanato di alcuni passi si rigirò di botto, e con tutto il candore di questo mondo mi disse: ma, signore, guardi che lei mi ha dato solo mille lire. Sorpreso alquanto, cercai di rassicurarlo che gli avevo consegnato due biglietti da mille, e non uno solo, e lo sollecitai ripetutamente di voler vedere bene nelle sue tasche e controllare il portafogli. Visto che quegli insisteva a dire di averne ricevuto solo uno da mille, con mio gran disappunto, anche perchè non distavo molto da un tavolo occupato da due stranieri, mi sentii smarrito. Comunque una risoluzione dovevo ben prenderla. Pagare mi seccava e non pagare pure, anche se il cameriere si dichiarava disposto di farmene grazia. La brutta figura in tutti i casi non me la levava nessuno ormai, ed allora, per evitare la forma peggiore, cioè quella di dover passare per uno scroccone, non mi rimase altro che consegnare altre mille lire, e, come se fossi in colpa, accettai la mortificazione. Così, me ne andai quatto, quatto, senza fiatare. E' forse usanza questa: scegliere il tempo e luogo per operare, come dicono gli spagnoli, "la cuenta del tio"?».

❋

«Sono un giovane impiegato — ci scrive il signor Oscar Marin — che ama trascorrere le sue serate nei vari locali del circondario dopo una afosa giornata di ufficio. Recentemente ho letto sul vostro quotidiano che l'Azienda autonoma per il soggiorno e turismo ha l'intenzione di provvedere all'illuminazione della Scalinata dei Giganti. Non voglio criticare questa iniziativa, però vorrei fare osservare che ben pochi saranno i turisti che l'apprezzeranno, per non parlare dei triestini che oggigiorno per la Sandrinelli e piazza Goldoni transitano quasi esclusivamente in macchina o in filobus, per non dire che la evitano per il caos che vi regna. Meglio sarebbe, a mio avviso, provvedere ad una migliore illuminazione delle vie di accesso alla città (via Flavia, viale Miramare, via F. Severo, ecc.): un'illuminazione come si può vedere a Pordenone, Udine, Padova, ecc. Così facendo si avrebbero meno incidenti, più turisti ma soprattutto una città con accessi più decenti».

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - Domenica 3 luglio 1966 gita al Rifugio F.lli Fonda Savio con salita alla Torre Wundt (m. 2511). La comitiva B) effettuerà l'escursione al Rifugio F.lli Fonda Savio e traversata al Rifugio Auronzo percorrendo il sentiero A. Bonacossa. Partenza sabato 2 luglio alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano Val Badia.

SCI C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - Sono aperte le iscrizioni ai turni della scuola di sci ai Cadini di Misurina, diretta dal maestro Bruno Pachner.

ENCIP-TURISMO SCOLASTICO — Soggiorno estivo per alunni delle Scuole Medie, dal 1.o al 10 luglio, a S. Nicolò di Comelico, a prezzi modici. Assistenza dell'ENCIP. Informazioni ed iscrizioni: ENCIP, via XXX Ottobre 6, telef. 35798.

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE. Iscrizioni ai soggiorni estivi di Forni di Sopra, San Nicolò di Comelico e Caprile di Alleghe. Informazioni: C.I.S.S., via XXX Ottobre 6, telefono 35798.

UN CARPENTIERE PRECIPITO' DECEDENDO PER LE FRATTURE

Tragico infortunio rievocato in Appello

Confermata l'assoluzione per insufficienza di prove per il titolare dell'impresa che eseguiva i lavori

Su ricorso del Procuratore Generale, i magistrati della nostra Corte d'Appello si sono occupati ieri di un tragico infortunio sul lavoro, avvenuto il 3 marzo del '64 in quel di Casarsa della Delizia.

Quel giorno, tre operai di una impresa, di cui era titolare il signor Dernino Vidoni, di 53 anni, residente a Trasaghis, in via Diaz 14, avevano ricevuto delle disposizioni per demolire una bassa costruzione, sino allora adibita a spogliatoio per i dipendenti della «Cantina sociale cooperativa». Il lavoro non presentava eccessive difficoltà e, come solitamente avviene, si era dapprima proceduto alla demolizione del tavolato superiore, per poi passare allo smantellamento delle travate. Queste, assicurate a delle funi, venivano «calate» una alla volta a terra.

Fu in questa fase, precedente la demolizione dei muri laterali che, imprevisto, si verificò un incidente. Uno degli operai — il carpentiere Giovanni De Colle, di 44 anni, residente nella località — che si trovava sulla sommità della costruzione, metteva accidentalmente un piede in fallo e, prima che potesse afferrarsi a qualche appiglio, cadeva all'indietro, rovinando al suolo da un'altezza di circa tre metri e mezzo. Ci si rendeva subito conto che le ferite riportate dal poveretto erano gravissime. Presentava (come accertato dai medici dello ospedale civile di San Vito al tagliamento) paraplegia da frattura vertebrale, commozione midollare, un trauma cranico e la frattura della clavicola e della scapola destra. Le cure, allora, non davano alcun risultato: trasferito, con gli arti paralizzati all'ospedale di Udine, dove trovava accoglimento nel reparto neurochirurgico, il De Colle veniva successivamente trasportato nella sua abitazione dove, il 19 giugno, cessava di vivere.

Gli accertamenti portavano all'incriminazione del Vidoni cui, in particolare, si muoveva l'accusa di aver causato la morte del carpentiere, per colpa e negligenza, non avendo osservato quelle che erano delle precise norme in materia antinfortunistica. Gli si faceva addebito di non aver provveduto, prima della demolizione degli spogliatoi, di erigere delle impalcature di sicurezza, lasciando gli operai al lavoro senza le previste cinture. Tali accuse vennero sempre respinte dal Vidoni, il quale sostenne di aver impartito tutte le necessarie disposizioni affinchè l'opera si svolgesse senza alcun danno per gli addetti. Quanto a cinture di sicurezza ne aveva consegnato una al De Colle che, evidentemente, non aveva ritenuto necessario servirsene. Il processo di prima istanza si concluse con l'assoluzione dell'imputato per insufficienza di prove.

Al dibattimento di ieri sia il rappresentante dell'accusa che il difensore dell'imputato hanno rinunciato ai rispettivi appelli. I magistrati pertanto, dopo brevissima permanenza in camera di consiglio, hanno confermato la sentenza di primo grado, condannandolo alle maggiori spese di questo grado di giudizio. La Corte era presieduta dal dott. Franz. (P.M. Marsi, canc. Parigi).

Un autista friulano in Appello

Assolto dall'accusa di omicidio colposo

Condannato per omicidio colposo a due mesi e 20 giorni di reclusione oltre alla sospensione della patente di guida per sei mesi, il tutto con la condizionale e la non menzione, il rappresentante Renato Passagnut di 23 anni, residente a Basaldella di Campoformido, in viale Regina Elena 8, è comparso ieri davanti ai giudici della nostra Corte d'Appello i quali, hanno ora assolto per insufficienza di prove. L'episodio, nelle sue sequenze, era stato davvero singolare.

Alla guida di un furgone «Fiat 615» il Passagnut, proveniente da Pordenone, si stava dirigendo il pomeriggio del 18 maggio dello scorso anno verso il centro di Codroipo. Procedeva ad una velocità moderata e, nell'imboccare la via Piave, urtava con la fiancata della cabina la pensionata Ortensia Scilotti, di 70 anni, la quale, sul lato destro della carreggiata, tenendo per mano una bicicletta, stava conversando conversando con un'amica, Dosolina Venuto. Scaraventata a terra, la povera donna riportava lo sfondamento dell'emitorace destro, con lesioni polmonari, contusioni craniche, una ferita al parietale destro e stato commotivo. Accolta nella vicina casa di cura «Villa Bianca», spirava poco dopo, senza riprendere conoscenza.

Il Passagnut, che al momento dell'incidente di nulla si era accorto, aveva bloccato il veicolo perchè richiamato dalle grida di alcuni passanti. Allora, come nei suoi motivi di appello, aveva sostenuto di aver notato, nell'imboccare la via Piave, due automobili ferme sulla destra e, in mezzo ad esse, in prossimità del marciapiedi, delle persone. Non aveva visto nè donne nè biciclette lungo il suo percorso. Evidentemente (è stato questo il punto centrale della tesi difensiva) la Sciolotti non si era accorta del sopraggiungere dell'automezzo e nello spostarsi, di scatto, vi era andata a sbattere contro.

Tali argomentazioni, molto bene esposte dall'avvocato difensore, hanno convinto i magistrati (pres. Franz, p. c. Marsi, canc. Parigi) a modificare sostanzialmente la sentenza di primo grado.

IN VIALE D'ANNUNZIO ALLO «STOP» DI VIA CONTI

Scooterista si schianta contro una macchina

Ha riportato la frattura di quasi tutti i denti inferiori e altre ferite - In contravvenzione il guidatore dell'auto

Gravi lesioni al volto, con la avulsione di quasi tutti i denti inferiori, ha riportato ieri il banconiere Fabio Olenuk, di 18 anni, abitante in viale Campi Elisi 21, rimasto vittima di un fragoroso incidente avvenuto verso le 14 di ieri.

Il giovane, alla guida della sua «Lambretta», targata TS 34129, stava percorrendo il viale D'Annunzio, diretto verso la piazza Garibaldi. Giunto all'altezza della via Conti, lo scooterista è andato a schiantarsi contro la «Giardinetta», targata TS 16630, che proveniente dalla piazza Perugino stava immettendosi sul viale D'Annunzio. Lo sventurato banconiere, sbattendo la faccia contro il montante laterale della vetturetta, ha riportato la sospetta frattura della mandibola, l'avulsione subtotale dell'arcata dentaria inferiore, una ferita transfossa al labbro inferiore e contusioni allo zigomo destro.

L'Olenuk è stato prontamente soccorso ed adagiato in un automezzo di passaggio, il quale lo ha trasportato all'Ospedale maggiore. Il medico di turno lo ha fatto ricoverare d'urgenza nella divisione stomatologica con la prognosi di un mese.

Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della Squadra del traffico per i rilievi di legge. Il conducente della «Giardinetta», Germano Gregar, di 53 anni, abitante in via Piccardi 54, ha dichiarato alla polizia che egli, dopo essersi arrestato sulla linea dello «stop» si era avviato lentamente proprio nello stesso istante in cui stava sopraggiungendo lo scooterista. Gli agenti hanno elevato allo automobilista una contravvenzione.

Furto da mezzo milione da un'auto olandese

Macchine fotografiche, cineprese, un registratore e numerosi accessori per un valore complessivo di quasi mezzo milione di lire sono stati rubati ieri l'altro da una macchina

Il grosso colpo dei «topi d'auto» è avvenuto tra le 10 e le 13.30 con il sistema ormai classico del deflettore forzato. Una volta aperto il deflettore per gli sconosciuti ladri è stato un gioco da ragazzi aprire la portiera e penetrare nell'abitacolo della «Volkswagen» olandese, targata 7430 AS. I malfattori si sono impossessati di due apparecchi fotografici «Agfa colorflex», muniti delle relative custodie di pelle e dei filtri, di un flash, di una cinepresa da otto millimetri marca «Fumia S 3» con impugnatura a pistola, di una custodia con filtri, di una seconda cinepresa di produzione sovietica, marca «Quarza», di un esposimetro, di un registratore a transistor marca «Philips», di una terza macchina fotografica marca «Rondocolor».

Il proprietario della macchina, Antony De Volf, di 27 anni e il suo amico Eduard Dannen, hanno sporto denuncia agli agenti del commissariato di Duino. Sono in corso indagini.

SI GIRA SUL CARSO «LA RAGAZZA E IL GENERALE»

UN COMANDANTE TEDESCO CATTURATO DA VIRNA LISI

Gli altri interpreti sono Rod Steiger e Umberto Orsini La bionda attrice italiana nelle vesti di una «furlanute»



(«Giornalfoto»)

Umberto Orsini punta il fucile contro Rod Steiger in una scena del film che si gira sull'altipiano

«La ragazza e il generale» è il titolo del film che il regista Pasquale Festa Campanile sta girando da diversi giorni nella nostra regione. Ieri la «troupe» ha lasciato l'accampamento installato nella medioevale Venzone, per un breve trasferimento a Trieste.

Macchinari cinematografici di ogni sorta, automobili di vario tipo con la targa «Roma» e roulottes per gli artisti si sono inerpicate sul monte Concusso, nei pressi del valico di Pese, per girare una serie di scene. I cineasti hanno allestito un ambiente che è stato tristemente familiare alle popolazioni dell'altopiano carsico; una scenografia che riporta alla prima guerra mondiale, nei momenti successivi alla disfatta di Caporetto.

Nonostante questa ambientazione «La ragazza e il generale» non sarà però un film di guerra. Si tratta invece di una storia intensa, umana, psicologica e curiosa che si inquadra nel tempo bellico: al centro della vicenda è una ragazza friulana che, per una serie di circostanze, si trova ad aver prigioniero un generale tedesco. La ragazza attraverserà le linee nemiche con l'illustre prigioniero, sperando di ottenere così una licenza dal Comando Italiano per suo fratello che combatte da lunghi mesi in prima linea.

I due protagonisti del film sono la bella e biondissima Virna Lisi e l'americano Rod Steiger. L'attrice italiana è rientrata da pochi giorni dalla Jugoslavia, dove ha ultimato le riprese del film di Henry Verneul «25.a ora» al fianco di Anthony Quinn. Virna è una delle attrici italiane più impegnate del momento e infatti si vede costretta a rifiutare diversi contratti. Hollywood l'ha rilanciata sul piano internazionale nelle vesti di «bambola sexy» e ora la rivorrebbe ancora in questo genere brillante. Virna Lisi, però, ha fatto sapere di essere intenzionata a dare un diverso indirizzo alla sua carriera puntando particolarmente sul genere drammatico.

Rod Steiger, noto per le sue brillanti interpretazioni in «Le mani sulla città», «Gli indifferenti» e «... E venne un uomo», è stato ieri l'attore protagonista di turno sul set triestino, assieme al giovane attore italiano Umberto Orsini.

La «troupe» continuerà oggi le riprese sull'altipiano triestino.

Notiziario delle colonie

La Pontificia Opera di Assistenza avverte che i fanciulli destinati alle colonie montane «S. Giusto», a San Quirico, presso Recoaro, dovranno trovarsi venerdì 1.o luglio, alle ore 8.45 in via Flavio Gioia (lato sinistro della Stazione Centrale delle Ferrovie dello Stato) per la partenza.

HA INSISTITO INVANO A RUBARE LA «MILLECENTO»

Il ladro intrappolato per un guasto al motore

Due passanti insospettiti dalle sue manovre lo hanno fatto arrestare dalla «Mobile»

Un guasto al motore ha impedito che la Fiat 1100, targata TS 44026, e parcheggiata in via Capitolina cambiasse proprietario ed ha favorito nello stesso tempo la cattura del ladro d'auto, che è stato acciuffato dalla polizia mentre, con ostinazione, cercava di avviare la vettura.

L'arresto del giovane, Luciano Colli, di 28 anni, abitante in via del Fin 6, è stato possibile anche grazie allo spirito di osservazione di due passanti, i quali hanno chiamato sul posto la polizia. Le due persone, transitando l'altra notte per la via Capitolina, hanno scorto un individuo che stava armeggiando in un'auto ferma davanti allo stabile numero 2. Alla vista dei passanti lo sconosciuto si è quasi adagiato sul sedile anteriore come per nascondersi. Poi, rialzandosi, ha raddrizzato lo specchietto retrovisivo per seguire, evidentemente, i movimenti dei due pedoni. Tutte queste manovre hanno messo in sospetto i due amici, i quali hanno telefonato al pronto intervento della Squadra mobile. Una pattuglia è accorsa sul posto ed è riuscita a bloccare il Colli. Gli agenti, dopo averlo accompagnato in Questura hanno avvertito del fatto il proprietario della macchina, l'autista Mario Sokol, di 45 anni, abitante in via Capitolina 2. Egli ha dichiarato di avere la macchina in panne da circa un mese e che dall'interno non era stato asportato nulla.

Tamponato da un'auto un giovane motociclista

Da una grossa auto, una «Mercedes», targata TS 689232, è stato tamponato ieri mattina, in via Pollaiuolo, il motociclista Millan Picciga, di vent'anni, abitante in via Puccini 22.

In seguito all'urto, avvenuto mentre stava effettuando una conversione a sinistra, il giovane ha perduto il controllo del motomezzo (una «Gilera» targata TS 35041) che si è rovesciato, trascinandolo a terra.

Trasportato con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore, il Picciga è stato medicato e quindi dimesso, con la prognosi di una settimana. Aveva riportato una lussazione al piede destro e contusioni al ginocchio sinistro.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza sabato 2 luglio alle ore 16.30 da piazza Vittorio Veneto e domenica 3 luglio gita nel gruppo della Grauzaria con salita al monte Sernio (m. 2190). Per informazioni rivolgersi seralmente dalle 19.30 alle 21 nella sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, telef. 35240.

LE ORE DELLA CITTA'

Lauree

La signora Franca Malaguti Alfano si è laureata in scienze politiche presso la nostra Università con voti 108 su 110 discutendo con il chiarissimo prof. A. Di Marcantonio una tesi in diritto del lavoro intitolato: «Gli enti pubblici economici e l'ordinamento sindacale». Alla neo dottoressa vive congratulazioni e auguri.

— Il signor Mario Severi si è laureato in materie letterarie, con voti 108 discutendo con il chiar.mo prof. Bruno Maier su: «La figura e l'opera di Giuseppe Picciola». Felicitazioni e auguri vivissimi.

— Presso la nostra Università si è brillantemente laureato a pieni voti in scienze politiche il sig. Gino Urizio, figlio del ten. colonnello Remigio Urizio. Porgiamo sincere e vive felicitazioni al neo dottore.

— Presso la nostra Università si è laureato a pieni voti in Economia e commercio il signor Claudio Bran discutendo col chiarissimo prof. Gianpaolo de Ferra una tesi riguardante la riforma delle Società per azioni. Al neo dottore vivissimi rallegramenti.

Domani la processione

A causa dello sciopero generale, la Processione all'interno del mercato ortofrutticolo di via Carducci, già fissata per le ore 16.30 del 23 giugno, è stata rinviata a domani per la medesima ora.

Serata di poesia

Domani alle ore 21 nella Sala Romana di Palazzo Artelli, la A.L.U.T. organizza una serata di poesia. Sarà presente il giovane poeta Ligio Zanini di Rovigino d'Istria. L'editoriale milanese Vanni Scheiwiller presenterà il volume «Buleistro: poesie in dialetto rovignese» di Ligio Zanini pubblicato dalle edizioni di Vanni Scheiwiller nella Collezione «Il Lunario».

Oggetti rinvenuti

Undicimila lire sono state rinvenute ieri, sul pianerottolo dello stabile di via Locchi 26, dalla signora Anna Tonon. Una borsetta contenente circa seimila lire, è stata rinvenuta in via Rossetti, nei paraggi della Fiera, dal signor Giuseppe Zocchi. Sia le undicimila lire che la borsetta sono state consegnate nei nostri uffici, dove i legittimi proprietari potranno ritirarli.

La C.R.I. ringrazia

A conclusione delle manifestazioni pro «Settimana CRI 1966» la Croce Rossa Italiana di Trieste ringrazia vivamente la cittadinanza per la prova di solidarietà ancora offertale, riconoscente a quanti tra privati, enti, società, ditte, esercizi hanno generosamente contribuito a favore del servizio di pronto soccorso.

Miss Cinema Trieste 1966

Al dancing «Paradiso», inizio ore 17 si esibiscono tre orchestre: I Cardinali, Gli Anonimi e The Rangers, gli ultimi successi della musica beat; alla fine della serata sarà eletta la *Miss Cinema Trieste 1966* alla quale verranno offerti ricchi doni. Oggi tutti al dancing *«Paradiso»*.

Ziliotto pellicceria

Il più completo assortimento di pellicce, giacche, stole, mantelle delle migliori qualità e provenienza a prezzi più convenienti della Regione. I modelli sono delle ultime creazioni nazionali ed estere. Le pellicce *Ziliotto* sono sinonimo di qualità, eleganza, prezzo.

S. Pietro e Paolo

vanno festeggiati oggi a Monrupino da *«Furlan»* che è in grado di soddisfare i suoi clienti sia abituali che quelli nuovi. Saranno tutti, molto graditi.

«Il Carso» al Grattacielo

C'era molta gente ieri mattina al Cinema Grattacielo. Gli invitati dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo avevano quasi tutti aderito all'invito di assistere alla proiezione in anteprima del documentario «Il Carso» realizzato dal Centro di cinematografia sociale, quale complemento di «Il mare di Trieste», film commissionati ambedue per far conoscere meglio ai turisti le bellezze naturali della nostra città. L'avv. Di Giacomo, prima della proiezione, ha voluto ringraziare le autorità intervenute, fra cui gli assessori al turismo regionale e comunale, ed ha parlato degli intendimenti e delle speranze di un successo, già concretatosi in parte dall'acquisizione del primo premio ottenuto alla Rassegna nazionale di Venezia. Il documentario, svolto con criteri culturali e artistici, dalle rapide e vivide sequenze, fa amare le pietre, i torrenti i caratteristici fiori, la peculiare natura della nostra zona, e introduce lo spettatore nelle segreta curiosità del nostro suolo.

QUATTRO GLI INTERVENTI DI IERI NEL CORSO DELLA RIUNIONE DELL'ASSEMBLEA

Riprende alla Regione il dibattito sulla costituenda Società finanziaria

Nella seduta di domani si arriverà probabilmente alle conclusioni e alla votazione Timore del PCI che il Friuli - Venezia Giulia subisca l'«invasione del capitale americano»

Ieri mattina al Consiglio regionale, dopo la relazione dell'assessore regionale Marpillero sui colloqui romani in merito al ridimensionamento delle aziende IRI (di cui diamo resoconto in altra parte del giornale) e dopo un'interrogazione del consigliere Del Gobbo (D.C.) in tema agricolo, alla quale ha risposto l'assessore competente, Comelli, è ripresa la discussione sul disegno di legge regionale concernente l'autorizzazione alla costituzione di una società finanziaria per lo sviluppo della regione.

Gefter Wondrich (MSI) ha detto che quanto è avvenuto in questi giorni in campo locale, sotto il profilo economico e della politica del lavoro, porta la legge in discussione alle sue reali proporzioni. Una settimana fa essa pareva una legge fondamentale; ora se ne ha una dimensione assai più limitata. Piccola IRI locale, è stata definita la legge. Tanto si è parlato in questi giorni della grande IRI nazionale. Ciascuno faccia le conclusioni che vuole. Tuttavia il MSI è fa[vorev]ole, in via di massima, alla proposta. Il liberismo puro non è più concepibile. Nuove forze sono sorte e si sono affermate. Vi è il sindacalismo. Il nostro Paese è collettivizzato al 90 per cento. Giusto quindi che si faccia una legge anche regionalmente nel campo finanziario. Resta da vedere come questa legge sarà attuata e interpretata. E' tuttavia un provvedimento assai modesto per la carente economia regionale. L'oratore ha esaminato i vari articoli e ha proposto vari emendamenti, concludendo per l'utilità del provvedimento quale strumento di progresso economico.

Moro (PSI) è entrato subito in polemica con i liberali, con Rinaldo Bertoli in particolare, per le sue asserzioni sulla legge e per il loro contenuto antidiluviano sotto il profilo della politica economica. Ha detto che con questa legge si intende eliminare gli squilibri economico-sociali, anzi il disordine economico-sociale, che è frutto e discendenza di una politica economica e di metodi imprenditoriali che il liberismo difende. Il provvedimento predisposto dalla Giunta e illustrato dalla relazione Coloni deve essere considerato premessa alla programmazione regionale e va salutato dalle forze del lavoro con s[o]disfazione perchè vede l'ingresso del pubblico potere in materia finanziaria, senza trascurare la libera iniziativa nel suo carattere minoritario. Legge quindi che vede l'inserimento di ampie garanzie laddove prima esisteva il paternalismo e la degnazione verso il lavoratore.

Pellegrini (PCI) ha sottolineato come la sorte abbia voluto che la discussione su questa legge di carattere economico-finanziario avvenisse proprio in momenti drammatici per la Regione in materia di economia e di lavoro. Ha criticato gli interventi di Varisco (D.C.) e di Pittoni (PSI) sulle prime censure mosse dai suoi colleghi di gruppo, Bacicchi e Calabria, proprio alla vigilia delle decisioni romane in materia di industrie sovvenzionate. I due citati consiglieri avevano richiamato gli oratori del suo gruppo a limitarsi al tema. Il tema era evidentemente centrato. Resta anzi più che mai aperto e rappresenta il peso di una politica di lavoro e di investimento sbagliata e inadeguata. Ha attaccato anche le osservazioni fatte dal consigliere Dulci (PSDI) circa la pertinenza o meno dell'art. 50. Ha manifestato la preoccupazione del suo gruppo circa il Consiglio d'amministrazione della «Finanziaria»: lo vorrebbe più ampio e più democratico. Ha concluso esprimendo la raccomandazione che la regione «non subisca l'invasione del capitale americano», e ciò in riferimento al prossimo viaggio del Presidente della Giunta negli Stati Uniti. Ha formulato espressioni di stima per Berzanti, uomo della Resistenza e sincero democratico; lo ha comunque pregato di... lasciare la regione fuori dall'area del dollaro.

Gli interventi si sono conclusi con le osservazioni di Ginaldi (D.C.), di natura prevalentemente giuridico-economica. La legge si presenta come una terapia idonea a sanare la scarsa imprenditorialità delle genti di questa regione e l'alto livello alla propensione alla liquidità. La Regione, accettando di entrare a far parte del capitale promotore di nuove società imprenditoriali mira a diminuire le difficoltà di coloro che stentano a trovare un numero sufficiente di soci con sostanzioso apporto di capitale. Il cons. Ginaldi ha concluso auspicando anche che la Regione, nel perseguire la sua azione di stimolo del processo di vitalizzazione economica locale, avvii una politica fiscale di sgravi quale completamento della sua opera per il settore.

Nella seduta di domani si avranno le repliche del relatore Sergio Coloni e sarà manifestato il punto di vista della Giunta regionale. Dopodichè si avranno le dichiarazioni e le operazioni di voto.

La chiusura degli esercizi durante gli scioperi

Il Consiglio di presidenza dell'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi, ha esaminato i risultati dello sciopero di protesta per la minacciata chiusura dei cantieri San Marco, in relazione ad alcuni incidenti verificatisi durante la manifestazione stessa.

Il Consiglio di presidenza ha prima di tutto sottolineato come l'adesione dell'A.C.E.P.E. sia stata immediata e totale e come tutti gli iscritti abbiano seguito le disposizioni impartite, mediante tempestivo comunicato, dall'Associazione. Nonostante tutto, un esercente è stato bastonato perchè si era rifiutato di somministrare delle bibite ad alcuni giovani, e un esercizio del centro è stato seriamente danneggiato da una preordinata sassaiola da parte di un gruppo di manifestanti, durante l'orario di apertura concordato dall'Associazione con i Sindacati.

Altri inconvenienti purtroppo si sono dovuti lamentare e pertanto, tenuti presenti le necessità della popolazione ed il controproducente movimento turistico che in queste occasioni sempre si verifica verso altri centri della regione e della Jugoslavia, rilevati ancora i disagi che devono sopportare i forestieri, il Consiglio di presidenza dell'A.C.E.P.E. ha deciso che per eventuali prossime manifestazioni, l'Associazione potrà dare la sua adesione solo quando sia assicurato il perfetto funzionamento degli esercizi pubblici nelle ore di punta, predeterminate per ogni categoria.

Per quanto riguarda gli esercizi di buffet, ristoranti, osterie con cucina, il periodo minimo di apertura viene fissato in tre ore per i pranzi e tre ore per le cene. Per gli altri esercizi, sulle forme di protesta conseguenti che potrebbero venir adottate, l'A.C.E.P.E. è disposta a discutere con gli organi competenti per un preventivo accordo.

Avviso del Comune

Il Comune rende noto che nei giorni dal 30 giugno al 4 luglio 1966, dalle ore 9 alle ore 12, sono esposti a pubblica ispezione presso la Ripartizione IV Imposte e Tasse (Palazzo comunale, Largo dei Granatieri n. 2, III.o p.), i ruoli ordinari di I.a Serie 1966 per gli anni 1966 e precedenti dei contribuenti ai tributi erariali.

Dopo il termine suddetto gli stessi saranno passati all'Esattore comunale per la riscossione. Trascorso il tempo utile al pagamento, l'Esattore provvederà alla riscossione forzosa ai sensi di legge.

Contro l'iscrizione a ruolo è ammesso il ricorso all'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette (piazza Chiesa Evangelica n. 2, III.o p., Palazzo degli Uffici finanziari) entro 30 giorni.

ALLA REGIONE

Seduta di commissione per i minorati

Si è riunita ieri pomeriggio, sotto la presidenza del cons. Renato Bertoli, la terza Commissione permanente — pubblica istruzione, lavoro, previdenza ed assistenza sociale, igiene e sanità — che ha continuato la discussione sulla proposta di legge — d'iniziativa dei consiglieri Ribezzi, Pittino, Ginaldi, Ramani, Urli, Zanin, Volpe e dello stesso presidente Renato Bertoli — concernente il recupero sociale dei minorati psichici e fisici.

Nel corso della riunione ha avuto luogo la discussione generale: hanno preso la parola i consiglieri Bergomas, Morpurgo, Urli e Zanin. Successivamente sono intervenuti per le repliche la relatrice Pittino e l'assessore regionale all'igiene e sanità Nardini. La relatrice, dopo aver riba[di]to la necessità del provvedimento, ha dato alcuni chiarimenti richiesti dai commissari; l'assessore Nardini, da parte sua, ha sottolineato che, pur con uno strumento modesto, si cerca di colmare una grave lacuna nel settore.

Gli allievi della «Nunziatella»

Stamane a San Giusto l'omaggio ai Caduti

Stamane alle 9.30 gli allievi del collegio militare della «Nunziatella», che sono arrivati lunedì scorso nella nostra città, renderanno omaggio al Monumento ai Caduti, a S. Giusto.

Schierati davanti al Monumento, gli allievi ascolteranno una Messa al campo, cui seguirà la deposizione di una corona di alloro in omaggio agli Eroi triestini della Grande Guerra.

All'odierna cerimonia si ricollega idealmente quella che seguirà domenica prossima in Piazza dell'Unità d'Italia. A sera, come già abbiamo dato notizia, saranno gli allievi della «Nunziatella» a rendere gli onori militari durante la cerimonia dell'ammaina bandiera.

L'assessore regionale all'industria e commercio, Marpillero parteciperà oggi, 29 giugno, alla 1.a Assise sulla produzione ed il commercio delle banane che avrà luogo alla Fiera internazionale di Trieste.

Auditorium (via Tor Bandena 4). L'Istituto d'Arte Drammatica presenta venerdì 1.o luglio, con inizio alle ore 21, la commedia di Carlo Goldoni «I Volponi». Regia di Spiro Dalla Porta Xidias.

PAGELLE, DONI E TENEREZZA MATERNA DA TUTTI

Chiuso l'anno di scuola all'Ospedale Infantile

Il giorno 27 corr. si è svolta, all'Ospedale infantile, la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico. E' stato un incontro semplice e commovente fra tutti i bambini, costretti dalle loro malattie a trascorrere lunghissimi periodi di degenza, i loro insegnanti, le autorità scolastiche, quelle sanitarie ed amministrative e i genitori.

Dopo la S. Messa, di fronte ai piccoli riuniti in una zona ombrosa ed accogliente, nel parco dell'ospedale, ha preso la parola l'ispettore scolastico dott. Luigi Sbisà, il direttore didattico dott. Giulio Chicco e il vicepresidente dell'Ospedale infantile, comm. Raimondo Benussi - Gambel.

Ognuno ha elogiato con affettuose e commosse parole il rendimento e gli ultimi risultati conseguiti dai piccoli pazienti. Isolati dal mondo esterno e a lungo lontani dalle famiglie, la scuola è per essi gioia, interesse, evasione; la scuola che, con una funzione determinante ed indispensabile affianca ed integra l'opera e la cura dei sanitari.

Dopo la distribuzione delle pagelle, ci sono stati giocattoli e dolci per tutti. Un grazie particolare alla marchesa Melania Andreoli di Sovico che, non solo generosamente, ma con materna affettuosità ha personalmente provveduto affinchè ogni bambino avesse il dono desiderato. Commoventi nella loro spontaneità, i piccoli discinetici, poliomielitici, tbc e subnormali (sono settanta i bambini che frequentano le 9 classi della scuola elementare annessa), si stringevano al cuore, felici, pistole robots, bambole, archi, trenini e macchine fotografiche.

Particolarmente interessante è stata poi la visita alla mostra allestita nell'aula del reparto dei cronici minorati psichici. Da tutto il materiale esposto, frutto sudato di un anno di lavoro delle due classi, asilo ed elementare, si è visto quanto utile, anzi indispensabile sia l'assistenza pedagogica per questo particolare tipo di bambini, per i quali solo la scuola, può essere mezzo di contatto e di conoscenza col mondo esterno: la scuola, dove si ottengono risultati spesso insperati, anche nei casi più gravi.

L'offerta per Sauro degli alpini della «Julia»

Anche in quest'ultima settimana numerose sono affluite le offerte per il monumento a Nazario Sauro, in particolare rilevante quella degli Alpini della Julia che hanno inviato ben 115 mila lire raccolte fra ufficiali, sottufficiali e soldati. Ecco le offerte ricevute:

Da Carlo Spangar lire 5000; Alfonso Sandri 2000; Domenico Ravalico e famiglia 2000; Vittorio Rabusin 2000; Giovanni Gerolimich 2000; Narciso Romano 500; F.lli Giovanni e Rino Diviacco, Milano 10.000; Bianca e Giordano Benedetti 3000; Giorgio Palin 1000; Presidenza Ass. Naz. Carabinieri, Roma 2000; dott. Antonio Zorzet, Grado 2000; dott. Mario Diana, Mestre 1000; Livia d'Ambrosi n. Godas, Torino 2000; Ist. del Nastro Azzurro Federazione di Pistoia 5000; Gennaro Savarese, Napoli 3000; Alessio Devito, Napoli 5000; Gruppo A.N.U.P.S.A. Avellino 1000; Ass. Naz. Ufficiali Aeronautica, Bologna 7500; Enrico Valdini, Firenze 1500; Pietro Stradi, Duino, 1000; Fam. Spizzamiglio 500; Ferdinando Varin 500; Bruno Ongaro 1000; Alberto Cosulich 5000; dott. Francesco Sbisà, Monfalcone 5000; Federazione Provinc. Nastro Azzurro, Rieti 1000; Eutinio Vinaccia, Pistoia 1000; Rina Murani 1000; Renato Sinceri 1000; ing Aurelio Brussi 5000; Ufficiali, sottufficiali della Brigata alpina Iulia 115.000; Vittore Grillo, S. Daniele del Friuli 1000; Arnaldo Telò 1000; Mario Galliano Urlini 2000; Ammiraglio Luigi Faggioni, Verona 3000; Luigi Viscovi, Treviso 1000; Michele Scopazzi 1000; Giovanni Poli 2000; Anna Volpe 2000; Eugenio Rainis 2000; dott. Livio Ragusin Righi 500; Gruppo Regionale UNUCI, Bologna 3000; Narciso Ceppi 2000; Nino Tarabocchia . 3000; Francesco Colonelli e figlia Marisa 2000; Giacomina Lonzar 500; Alfredo Conelli, Monfalcone 5000; totale lire 225.500; precedente lire 4.400.990; complessivo lire 4.626.490

Nota: Nell'elenco pubblicato il 12 giugno, vanno considerati compresi i seguenti nominativi: ten. col. Remigio Urizio 2000; Giovanni Pellegrini 1000; Giuseppe Calligari (Biella) 2000. L'importo rimane inalterato in quanto le complessive 5000 lire sono già comprese nel totale pubblicato il 12 giugno.

L'assessore regionale all'igiene e sanità Nardini parteciperà, domani 30 giugno, alla prima seduta della Commissione consultiva generale per la riforma sanitaria di base, che si terrà a Roma presso la sede del Consiglio Superiore di sanità. In questa occasione l'assessore Nardini avrà il preannunciato colloquio con il Ministro Mariotti in merito alla vertenza medici-mutue.

NEL CORSO DI UNA CERIMONIA ALL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI

Consegnato dal Rettore Origone il premio «Lucia Tranquilli»

Vincitore della sesta edizione è risultato il dott. Ugo Cova Apprezzamento per l'accurata trattazione dei temi presentati

Presso la nostra Università degli Studi, è stato consegnato ieri in forma ufficiale dal Magnifico Rettore prof. Agostino Origone il premio della Fondazione «Lucia Tranquilli», alla presenza della Commissione giudicatrice del concorso nella quasi totalità dei suoi componenti, e della delegata del Rettore, prof. Alfonsina Braun.

All'inizio della riunione, il presidente della Commissione ha esordito con parole di rallegramento, perchè quest'anno la assegnazione del premio è avvenuta nel clima propiziatore della riconferma del Magnifico Rettore nel suo alto incarico, felice auspicio per la continuità della missione universitaria di Trieste, allargata e potenziata innanzi tutto in linea nazionale, e altresì in linea internazionale, e perciò stesso rivelatrice e integratrice dello spirito del nostro tempo.

Al premio, che è stato assegnato quest'anno per la sesta volta, hanno concorso sette neolaureati, presentando tesi svolte su soggetti diversi entro l'ambito delle indicazioni dello statuto della Fondazione. La Commissione ha potuto rilevare, con soddisfazione, l'accurata e talora originale trattazione dei vari argomenti, e nella considerazione del merito dei lavori, ha voluto fare una graduatoria, in seguito alla quale il primo posto è stato aggiudicato alla tesi del dott. Ugo Cova su «Il diritto penale negli Statuti di Trieste» (relatore prof. Carlo Ghisalberti), elaborata sulla base d'una solida preparazione giuridica, con intelligenza e approfondita indagine ed esattezza di aggiornamento bibliografico.

Seconda nel giudizio di merito, è risultata la tesi del dott. Claudio Nordio che trattando delle «Origini del sindacalismo fascista a Trieste» (relatore prof. Giovanni Tabacco) si è cimentato in un argomento finora poco curato dagli studiosi e ha svolto il suo lavoro con spirito critico su una ricca bibliografia. In seguito a tale valutazione è risultato vincitore il dott. Ugo Cova, al quale il Magnifico Rettore ha consegnato il Premio «Lucia Tranquilli» di lire 100.000 per l'anno 1965. Al dott. Claudio Nordio ha quindi consegnato una medaglia di oro con inciso il sigillo trecentesco di Trieste, che i fondatori del premio hanno voluto offrire in segno di riconoscimento.

All'atto della consegna, il Magnifico Rettore ha manifestato il suo compiacimento per il successo dei giovani studiosi e ha rivolto loro parole di vivo elogio.

La Marassi e Castagna espongono alla Comunale

Nella Sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia, dal 30 giugno all'8 luglio espongono la scultrice concittadina Emanuela Marassi e lo scultore Castagna. La rassegna comprende sedici intarsi eseguiti da cartoni della giovane artista, e varie opere dello scultore.

Emanuela Marassi ha, infatti, appena 29 anni. Nativa di Muggia, fu allieva del prof. Augusto Cernigoj. Apprese la tecnica dell'intarsio dal maestro veneziano Delgrande della scuola viennese, il quale operava partendo dal principio di sfruttare la particolare venatura del legno, per ottenere l'effetto desiderato.

Nel 1958 la Marassi iniziò l'attività con un «atelier» proprio. Ha esposto a Firenze, Londra (dove ottenne, nel 1963, un riconoscimento particolare alla mostra annuale della Marquettry Society) ed a Monaco di Baviera. A San Remo, nel 1964, fu insignita del «Sole d'oro», primo premio della mostra. Ha realizzato intarsi per New York, Milano, Londra, per le turbonavi «Galileo Galilei» e «Guglielmo Marconi» e per la Casa di cultura slovena di Trieste, su Cartoni di Gianni Russian, Augusto Cernigoj e di Tranquillo Marangoni.

Giulio Castagna è nato a Milano nel 1920, ma è triestino di elezione, vivendo nella nostra città sin dal 1939. Ha partecipato a concorsi, mostre collettive e personali, conseguendo numerosi riconoscimenti: attestato di merito nel 1943; primo premio di scultura con medaglia d'argento della Camera di commercio nel 1959; primo premio di scultura con medaglia d'oro dell'Azienda autonoma di soggiorno nel 1963; primo premio di scultura con medaglia d'oro della Provincia nel 1964 e primo premio di scultura con diploma e medaglia d'oro della «Caravella» di Sistiana nel 1965.

La mostra sarà inaugurata alle 18.30 di giovedì.

Degnamente festeggiate nobili educatrici

La sera di sabato un folto gruppo di educatori di scuola materna si è riunito per festeggiare in una forma molto spontanea toccante il pensionamento di quattro nobili educatrici giunte ormai al limite del loro lungo e appassionato apostolato: direttrici Bruna Battaglia, Erminia Depace, Pia Grandis e insegnante Maria Pontelli. Erano presenti alla cordiale manifestazione di simpatia l'ispettore dott. Renato Petracca, in rappresentanza del Provveditorato agli studi; il dott. Aristide Buffulin, capo ripartizione dell'Assessorato P.I., in rappresentanza del Comune; il dott. Tullio Bressan e direttrice Lina Marii, in rappresentanza dell'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia che ha organizzato la manifestazione; il dott. prof. Leonardo Triciuzzi e il reverendo don Emilio Gamboso, in qualità di docenti del corso per genitori.

L'ispettore Petracca ha rivolto alle educatrici parole di ringraziamento a nome di tutta la scuola triestina; e il dott. Buffulini ha voluto aggiungere e portare il ringraziamento del Comune. Al simposio si sono alternate recitazioni di rime di occasione e abbracci fraterni, tali da dimostrare alle care educatrici, con affetto e sincerità, quanto la loro opera sia stata meritoria e la riconoscenza di tutti indimenticabile.

Borse di studio sabato al C.M.M.

Sabato, 2 luglio, alle ore 17, presso la sede del Circolo Marina mercantile «Nazario Sauro» in via Roma 15, avrà luogo la cerimonia della consegna delle borse di studio per l'anno scolastico 1965-1966 ai figli dei dipendenti della Sede succursale e di armamento di Trieste della Società «Italia».

Verranno distribuite 36 borse di studio per un valore complessivo di lire 1.880.000 a studenti che si sono distinti per profitto.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, in ritardo da 6 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

CAGLIARI — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare il giuoco sul gruppo 1, in ritardo ormai da 7 settimane.

FIRENZE — Il gruppo 2, assente da 5 settimane, merita il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

GENOVA — In questa ruota si può tentare il giuoco sul gruppo 2. In ottima fase la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69, in ritardo ormai da ben 107 settimane.

MILANO — Si può impostare il giuoco sui gruppi X e 2; nel gruppo 2 la decina dall'81 al 90 ha raggiunto il ritardo minimo di ben 58 settimane.

NAPOLI — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

PALERMO — Il segno X, assente ormai da ben 11 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. In evidenza la decina dal 31 al 40, in ritardo da 26 settimane.

ROMA — Anche in questa ruota il favore del pronostico va al gruppo X; in evidenza la decina dal 41 al 50, in ritardo da ben 41 settimane.

TORINO — Si può tentare il giuoco sui gruppi 1 ed X. Nel gruppo X la decina dal 31 al 40, ha raggiunto il ritardo minimo di ben 41 settimane.

VENEZIA — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, in ritardo da 8 settimane, ed anche sul gruppo 2. Nel gruppo 2 la decina dall'81 al 90 ha raggiunto il ritardo minimo di ben 43 settimane.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Il favore del pronostico può essere tentato sui gruppi X e 2. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). Cagliari, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). Firenze, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). Genova, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). Milano, figura di 4 (come a Firenze). Napoli, cadenza di 8 (come a Cagliari). Palermo, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). Roma, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Torino, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). Venezia, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	1		
CAGLIARI	1		
FIRENZE	2		
GENOVA	2		
MILANO	x	2	
NAPOLI	1	x	2
PALERMO	x		
ROMA	x		
TORINO	1	x	
VENEZIA	x	2	
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	x	2	

IL 2 LUGLIO SI APRE A MUGGIA LA MOSTRA DEI COLLEZIONISTI

Pur diversi sotto molti aspetti sono accomunati dallo stesso «hobby»

Bottiglie, stampe, ceramiche, armi e perfino dei soldatini di carta fanno la gioia dei singoli raccoglitori - Le confidenze di alcuni

(A. A.) — Sabato 2 luglio si aprirà a Muggia la mostra del collezionismo. E' stata un'esperienza unica, particolare nel suo genere, quella che ha permesso, a qualcuno, in questi mesi di preparazione della mostra, di venire a contatto con una cinquantina di persone. Diverse per età, professione e carattere, esse sono tanto simili, nella incredibile passione per le loro collezioni; le quali anche se non hanno un valore venale di mercato, costituiscono, così come sono complete nel loro genere, pagine di «costume», inquadrate in un periodo storico. E' sotto gli auspici del Comitato turistico del Comune di Muggia, che questa mostra sta per aprire i battenti; e la varietà degli oggetti esposti, costituirà una policroma tavolozza di vita presente e passata.

Quello che è stato per certuni una meravigliosa avventura, fu il venire in contatto con queste persone, il riuscire a vedere le loro «passioni», il convincerli ad esporre gli oggetti collezionati. Una conversazione piacevolissima fu quella venuta a crearsi attorno ad un tavolo, nel quale venivano presentati, i «pezzi»; ceramiche, cartoline antiche a soggetto, armi, cimeli teatrali. In quegli incontri, durati un paio d'ore, è stato possibile farsi una ragione, di come questi collezionisti, siano divenuti tali.

Dapprima, alcuni «pezzi», poi la fortuna di completare una serie, un contatto con altri collezionisti dello stesso genere in altre città, un'appassionata ricerca, verso sempre più rare «miniere», di quello che diventava quasi introvabile. Sentiamo alcune «confidenze» di questi raccoglitori.

Un professionista, collezionante «stampe» del nostro territorio, introvabili ormai in loco, approfitta dei periodici viaggi di affari a Milano per sostare, quando può, brevemente a Verona o a Padova, dove talvolta riesce ancora «a pescare qualcosa». Uno scienziato, che ha la fortuna di compiere dei viaggi, nei luoghi più incredibili del globo, non ha mai dimenticato, la «sua collezione di bottiglie»: ne possiede di particolare foggia, che è riuscito a trovare in quelle fantastiche «città morte» degli Stati Uniti, che ebbero appena un paio d'anni di vita, quando alla fine del secolo scorso furono costruite e subito abbandonate, nel «furore» della febbre dell'oro. E quel severo professore, che dopo aver insegnato per tanti anni, l'utile materia del «lavoro manuale» a migliaia di ragazzi, or. in pensione, ha rintracciato centinaia di vecchi fogli di soldatini di carta, li ha ritagliati, e schierandoli con determinato criterio, li ha resi all'occhio di chi gli osserva, quasi in un continuo movimento, verso sempre nuove esercitazioni.

Ed infine, un distinto signore, dai capelli ormai grigi, il quale mi spiega che trascorre le serate, bandito il video, a raccogliere, catalogare «smarrite locandine teatrali» di una Trieste scomparsa, che si appassionava ai suoi cinque teatri. E' da lui, che si può apprendere, scorrendo i suoi cimeli, notizie che certo nessun libro di storia, potrà insegnarci. E' sperabile che non solo saranno tanti i visitatori della mostra, ma che pure numerosi, saranno «i futuri nuovi collezionisti».

A S. GIUSTO DOMANI I BALLETTI DELLA «CITTA' DI TRIESTE»

Danzeranno Chopin le leggiadre libellule

Riconoscimento lusinghiero alla scuola della prof. Panzini

La serata di balletti che la Scuola di danza classica «Città di Trieste» offrirà domani, giovedì, al pubblico nella vasta platea del Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, costituirà indubbiamente un autenti godimento artistico.

Alla scuola diretta dalla prof. Maria Panzini, il nostro giornale, come del resto altri periodici italiani ed esteri, ha dedicato nell'ultimo ventennio largo spazio in sede critica, fin dai tempo dei primi, quasi timidi successi, quando i suoi saggi di fine anno scolastico venivano annotati frettolosamente da un cronista anonimo, il quale confessava sinceramente di esservisi recato, oltre che per dovere professionale, anche perchè l'esibizione si svolgeva sotto il patrocinio di un ente benemerito: perciò con l'animo preparato a chiudere un occhio — e magari anche tutti e due, trattandosi di uno spettacolo di dilettanti organizzato a scopo di beneficenza — per poi concludere che, invece, si trattava di uno spettacolo quanto mai attraente, ricco di varietà e di bellezza, e mantenuto su di un livello artistico molto elevato, così da trovarsi quasi imbarazzato a parlarne, nel timore che l'iperbole dell'elogio potesse derivare più dalla sorpresa che da un sereno convincimento.

Con gli anni che seguirono vennero, poi, le dotte critiche del nostro Tranquilli le quali, dopo aver puntualizzato che la scuola di danza che porta il nome della nostra città aveva ormai conquistato successi in varie città d'Italia, inserendosi con prestigio nella vita artistica della Nazione, vivisezionava in profondità l'operato artistico della Panzini, con lo stesso impegno e la stessa severità di analisi che gli sono abituali nelle sue critiche alle esibizioni dei grandi complessi di balletto che, purtroppo, sempre più raramente, si alternano sui palcoscenici della nostra città.

Oggi, la scuola che Maria Panzini ha fondato con tanto amore e tanta passione nell'ormai lontano 1944 sta per raggiungere una mèta che è la suprema aspirazione di tante altre scuole del genere: con ogni probabilità con il prossimo anno scolastico, la Scuola di danza classica «Città di Trieste» verrà pareggiata all'Accademia nazionale di danza, di Roma, e sarà la prima scuola d'Italia di categoria inferiore che raggiungerà una mèta tanto difficile.

Ed è questa, forse, la ragione, non ultima che ha suggerito a Maria Panzini di offrire, con animo grato e riconoscente ai suoi concittadini che per lunghissimi anni l'hanno seguita nella buona e nell'avversa fortuna, lo spettacolo d'addio della sua Scuola privata che si accinge a trasformarsi in Accademia; spettacolo che pur sostenuto esclusivamente da allieve, molte delle quali giovanissime, non avrà molto da invidiare a quelli allestiti da compagnie i cui nomi corrono con frequenza sulle bocche degli amatori dell'arte di Tersicore.

Come già abbiamo pubblicato in precedenza il programma della serata, che avrà inizio alle ore 21.30, si articola in tre balletti le cui coreografie sono state create dalla Panzini: «Chopiniana», su music di Federico Chopin, «Pierino e il lupo» di Sergej Prokofiev e «La bottega fantastica» di Rossini-Respighi. L'accesso al teatro del Cortile delle Milizie sarà libero, verso presentazione del biglietto d'invito che gli interessati potranno ritirare gratuitamente nei principali negozi della città.

Studenti licenziati alla «Guido Corsi»

Alla Scuola media statale «G. Corsi» di via S. Anastasio, gli esami di Stato di licenza nella prima sessione hanno dato i seguenti risultati.

Su 61 candidati iscritti ed esaminati, di cui 57 interni e 4 privatisti, 38 sono stati dichiarati licenziati, 19 rinviati alla seconda sessione e 4 non licenziati.

Hanno conseguito la licenza i seguenti candidati: Adelia Abram, Claudio Angelica, Nadia Babich, Caudio Barbo, Luigi Boscolo, Lucio Brumnich, Alberto Cantarini, Mario Centis, Aurora Codotto, Patrizia Cravero, Enrico Coslovich, Roberto Fabris, Ileana Ferfoglia, Luciano Filiputti, Ivana Fonzo, Mario Ghersina, Luciano Goglia, Lucio Losi, Luciano Milesi, Giovanni Muni, Patrizia Nealey, Elio Novacco, Patrizia Paolassini, Flavio Pelosi, Giuliano Ricatti, Adriano Rinaldi, Livio Rolli, Maria Grazia Sabbadini, Anna Maria Salvaneschi, Liliana Soldatich, Lucio Urzi, Silvana Verdichizzi, Margherita Veronese Eliana Vidoni, Fulvia Zanella, Loredana Zanon, Sabina Zigante, Tiziana Zimolo.

Libri nuovi in Biblioteca Civica

Filosofia e psicologia. Ayer: Il concetto di persona e altri saggi (3-15001); Spirito: Dal mito alla scienza (3-14703).

Religione. Vaticano II. Costituzioni, decreti e dichiarazioni del Concilio (262.5/VAT).

Scienze sociali. Analisi delle strutture territoriali (309.2/A.N.A.); Luzzatto-Fegiz: Il volto sconosciuto dell'Italia R.P. 4-1075); Keynes: Saggi politici (2-15129); Bandini: Manuale di filatelia (383.22/BAN).

Scienze pure. Struve: L'universo (523/STR); Anderson: Il nostro nemico microbo (576/AND).

Arte. Becatti: L'età classica (709/GRA); Rowland: Antichità e Medioevo (Cont. 295/VIII).

Letteratura. Di Breme: Lettere (2-15126); Nievo: Scritti politici e storici (2-14970); Corbato: Studi menandrei (R.P. 4-1468).

Storia geografia biografia. Carrara: Gli Scaligeri (929.2/SCA); Bernard: Le conflict franco-marocain 1943-1956 (4-4881); Rapisarda: La signoria di Ezzelino da Romano (R.P. 4-1466); Russell: La tragedia di Sacco e Vanzetti (3-13063).

MOSTRE D'ARTE

Affermazioni di Elettra Metallinò

Si apre il 1.o luglio nella palazzina dell'Azienda di soggiorno di Grado una mostra di incisioni di Elettra Metallinò.

In questi ultimi mesi la pittrice Metallinò ha allestito una personale di incisioni all'atelier Monpti, di Monaco di Baviera, sotto gli auspici di quell'Istituto italiano di cultura, dove ha ottenuto il consenso della critica e del pubblico. Un'altra mostra è stata aperta dalla Metallinò nella Galleria Cavour di Milano, mostra che ha suscitato l'interesse di molti notissimi artisti e critici dell'ambiente artistico milanese.

L'artista triestina ha inoltre partecipato alla Biennale internazionale dell'incisione a Cracovia (Polonia), al concorso «Pergamena d'oro» di Monaco, all'annuale mostra giovanile della Bevilacqua la Masa di Venezia e all'esposizione dell'Associazione incisori veneti che si tiene a Venezia presso la citata Galleria.

E' inoltre uscito a cura dell'editore Sciascia, per la serie «Quaderni di galleria», «Incisori italiani», una piccola monografia sull'opera grafica dell'artista, con la riproduzione di 12 incisioni e una lunga e approfondita presentazione di Luciano Budigna, il quale dice fra l'altro: «Elettra Metallinò arriva precocemente a una definizione abbastanza precisa della propria autonomia di linguaggio dalla molteplicità delle fonti culturali e stilistiche e dalla complessità delle fonti scaturisce l'originale vena espressiva che le consentirà di strutturare e di portare alla luce dell'arte la sua singolare e sofferta visione del mondo, la materia incandescente della sua condizione poetica... Elettra Metallinò è oggi artista sagace, provveduta, rigorosamente impegnata al controllo e alla difesa della propria personalità. Non si pensi tuttavia che lucidità e consapevolezza abbiano irrigidito, cristallizzato la sua fervidissima disponibilità emozionale: al senso doloroso, drammatico della vita s'è aggiunta, attraverso le esperienze culturali e la meditazione una vena di tenera ironia vagamente heiniana.

In una linea di superiore coerenza linguistica appare evidente la funzionale varietà dell'impostazione e delle soluzioni tecniche in relazione alla diversità degli avvii emozionali, intellettivi, sentimentali o fantastici. Nella «Cattedrale sommersa», nel bellissimo «Bersaglio», nella fiabesca incantevole «Torre Eiffel», gli elementi emblematici di situazioni quotidiane vengono enucleati dalla temporalità, proiettati in una dimensione tragica, ironica, grottesca. Nella grande «Deposizione» infine l'artista offre nella drammaticissima concitazione luministica e strutturale la prova più alta delle sue intense capacità espressive.

Questa esile raccolta d'immagini cui s'affidano le ragioni essenziali della viva non trascurabile presenza dell'opera di Elettra Metallinò nella prospettiva artistica del nostro tempo, ha il senso di una verità morale puntualmente proposta in rigorosi termini estetici; può essere dunque vista al di là dell'effimero carosello delle poetiche, come un autentico genuino documento di poesia».

A Strasburgo, nelle giornate dall'1 al 3 luglio si terrà il «I Congresso europeo sulla radiologia della mammella». All'interessante convegno, primo della storia medica europea, parteciperanno i più illustri medici che si dedicano allo studio di questo particolare settore. A Strasburgo sarà presente il concittadino radiologo dottor Amedeo Scagnol che da vari anni si interessa del problema.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

La ragazza senza il generale



Virna Lisi, che per esigenze di copione ha di nuovo i capelli bruni come nella precedente pellicola girata con Germi, sta partecipando alla lavorazione del film «La ragazza e il generale» di Pasquale Festa Campanile. Le riprese in esterni sono iniziate a Venzone, sulla sinistra del Tagliamento. Il film narra un episodio immaginario della prima guerra mondiale, ed ha come principali interpreti maschili, a fianco della Lisi che interpreta il ruolo di Ada, l'attore americano Rod Steiger e l'attore italiano Umberto Orsini.

Nella foto: *Virna Lisi a Venzone durante le riprese del film.*

Bravissima «Liz» in «Virginia Woolf»

New York, 28

Entusiasmi ha suscitato nella critica americana «Chi ha paura di Virginia Woolf?», il film di Mike Nichols presentato in prima mondiale a New York in una serata di gala organizzata a scopi di beneficenza, e precisamente per la lotta contro l'emofilia. Richard Burton, protagonista del film, è particolarmente interessato a questa lotta. La sua interpretazione è quella che ha ricevuto i maggiori elogi dalla critica di New York, che tuttavia ha apprezzato anche Elizabeth Taylor («La migliore interpretazione della sua carriera», ha scritto il New York Times), Sandy Dennis e George Segal. Anche la regia è stata elogiata, per lo stile con cui ha saputo trasportare sullo schermo il dramma di Edward Albee.

«Cifrato speciale» da Anzio a Istanbul

Roma, 28

Terminate le riprese in esterni sulla nave mista «Carlito», nel porto di Anzio, e gli interni a Roma in un salone blindato affiancato da una piscina, costruiti appositamente, la troupe del film «Cifrato speciale» e in partenza per Istanbul e per la Spagna.

Il film, in Eastmancolor — schermo panoramico, è tratto da un soggetto di Ernesto Gastaldi e Ugo Guerra, e narra le lotte fra diverse potenze internazionali per ritrovare nei fondali sottomarini casse blindate gettate in mare dopo la guerra, e contenenti le formule di alcuni studi della massima importanza e di una valore inestimabile sull'antigravità.

La loro scoperta interesserebbe a due grandi potenze internazionali e a quattro uomini: Curd (il protagonista Lang Jeffries) pilota dell'aereo che gettò le casse in mare, si salvò del sabotaggio e passò 20 anni in un manicomio — «Le Maitre» (Andrew Scott) personaggio misterioso — il professore Richard (Philippe Hersent) uno scienziato che metterà il suo speciale batiscafo a disposizione per le ricerche — e Mister Hoover (Georges Rigaud) il miliardario americano che finanzierà l'operazione. I quattro attori saranno affiancati da: Josè Greci, Helga Linè, Janine Reynaud, Maria Pia Conte, Humberto Raho e Tomas Pico.

Fernandel: 140 film

Parigi 28

Fernandel, che ha trascorso un periodo di riposo in una stazione termale montana in Francia, si accinge a girare il suo 140.o film: si intitolerà «L'Homme à la Buick» e lo dirigerà Gilles Grangier. Tratto da un romanzo intitolato «Cher Voydu», il film, senza essere una vera e propria pellicola d'avventure, narra le vicende di un contrabbandiere di gioielli.

DOPO LA SEPARAZIONE DA MILKO

Corrente di simpatia tra Parigi e la Lollo

Forse tenterà un'esperienza teatrale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 28

Gina Lollobrigida si stabilirà definitivamente in Svizzera oppure ridiventerà parigina, come praticamente lo era da tre anni? I «chroniqueurs» mondani di Parigi, dopo avere annunciato senza sopresa la notizia del divorzio dell'attrice (perchè anche qui ormai si sapeva che il matrimonio con Milko Skofic era fallito), cercano di rispondere a questa domanda.

Nessuno, fino a questo momento, conosce però i progetti della diva. Le finestre dell'appartamento al n. 33 dell'Avenue des Villieres, che l'attrice occupa durante i soggiorni parigini, sono rimaste chiuse. Il telefono suona a vuoto. Se non si trova in Svizzera, nel suo «chalet» a Crans, la Lollobrigida dev'essere già in Spagna, dove dovrà cominciare a girare «Cervantes», il suo prossimo film.

Qualcuno crede di sapere, qui, che la Lollobrigida sia entrata in trattative per acquistare un appartamento più confortevole di quello che possiede attualmente, in un edificio costruito sull'area prima occupata dall'«Hôtel Particulier» di Sacha Guitry, nel quartiere dell'Alma. Se la notizia si confermerà, vorrà dire che l'attrice intende restare parigina di adozione e domani, magari, sollecitare la cittadinanza francese come Ponti, la Loren, De Sica. Prospettiva che, naturalmente, seduce congiuntamente la stampa, il «tout Paris» ed il fisco.

Un'altra voce proverebbe che la Lollobrigida preferirebbe «rifarsi un'esistenza» sulle rive della Senna anzichè sulle montagne svizzere. Si dice infatti che, non appena i suoi impegni cinematografici la lascieranno libera, l'attrice tenterà un'esperienza teatrale sulle scene parigine. Si parla di lei come unica interprete femminile, attorniata da quindici uomini, di una commedia brillante di Robert Thomas, intitolata «Mademoiselle Spaghetti». Non è Shakespeare, ma per un esordio Gina si accontenterebbe. Tanto più che gli spaghetti le piacciono.

In questi tre anni il «tout Paris» ha adottato con entusiasmo la «Lollo», come ormai anche i giornali francesi familiarmente la chiamano. E ogni tanto, com'è inevitabile, le rubriche mondane dei quoaidiani parigini le attribuiscono dei «flirts». Alcuni mesi or sono la diva si era infuriata contro un fotografo che l'aveva sorpresa con Alfred von Auersberg, principe ed industriale tedesco.

U. R.

Cronache della TV

Il grande Gatsby

Continua sul primo canale la rassegna cinematografica dedicata all'attore Alan Ladd. Era in programma ieri sera «Il grande Gatsby», film realizzato dal regista Eliot Nugent nel 1949.

Chi intrattiene buoni rapporti con la letteratura sa bene che «Il grande Gatsby» è uno dei romanzi più significativi della narrativa nord-americana del primo dopoguerra, e il capolavoro forse insuperato di Francis Scott Fitzgerald, il grande interprete di «Anni ruggenti» e della cosiddetta età del jazz, il simbolo in cui riconobbe i propri ideali, le proprie inquietudini e i propri turbamenti la giovane generazione del decennio tra il '20 e il '30, travolta dalla euforia del benessere, elettrizzata dall'avventura del proibizionismo, eccitata dalle gesta di Al Capone, illusa dalla prospettiva di un Paradiso eterno in cui ognuno potesse giocare le sue «chances» come ad una lotteria dei miracoli. Ma è cosa ormai nota che il cinema non ha la buona abitudine di rendere favori rimarchevoli alle opere letterarie. E così anche «Il grande Gatsby» di questa versione cinematografica (ce ne furono delle altre peggiori) non sembra rendere il dovuto omaggio al valore intrinseco del romanzo, alla tenerezza disincantata di questa storia d'amore, che è in realtà la storia di un sogno impossibile, e, «alla fine», sconfitto. Nemmeno Alan Ladd riesce troppo convincente nei panni dello sconcertante e insieme patetico «Gatsby», uno dei personaggi più memorabili di tutta la narrativa americana. Ma ciò dipende dagli errori di calcolo e di cattiva lettura, in cui cadono spesso produttori e registi, i quali credono di leggere un romanzo a fumetti e stanno magari leggendo (si fa per dire) un brano della Bibbia.

Ber.

DELINEATO IL PROGRAMMA DELLA STAGIONE DI PROSA 1966-67

ANCORA MOLTO PIRANDELLO SUI PALCOSCENICI DEL PROSSIMO ANNO

Randone, Buazzelli e i «Giovani» centreranno il loro cartellone su opere del commediografo siciliano - Shakespeare con lo Stabile di Roma

Roma, 28

La stagione di prosa per il 1966-'67 si preannuncia intensa: dopo il boom dello scorso anno, sono state celebrate in sordina nuove unioni teatrali; nè sono mancati gli scambi di attori, in particolare, tra le compagnie di giro. Salvo rare eccezioni, tutti gli attori di prosa, a partire dal prossimo autunno, si esibiranno nei vari palcoscenici e soltanto pochi, tra i quali Enrico Maria Salerno, Vittorio Gassman, Ferruccio De Ceresa, non hanno ancora stabilito che cosa faranno.

In questa ripresa dell'attività delle compagnie, sia di giro, sia dei teatri stabili, è la smentita della «crisi del teatro». Lo affermano gli agenti e gli addetti alle pubbliche relazioni, i quali pongono, inoltre, l'accento, sulla importanza e sulla eccezionalità di alcuni spettacoli. Primo, e non soltanto in ordine di tempo, il «gala» del «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare (musica di Mendelssohn) che andrà in scena, a cura del Teatro Stabile di Roma, il 7 dicembre al Teatro dell'Opera con la regia di Mauro Bolognini. Si tratta del primo spettacolo di lirica e di prosa insieme che sia mai stato presentato all'Opera. Tra i nomi degli interpreti, si fanno quelli di Anna Maria Guarnieri, di Giancarlo Giannini e di Alberto Sordi. A quest'ultimo verrebbe affidato il ruolo di Bottom. Le scene e i costumi saranno eseguiti da Chagall.

La compagnia Proclamer-Albertazzi, che è tra quelle che agendo lo scorso anno hanno ottenuto maggiori consensi da parte del pubblico ed hanno realizzato più alti incassi, riproporrà l'«Uovo» di Felicien Marceau, già rappresentata con successo sei anni fa. Gli stessi Giorgio Albertazzi ed Anna Proclemer interpreteranno un recital di Garcia Lorca ed un lavoro per il quale Marta Abba finalmente ha dato il consenso per la rappresentazione: «Come tu mi vuoi». Lavori di Pirandello, già ampiamente messi in scena nella scorsa stagione, saranno presentati da Salvo Randone («Non si sa come»), da Tino Buazzelli («Sei personaggi in cerca di autore»), e dalla Compagnia dei giovani (che porterà a Milano «Il gioco delle parti», in considerazione del successo ottenuto a Londra). La compagnia «Valli - Falk - De Lullo-Albani» metterà poi in scena «La calandria» del Cardinale Bibbiena (Bernardo Dovizi 1470-1520), un recital di Proust, ed una novità di Uatroni Griffi scritta appositamente per Rossella Falk. Si tratterebbe di una commedia d'amore. Il trio Valeri - Tedeschi - Chiari, nonostante il successo di «Luv», si è scisso. Franca Valeri e Gianrico Tedeschi rimarranno insieme per presentare, in lingua italiana, i tre atti unici di Saul Bellow che verranno rappresentati al Festival dei Due mondi, in lingua inglese, da Shelley Winters: «C'è speranza nel sesso?». Produttore sarà Vittorio Caprioli. Walter Chiari, invece, presenterà un'altra commedia americana di Neil Simon: «Una strana coppia».

Lauretta Masiero e Alberto Lupo faranno coppia anche nella prossima stagione, in un lavoro di Luigi Chiarelli: «La maschera e il volto».

Laura Adani, famosa interprete della «Venexiana», commedia di Anonimo del Cinquecento, non farà più parte del Teatro Stabile di Bologna ma presenterà, con la regia dell'ex direttore artistico di quel teatro, Scaparro, «Nostra dea» di Massimo Bontempelli.

Quanto ai Teatri Stabili, quello di Roma, dopo il «Sogno di una notte di mezza estate», ha in programma di presentare, nel Teatro Valle, dal momento che sono ancora in corso i lavori di restauro all'Argentina, (sede definitiva dello Stabile romano): «Dal tuo al mio» di Verga (regia di Paolo Giuranna) e «Rose rosse per me», di Sean O'Casey, un autore irlandese raramente rappresentato in Italia (regia di Edmo Fenoglio). Il «cast» degli interpreti di questi due lavori non è ancora stato stabilito. Paolo Stoppa e Rina Morelli, interpreteranno per il Teatro Stabile di Roma una novità di Diego Fabbri, della quale non si conosce ancora il titolo, ed in tournée, «Il giardino dei ciliegi», il lavoro di Cecov con il quale nella scorsa stagione — regista Luchino Visconti — debuttò il Teatro Stabile di Roma, diretto da Vito Pandolfi.

Uno spettacolo intitolato «Napoli notte e giorno» verrà infine messo in scena dallo stesso Stabile della città di Roma con la regia di Patroni Griffi. Si tratta di un lavoro tratto dall'opera di Raffaele Viviani, per il quale il giovane Scarfiotti realizzerà le scene ed i costumi. Le musiche saranno quelle originali di Viviani. Gli interpreti principali: Pupella Maggio e Franco Sportelli.

Tino Buazzelli oltre a presentare con la sua compagnia, della quale fa parte Paola Mannoni, il «Giardino» di Pinter (regia di Fenoglio), e «Sei personaggi in cerca di autore» di Pirandello, sarà il protagonista ed il regista di «Macbeth», di Shakespeare. E' la prima volta che egli affronta una esperienza nel campo della regia.

Riconoscimento USA a Giuseppe Rotunno

Roma, 28

Giuseppe Rotunno, direttore della fotografia del film «La Bibbia» è stato nominato membro onorario della A.S.C. (American Society of Cinematgraphes) che ha sede a Los Angeles e riunisce i più famosi direttori della fotografia americani.

Giuseppe Rotunno al quale è stata assegnata nei giorni scorsi la targa d'oro del Premio David di Donatello per la fotografia della «Bibbia», è il primo operatore italiano che viene chiamato a far parte della A. S. C.

Negli Stati Uniti, Rotunno era stato direttore della fotografia del film: di Stanley Kramer «L'ultima spiaggia».

OTTO BANDIERE SUL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Ci sarà anche l'Italia al Festival di Fantascienza

Presenterà il film «Criminale della Galassia»

Anche l'Italia, per la prima volta, sarà presente al 4.o Festival internazionale dei film di fantascienza, in programma il prossimo mese al Castello di San Giusto. I Paesi partecipanti a questa singolare rassegna, che accomuna i mostri alle astronavi, le scoperte folli a quelle più «scientifiche», salgono così ad otto. Precisamente Cecoslovacchia con «Chi vuole uccidere Jessie?» di Vaclav Vorlicek; Francia con «L'oro e il piombo» di Alain Cuniot; Spagna con «El sonido prehistorico» di José Nieves Conde; Gran Bretagna con due film: «Invasion» di Alan Bridges e «Isola del terrore» di Terence Ficher; l'URSS con «L'imperbolide dell'ing. Garin» di Berdicevski; il Giappone con «L'invasione dell'Astromostro» di Inoshid Honda; gli Stati Uniti con «Città sotto il mare» di Jacques Tourneur, infine l'Italia che parteciperà con «Criminali della Galassia» di Anthony Dawson.

La produzione nazionale di film di fantascienza non è limitatissima come si crede, ma viene ceduta in massima parte all'estero (in prevalenza negli USA) a scatola chiusa. Questo film che verrà presentato a Trieste fa parte di una serie di quattro, dovuti alla regia di Antonio Margheriti, che ha scelto uno pseudonimo anglosassone (Anthony Dawson) seguendo un po' quella che è anche la prassi degli scrittori di fantascienza di casa nostra.

La quarta edizione del Festival della fantascienza, che è organizzato dall'azienda di soggiorno, con la collaborazione della mostra del cinema di Venezia, inizierà, come è noto, il 9 luglio: i film saranno proiettati nella grande platea all'aperto del Castello di San Giusto. Come manifestazioni collaterali quest'anno sono previsti: un convegno di scienziati ed esperti di fantascienza sul tema «Possibilità di vita entro il sistema solare» (i confini tra scienza e fantascienza diventano sempre più incerti); una sezione informativa di documentari spaziali ed una retrospettiva; infine una mostra d'arte sempre in tema.

Parigi. Il giovane regista francese Jean-Daniel Simon dirigerà «Un homme est venu nous voir ce soir» un film di cui la scrittrice Marguerite Duras ha preparato il soggetto e i dialoghi. Interpretata da Roger Pigaud e Raymond Gerome, la pellicola illustra il «disimpegno» di vecchi rivoluzionari delusi dalla politica.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.05: Cucina segreta; 9.10: Antologia operistica; 9.55: Canzoni; 10.10: Musica sacra; 10.30: In collegamento con la Radio vaticana: Dalla Basilica di San Pietro in Roma: S. Messa solenne; 11.45: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: I solisti della musica leggera; 14: Canti popolari del Canadà; 14.30: Il mondo dell'operetta; 15: Giornale; 15.15: Profili musicali: Carlo Alberto Rossi; 15.30: Parata di successi; 15.45: Umberto Tucci e il suo complesso; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: 2.o Festival internazionale del jazz di Praga; 17.30: Profili di interpreti; 18.10: Sono un poeta; 18.40: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Lucia di Lammermoor», di G. Donizetti. Direttore N. Bonavolontà - Al terzine: Giornale - Ippica: Dall'ippodromo di Tor di Valle in Roma: Derby italiano del trotto. Questi incontri internazionali di calcio.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Disc Jockey; 10.30: Notizie; 10.35: Musica per un giorno di festa; 11.35: Voci alla ribalta; 12.30: Orchestre dirette da E. Ballotta, C. Esposito ed E. Simonetti; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Arriva il «Cantagiro»; 14.05: Musiche per due continenti; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Cori italiani; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Dischi dell'ultima ora; 17: La bancarella del disco - Tour de France. Tra le 17 e le 18, radiocronaca dell'arrivo della tappa Bordeaux - Bayonne; 17.30: Dora Musumeci al pianoforte; 17.45: Rotocalco musicale; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tour de France. Da Bayonne: Commenti e interviste; 20: Firenze: Incontro di calcio Italia - Messico (secondo tempo); 21: Musica leggera da Vienna; 21.30: Giornale; 21.40: Parata d'orchestre; 22.10: Dal molo San Marco in Venezia: 2.a Mostra internazionale di musica leggera - Al termine: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 11.10: Musiche di D. Scarlatti; 12.10: Quartetti per archi; 13.05: Un'ora con A. Dvorak; 14.05: Concerto sinfonico; 15.40: Musiche di A. Honegger; 17: Place de l'Etoile; 17.35: L'ossigeno contro le malattie. Conversazione; 17.45: Musiche di E. Chabrier.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di F. Couperin; 19: Bibliografie ragionate; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. van Beethoven; 21: Giornale; 21.20: Costume; 21.30: Musiche di E. Bloch; 22.10: Le avanguardie francesi, a cura di L. Magrini; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (Trieste)

19.30: Segnaritmo.

TV NAZIONALE

11.00: Dalla cappella di Santa Chiara al Clodio in Roma: S. Messa;

17.00: Eurovisione. Francia: Bayonne: 53.o Tour de France: Arrivo della tappa Bordeaux-Bayonne;

17.30: Telegiornale;

17.45: La TV dei ragazzi: Impariamo insieme - Disneyland - Finalino musicale;

18.55: Firenze: Incontro internazionale di calcio Italia-Messico;

20.45: Telegiornale;

21.10: Salute sotto inchiesta, di U. Zatterin: «La civiltà dell'uomo seduto»;

22.10: Eurovisione. Venezia: Dal molo San Marco: 2.a Mostra internazionale di musica leggera;

23.05: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;

21.15: «Belfagor o il fantasma del Louvre», di A. Bernede;

22.15: Cantagiringiro - Curiosità del «Cantagiro» raccolte da U. Gregoretti;

22.30: Mercoledì sport. Roma: Derby di trotto - Roma: Trofeo Sette Colli di nuoto.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. «Luci e Suoni alle 21.30 in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare» ed alle ore 22.45 in italiano «Massimiliano e Carlotta». Servizio tranviario linea 6 in coincidenza autobus «M» dal capolinea di Barcola e viceversa.

EDEN (già Supercinema). 16: «Danza di guerra per Ringo», con St. Granger e M. Meril in technicolor.

EXCELSIOR. 16: «Jerry Land cacciatore di spie». Un film di spionaggio denso di azione e suspense, con Wayde Preston, Elga Sommerfeld. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 15.30: «La capanna dello zio Tom». Dal libro più letto il film più atteso dell'anno in cinemascope technicolor, con O. W. Fischer, Eleonora Rossi Drago, Mylene Demongeot e Eartha Kitt.

GRATTACIELO. 16 (aria condizionata): «Spionaggio internazionale». Una spettacolare riedizione in technicolor, con R. Mitchum, Ingrid Thulin e Genevieve Page.

NAZIONALE. 16: «I predoni del Sahara». Spettacolare avventura in cinemascope technicolor, con George Mikell e Pamela Tudor.

ALABARDA. 15: «A 001 operazione Giamaica», technicolor. Film di tutte le emozioni! L'agente della F.B.I. deve svolgere pericolose missioni, in un'avventura con le più belle donne! Con Larry Pennell e Brad Harris.

AURORA (aria condizionata) 16 (ultima 21.45). Colossale, spettacolare: «La caduta dell'Impero Romano», con Sofia Loren. Cinemascope technicolor. Sospesi le tessere e gli omaggi.

CAPITOL. 16.30 (aria condizionata): «Missione sabbie roventi». Spettacolare technicolor, con Robert Camardiel, Ann Sherman e Andrew Scott.

CRISTALLO. 16. Ultimo capolavoro di Walt Disney: «Le avventure di Peter Pan» in technicolor. Segue, abbinato: «Il cavallo tatuato».

FILODRAMMATICO. 14.30: «Merletto di mezzanotte». Capolavoro in technicolor. La più appassionante storia d'amore, palpitante ad ogni istante di una emozione nuova e violenta, con 3 artisti di grido: Doris Day, Rex Harrison e John Gavin.

GARIBALDI. 16: «Insieme a Parigi» in technicolor, con William Holden e Audrey Hepburn.

IMPERO. 16. A eccezionale richiesta ancora oggi: «Onibaba», il film che per la sua validità artistica, la potenza drammatica, la sensualità e il realismo delle scene d'amore si è imposto all'attenzione del pubblico e della critica di tutto il mondo. Vietato ai minori di 18 anni.

MODERNO. 16.30: «La magnifica sfida», con Kirk Morris, Dina Loy e Aldo Sambuell. Uno spettacolo travolgente realizzato negli intramontabili deserti dell'Arabia. Cinemascope in technicolor.

VIALE. 14.30. Guy Williams e Liana Orfei in «Il tiranno di Siracusa». Grandioso technicolor.

VITTORIO VENETO. 15. Il capolavoro di Machiavelli nella superba versione cinematografica di Lattuada: «La mandragola», con R. Schiaffino, R. Valli, Philippe Leroy, Totò e Jean Claude Brialy. Un film arguto, piccante, divertente. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Doringo!». Un western travolgente in technicolor, con Tom Tryon e Senta Berger.

ALCIONE (tel. 96162) 14.30: «L'uomo dalla maschera di ferro». Cinemascope a colori, con Jean Marais, Silva Koscina e E. M. Salerno.

ALDEBARAN. Chiusura estiva.

ASTORIA. Chiuso.

ARISTON. 16 (estivo tempo permettendo 21 e 22.30): «I pistoleros di Casa Grande». Solo oggi un grandioso western ricco di sorprendenti avventure in cinemascope technicolor, con Alex Nicol, J. Mistral, D. Bentley.

IDEALE. 15. Cinemascope technicolor: «La montagna di luce» (Operazione Kohinoor). Il capolavoro di Salgari, con Richard Harrison e Gilbert Bradley.

ASTRA. 16: «Colpo grosso a Calata Bridge». Emozionante, travolgente e divertente cinemascope in technicolor, con H. Buchholz, S. Koscina. Domani per la rassegna «Ottimi film da rivedere: «West Side Story».

MARCONI. 14.30 (estivo 21.15). Si ripete il I tempo: «OSS 117 furia a Bahia». Drammatico, avventuroso technicolor, con Frederick Stafford e Mylene Demongeot.

NOVO CINE. 14.30: «La frustata». Grandioso technicolor, con Richard Widmark e Donna Reed. Successo.

RADIO. 15: «Il Vangelo secondo Matteo». Il film che tutto il mondo vedrà fino alla fine del mondo. Regia di Pasolini.

SERVOLA. 19 (estivo 20.15). L'assemblea spaziale della risata: «I marziani hanno dodici mani». Solo oggi, con F. Franchi e C. Ingrassia.

MUGGIA

VERDI. 16: «Le bambole», con Virna Lisi, Gina Lollobrigida, Nino Manfredi. Vietato ai minori di 18 anni.

VOLTA. 16: «Il giorno della vendetta». Cinemascope in technicolor, con Kirk Douglas, Anthony Quinn e Caroline Jones. Capolavoro.

ROMA (estivo). 21.15: «E venne un uomo», sulla vita di Papa Giovanni XXIII. Technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21 e 22.30. (Se maltempo in sala): «I pistoleros di Casa Grande». Solo oggi un grandioso western ricco di sorprendenti avventure in cinemascope technicolor, con Alex Nicol, J. Mistral e D. Bentley.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio) Dalle 21.15 (cassa 20.30) Una ladra di cuori: Sandra Dee. La preda: Bobby Darin nello smagliante technicolor: «Quello strano sentimento». E' una spumeggiante storia d'amore fra due incredibili bugiardi.

ARENA DIANA (via Revoltella) 21.15 (cassa 20.30): «Strani compagni di letto». Divertente technicolor, con Rock Hudson e G. Lollobrigida.

GIARDINO PUBBLICO 21.15 (cassa 20.30) Spettacolo unico con il film: «Alle donne ci penso io». Technicolor, con Frank Sinatra, Lee J. Cobb e Barbara Rush.

GINNASTICA. 20.45 (chiusura cassa ore 21.30). Spettacolo unico: «L'uomo che non sapeva amare». Drammatico technicolor, con G. Peppard, C. Baker e M. Hyer.

MARCONI 21.15 (Si ripete il I tempo): «OSS 117 furia a Bahia». Drammatico, avventuroso technicolor, con Frederick Stafford e Mylene Demongeot.

PARADISO. 21.15 (cassa 20.30. Si ripete il I tempo): «Intrigo a Stoccolma». Eccezionale capolavoro in Cinemascope a colori, con P. Newmann e E. Sommer.

PONZIANA. 21.15: «Il monte di Venere». Panavision technicolor, con Elvis Presley e G. Farrel. Successone.

SATELLITE. 21: «Marinai, topless e guai». Technicolor, con E. Borgnine e J. Flynn.

SERVOLA. 20.15 (sala 19). L'assemblea spaziale della risata: «I marziani hanno dodici mani». Solo oggi, con F. Franchi e C. Ingrassia.

STADIO. 21: «Due marines e un generale». Il più comico film dell'anno, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Technicolor.

VALMAURA. 21: «Topkapi». Strepitoso successo, in technicolor, con Melina Mercouri, Peter Ustinov e Maximilian Schell.

UDINE

ASTRA. 15: «Allarme dal cielo», con A. Smangghe e M. Bozuffi. Eastmancolor.

CENTRALE. 15: «Onibaba», con Nobuko Olowa e Jutsuko Yoshimura. Vietato ai minori di 18 anni.

ODEON. 15: «Linea rossa 7000», con J. Caan e L. Devon. Technicolor.

PUCCINI. 15: «Madame X», con Lana Turner e Ricardo Montalban. Technicolor.

CRISTALLO. 15: «In cerca d'amore». Prima visione. Scopecolor, con C. Francis, J. Hutton.

DIANA. 18: «Mare matto», con G. Lollobrigida, J. P. Belmondo.

GORIZIA

PRIME VISIONI

MODERNISSIMO (telef. 87319)

14 - 22.30: «I BUCANIERI» con Y. Brinner, C. Heston e C. Bloom. A colori. Avventurosa.

CORSO. 15: «New York chiama Superdrago», con R. Danton e M. Lee. A colori. Ult. 22.

VERDI. 15.30: «Jerry Land, cacciatore di spie», con W. Preston e E. Sommerfeld. Cinemascope a colori. Viet. ai min. di 14 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 15.15: «L'avventuriero della Tortuga», con G. Madison e I. Schoner. Cinemascope a colori. Prima visione. Ult. 21.30.

VITTORIA. 15: «Cacciatore d'indiani», con K. Douglas e D. Douglas. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

DANZE

ESTIVO CORALLO, Lucinico. Seralmente si balla con il complesso «I Lords» dalle 21 alle 2. Servizio di tavola calda, cucina casalinga, aperto fino alle 2.

MONFALCONE

PRINCIPE. 15: «Stato d'allarme», con Richad Widmark e Sidney Poitier. Ult. 22.

EXCELSIOR. 14: «Fantomas minaccia il mondo», con Jean Marais e Mylène Demongeot. Scope. Colori.

AZZURRO. 15: «Mata Hari agente segreto H21», con Jean Moreau e Jean Luis Trintignant. Ult. 22.

SAN MICHELE. 14.30: «Il gran lupo chiama», con Cary Grant e Leslie Caron. Technicolor. Ult. 22.30.

MARCELLIANA. 14: «Il sentiero della violenza», con Van Heflin e Tab Hunter. Scope. Colori. Ult. 21.30.

STARANZANO

EDISON. 16: «Sfida a Rio Bravo», con G. Madison e M. Sebean. Colori. Ult. 22.

EUROPA. 15: «Gli implacabili», con Silva Koscina. Ult. 22.

FOGLIANO

ITALIA. 16.30: «Attila», con Sofia Loren e Anthony Quinn. Technicolor. Ult. 21.30.

PIERIS

AZZURRO. 16: «Un mostro e mezzo», con Franchi e Ingrassia. Ult. 22.

TURRIACO

ITALIA. 16: «Giovani leoni», con Marion Brando. Ult. 22.

RONCHI

RIO. 16: «Il principe guerriero», con Charlton Heston. Scope a colori. Ult. 22.

EXCELSIOR. 16: «Amore in quattro dimensioni», con Silva Koscina. Ultima 22. Otro

ROMANS

IMPERO. «Rosmunda e Alboino», technicolor, con E. Rossi Drago.

SAGRADO

ITALIA. «Gli impetuosi», technicolor.

Peter Ustinov autore teatrale

Roma, 28

Peter Ustinov, attore e regista cinematografico, è, come molti sanno, anche autore di testi teatrali. Suo è «... e un pizzico di pietà», che il programma nazionale TV presenterà domenica 3 luglio alle ore 21, nella riduzione di Amleto Micozzi, per la regia di Anton Giulio Majano e l'interpretazione di Mario Feliciani, Andrea Checchi, Roldano Lupi, Lida Ferro, Anna Miserocchi.

John Otford, storico di cose militari, deve recensire le memorie di guerra del generale inglese Glibbel, di cui conosce a fondo l'incapacità e la vigliaccheria. Leggendo il libro, Otford è profondamente interessato alla narrazione di un episodio avvenuto nel corso della seconda guerra mondiale durante la campagna in Italia. Gribbel ha degradato ed espulso dallo esercito per disobbedienza il generale Alban, militare assai noto per il suo coraggio e per le sue qualità di stratega. L'episodio colpisce a tal punto Otford che questi decide di svolgere una sua indagine personale che lo porterà a scoprire che i fatti narrati erano stati ad arte distorti e che in realtà la insubordinazione del generale Alban aveva militarmente giovato alla causa alleata.

Otford scrive un articolo chiarificatore ed è sul punto di pubblicarlo quando viene fermato proprio dal generale Alban: si stenda un pietoso velo sull'operato di un uomo che oggi è solo, torturato dal rimorso, meritevole in fondo di un «pizzico di pietà».



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Milano — L'orefice Enzo Colombo (in piedi al centro) mentre fa la sua deposizione dinanzi alla Corte d'Assise che sta giudicando gli imputati della rapina di via Montenapoleone

HA DEPOSTO IN CORTE D'ASSISE L'OREFICE ENZO COLOMBO

Da 150 a 200 milioni il bottino di via Montenapoleone

Uno dei presunti banditi riconosciuto dal modo di camminare L'inventario in aula delle 116 pietre ricuperate in Francia

Milano, 28

Quale fu il danno arrecato dai banditi all'orefice Enzo Colombo il 15 aprile 1964, quando assaltarono il suo negozio in via Montenapoleone? La risposta a questa domanda è stata: 150-200 milioni. L'ha fornita alla Corte lo stesso Enzo Colombo, chiamato a deporre oggi nel corso dell'udienza del processo che si celebra in Corte d'Assise a Milano.

Sull'entità del danno subito dall'orefice si è subito scatenata battaglia: sugli imputati, infatti, pesa l'aggravante determinata dal «danno rilevante» e, pertanto, le contestazioni al Colombo, su questo punto, sono state numerosissime. Egli ha detto che la stima del danno subito è basato su appunti e sulla «memoria»: «Ho tutto in testa», ha precisato: «In base alla mia memoria e a degli appunti ho ricostruito l'inventario dei gioielli trafugati».

La risposta, naturalmente, non ha soddisfatto il collegio di Difesa, che ha chiesto alla Corte di consultare alcuni documenti di particolare interesse per far luce sull'argomento. La Corte si è riservata di decidere.

Enzo Colombo, in precedenza, aveva narrato come si svolsero i fatti. Tre uomini camuffati entrarono nel negozio: il più alto imbracciava un mitra, gli altri impugnavano la pistola. Furono sparati dei colpi, dentro e fuori dal negozio, ma all'interno dell'oreficeria non fu rubato nulla. I gioielli vennero asportati dalle vetrine, spaccate, dall'esterno, dalle raffiche di mitra. Secondo l'orefice, i banditi riposero i preziosi in un sacchetto o in una valigetta: non è stato in grado di precisarlo.

Per quanto concerne il riconoscimento effettuato dal Colombo a Parigi di uno dei presunti banditi, egli ha precisato che gli fu possibile identificare Jean Pierre Noel dal modo di camminare. Si trattava, secondo il Colombo, di uno dei banditi penetrati nel negozio; aveva la faccia coperta, come gli altri due, ma camminava in un modo particolare; questo gli ha permesso, appunto, di riconoscerlo.

Hanno fatto la loro comparsa in aula, oggi. anche i gioielli: quella parte degli stessi che è stata recuperata in Francia. Sono state inventariate: si tratta di 116 pietre di varia foggia, che sono state prese in consegna dal cancelliere.

L'appello per «La Zanzara»

PARERE NEGATIVO DEL P.G. sulla 'legittima suspicione'

Roma, 28

Il Procuratore generale presso la Cassazione ha dato parere sfavorevole all'istanza presentata dal suo collega milanese affinchè il processo d'appello per il caso de «La Zanzara» venga celebrato in un sede diversa da Milano per «legittima suspicione». Comunque, la prima sezione della Corte suprema, presieduta dal dott. Amedeo Foschini, deciderà, in camera di consiglio, sull'istanza giovedì prossimo.

Il processo d'appello contro gli studenti del liceo milanese «Parini» accusati di pubblicazione contraria alla morale è stato fissato per mercoledì 6 luglio a Milano. Se la Cassazione dovesse accogliere l'istanza di spostamento ad altra sede, il processo verrebbe rinviato a nuovo ruolo. A Milano — questi sono i motivi della richiesta sulla quale deve pronunciarsi la Corte suprema — si teme che l'ambiente sia rimasto influenzato dalle polemiche sorte all'epoca del primo processo.

LA ZOPPAS AVVIATA VERSO MAGGIORI AFFERMAZIONI

La nuova linea di elettrodomestici EST e i mobili componibili MOBILPAS

La piena fiducia nella ripresa della economia italiana espressa al Ministro Pieraccini dal dott. Camilotti Direttore Commerciale per l'Italia della grande industria di Conegliano - La cucina componibile «Nuovo Soggiorno» della donna moderna - In continua espansione la Zoppas nel settore produttivo e della vendita

L'affermazione di piena fiducia nel futuro dell'economia italiana fatta anche in questi giorni dal Presidente del Consiglio, on. Aldo Moro, trova concordi i maggiori imprenditori italiani. Si potrebbe anzi aggiungere — visitando ad esempio le industrie Zoppas di Conegliano e i grandi stabilimenti in via di completamento a Susegana e a San Vendemiano — che i maggiori industriali del settore degli elettrodomestici hanno saputo prevedere il miglioramento della situazione economica nazionale ed hanno saputo predisporre i propri impianti in modo da poter arrivare più rapidamente a quella piena occupazione che il Governo intende raggiungere con una azione vigorosa, permettendo così alla produzione industriale di seguire un costante incremento di sviluppo rispetto al 1965.



Il dottor Aldo Camilotti, Direttore Commerciale della Zoppas, illustra al Ministro Pieraccini, le caratteristiche della nuova serie di mobili componibili «Mobilpas»

Naturalmente questo traguardo, presuppone tutta una organizzazione di distribuzione e di vendita del bene di consumo o del bene strumentale che tenga conto delle esigenze di mercato, tanto diverse, all'interno del nostro Paese, a quelle esistenti nel resto d'Europa e, in modo particolare, negli Stati Uniti. E' appena il caso di aggiungere che è stata proprio questa ricerca di mercato che ha portato a quell'evoluzione industriale, specie nel settore degli elettrodomestici, così modernamente concepita e affermata. E neppure è il caso di fare una storia delle industrie Zoppas e di come i contitolari della ditta — il cavaliere del lavoro Augusto e il commendatore Gino — sono arrivati all'attuale espansione degli impianti di produzione. Interessante è invece conoscere come le industrie Zoppas e le altre consociate hanno contribuito al superamento della crisi congiunturale.

La voce degli industriali, dei dinamici dirigenti di queste aziende che hanno raggiunto ormai una espansione internazionale, giunge ora direttamente all'uomo di governo. Ogni occasione è buona — si può dire — perchè il titolare del dicastero interessato abbia lunghi colloqui, utili scambi di opinioni, con il capitano d'industria o con l'operatore economico, cui l'esperienza e la capacità di interpretazione delle esigenze di mercato, possono dare un interessante indirizzo alla economia del Paese.

Proprio recentemente, in occasione di un convegno di operatori economici, il Ministro del Bilancio on. Giovanni Pieraccini ha avuto modo di incontrarsi con i dirigenti delle industrie Zoppas, e di avere uno scambio di vedute con il dott. Aldo Camilotti, direttore commerciale per l'Italia del grande complesso veneto. A richiesta dell'uomo di governo, con quella lealtà e franchezza propria della gente veneta il dott. Camilotti non ha avuto difficoltà a spiegare i problemi dell'economia del settore e della produzione del grande complesso industriale di Conegliano. La Zoppas produce beni durevoli di consumo e beni strumentali che si avvalgono di tre organizzazioni di vendita: quella degli elettrodomestici, dei sanitari (vasche da bagno) e dei grandi impianti che si possono definire beni strumentali.

Per quel che riguarda il settore elettrodomestico — ha detto al Ministro il dott. Camilotti — il mercato sta avviandosi verso un lento ma serio miglioramento; per il futuro è previsto un andamento positivo e tendente a raggiungere posizioni di sicuro assestamento.

La franca affermazione di fiducia del Direttore commerciale della Zoppas nel superamento rapido e ormai avviato della fase congiunturale, faceva porre al Ministro Pieraccini delle domande specifiche sull'opinione della Zoppas a proposito dell'andamento di mercato negli anni del boom economico e nella successiva crisi degli anni 1964-1965.

Le punte altissime di vendita del 1963 — era la risposta — non corrispondevano a quella che era la realtà effettiva dell'economia italiana; pertanto quella che impropriamente è stata chiamata recessione non ha rappresentato altro che un ridimensionamento economico del Paese alle sue possibilità effettive e al reale suo reddito medio pro capite che, in particolare nel 1962-1963, era stato inflazionato da un giro forzoso di vendite spesso non appoggiate ad una sicura concretezza economica. Il ridimensionamento ci pone davanti a una nuova realtà economica: si tratta in pratica, di una effettiva capacità d'acquisto dell'utente del quale d'ora in avanti le aziende dovranno tenere conto. Un discorso abbastanza diverso è stato fatto al Ministro per quel che riguarda il settore sanitario. Tutti sanno in quali condizioni si trovino le industrie più strettamente legate alla edilizia. Chi produce vasche da bagno, lavelli e altro materiale legato a un settore che ha avuto rallentamenti che hanno raggiunto quote attorno al 30 per cento, si è trovato a combattere una battaglia molto difficile, quasi disperata. I produttori hanno cercato di resistere applicando prezzi notevolmente competitivi, ma soltanto un chiarimento della situazione generale edilizia, può portare alla soluzione del problema che presenta aspetti molto gravi.

Diventa ancora ottimista il dott. Camilotti, quando si mette a parlare del settore «grandi impianti» della Zoppas, e cioè del settore che produce beni strumentali. Beni strumentali perchè i grandi impianti per alberghi e per comunità sono macchine che creano lavoro, che aprono nuove possibilità di occupazione, nuove prospettive di benessere. E non nasconde che la politica più ardita e moderna fatta dal Governo nei settori del turismo, della sanità e delle forze armate ha contribuito non poco allo sviluppo della produzione e della vendita.

Per quel che riguarda il turismo si è notato che negli ultimi anni il problema è stato impostato con una visuale lungimirante e con una effettiva volontà di battere la concorrenza di alcune nazioni straniere in questo settore. E' stato usato un nuovo metodo imprenditoriale nel convincere gli albergatori ad adeguarsi ai tempi e nello spingersi in questa direzione. Si può senza altro affermare che la mentalità turistica è cambiata e che si sono finalmente scoperti i mezzi strumentali per conquistare per sempre l'ospite straniero. Lo stesso discorso si può fare per i settori ospedaliero e militare dove si è sentita la necessità di svolgere una effettiva opera di miglioramento degli impianti (cucine, lavanderie ecc.) con le conseguenze benefiche derivanti.

Naturalmente l'automazione e il miglioramento dei servizi che si sta verificando nelle grandi comunità, tende a trasferirsi anche nelle famiglie. Con la produzione delle lavastoviglie «STOVELLA», per quel che riguarda la Zoppas, e che vengono costruite nel nuovo grande stabilimento di Susegana che copre un'area vastissima, si è voluto risolvere il problema dell'affrancamento della donna di casa dalla schiavitù dell'acquaio. Ma ora, per elevare la cucina sotto ogni aspetto, al livello della donna moderna, la Zoppas ha creduto opportuno di affiancare al settore vendite elettrodomestici anche la Divisione mobili componibili per cucina «MOBILPAS», che vengono costruiti nello stabilimento di Noale in provincia di Venezia, e nei quali s'inseriscono tutti gli elettrodomestici della Marca primaria.

Piani di cottura, forni, frigoriferi, lavastoviglie sono stati creati per entrare nella armonia dei mobili «Mobilpas» che vogliono favorire la tendenza della donna a considerare la cucina come il proprio soggiorno, non come luogo di faticoso lavoro domestico.

La scomparsa del bianco totale, il ritorno al colore e al caldo del legno nei mobili componibili, l'inserimento degli elettrodomestici ed in particolare del lavastoviglie hanno arredato e meccanizzato un ambiente che dà più personalità alla donna, togliendole fatica e... spesso... avvilimento sotto il profilo umano.

L'attività espansionistica della Zoppas però non si ferma al suo inserimento nel settore dei mobili componibili. Per penetrare maggiormente nel mercato e occupare con più decisa autorità il posto che le compete, la Zoppas sta chiudendo il ciclo di una nuova Organizzazione per la vendita di elettrodomestici di propria produzione marcati EST.

Che necessità c'era — si potrebbe domandare il profano — di creare una nuova marca in un settore dove la Zoppas è quotatissima con il suo vecchio marchio ovunque apprezzato? «La risposta è semplice — ci dice il dott. Camilotti con il suo fare semplice e pratico, osservando il grande pannello indicante i punti di vendita sul territorio nazionale. — Abbiamo ritenuto opportuno costruire apparecchi con una nuova marca da vendere a mezzo di una organizzazione parallela per inserirsi maggiormente in quelle fasce di mercato che molto difficilmente potranno essere tenute da Organizzazioni Commerciali che non sono emanazione diretta dell'industria. Questo sistema, ancora valido negli Stati Uniti, e sempre diffuso in molti Paesi d'Europa, è stato superato nel nostro Paese dalla massiccia produzione e vendita diretta delle grandi industrie del settore a mezzo Filiali e Rappresentanze. Chi produce e vende tramite proprie organizzazioni può presentarsi con prezzi al pubblico più competitivi e pertanto con maggiore possibilità di espansione. Con la nuova marca EST noi tendiamo a un incremento della produzione e delle vendite globali, con la conseguenza di una diminuzione dei costi e con risultati finali che interessano pertanto molto da vicino anche gli utenti.

La nuova marca EST ha in corso una sua campagna pubblicitaria che è curata dal dott. Enrico Cagnato, capo dell'Ufficio Pubblicità della Zoppas, che ne ha disposto un suo sviluppo articolato per il prossimo autunno».

Uscendo dallo ufficio del dott. Aldo Camilotti eravamo perfettamente convinti che l'appello lanciato dallo on. Aldo Moro a tutte le forze produttive del Paese per affrettare la piena ripresa economica dell'Italia, aveva già trovato, qui nel Veneto, la più completa rispondenza.

DOPO UNA CHIASSATA DI «FANS» NEL CENTRO DI AMBURGO

ERHARD INTERVIENE NELLA LOTTA AI «CAPELLONI»

Severe sentenze per «direttissima» contro tredici giovani arrestati per violenze - Perplessi commenti di alcuni giornali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 28

Il Cancelliere Erhard ha annunciato di voler intervenire personalmente nella lotta contro i «capelloni», che, come hanno dimostrato i recenti disordini verificatisi in occasione della presenza dei Beatles ad Amburgo, cominciano a infestare anche la Germania. Il Cancelliere federale conta a tal fine sulla collaborazione del Ministro della Giustizia, oltre a quelli della Sanità e degli Interni.

La prima prova del nuovo rigore con cui il Governo di Bonn intende reprimere gli atti di ribellione di certi giovani è stata rappresentata dall'arresto e dal processo per «direttissima» di tredici «fans» dei Beatles, che hanno partecipato a una manifestazione nelle vie del centro di Amburgo. Col pretesto di raggiungere i loro «idoli», i ragazzi hanno rotto i cordoni della polizia, e hanno sfogato la loro violenza lanciando bombe lacrimogene e sfondando le vetrine dei negozi e le automobili che si trovavano sulla loro strada.

E' difficile dire se in tale occasione la polizia abbia sopravvalutato l'aggressività dei 150 dimostranti, ma resta il fatto che essa è stata costretta a ricorrere a sfollagente e a violenti getti d'acqua per calmarli. Otto poliziotti hanno riportato anzi ferite piuttosto gravi, mentre altri 26 se la sono cavata con contusioni più lievi.

La cosa più insolita in tutta la faccenda è stata comunque la severità dei giudici, proprio, come fanno notare alcuni organi di stampa, nella città che si definisce con fierezza «libera». Il verdetto dei giudici, infatti, non si è fatto aspettare neppure 48 ore ed è stato tutt'altro che clemente. I giovani tratti in arresto hanno subito condanne che vanno da quattro settimane a otto mesi di carcere, mentre nei casi meno gravi consistono in multe, da pagare eventualmente a rate.

I giudici hanno motivato la loro sentenza con la gratuità degli atti di violenza dei ragazzi, che sono stati accusati di aver turbato l'ordine pubblico, di aver provocato tumulti e opposto resistenza alla polizia.

Alcuni giornali mettono in relazione le parole ammonitrici di Erhard nei confronti dei «capelloni» con gli incidenti di Amburgo e soprattutto con le sentenze pronunziate dalla Magistratura di quella città. La rapidità e la durezza delle sentenze ingenera negli articolisti una certa preoccupazione e disagio. Invocando i principi di libertà, il Cancelliere Erhard avrebbe infatti condannato un tipo di gioventù alla quale, in nome della dittatura, il regime di Pankow aveva già dato il colpo di grazia. Quanto alla procedura d'urgenza seguita dal Tribunale di Amburgo, essa ricorda spiacevolmente certe abitudini di un regime che si preferirebbe dimenticare.

Vice

La conferenza sulla mafia

UN'ALTRA UDIENZA contro Danilo Dolci

Roma, 28

Il processo a carico di Danilo Dolci, Franco Alasia e i direttori responsabili di alcuni quotidiani, che hanno pubblicato la conferenza del sociologo sulla mafia, è ripreso davanti ai giudici della 4.a Sezione del Tribunale di Roma, presieduta dal dott. Testi.

Nel corso dell'udienza odierna — alla quale ha assistito lo on. Bernardo Mattarella — sono stati ascoltati sei testimoni. I primi due, Bartolomeo Vivona e Antonino Varvara, consigliere comunale del PCI di Castellammare del Golfo, hanno confermato il testo della dichiarazione rilasciata a Danilo Dolci e da questi consegnata alla commissione antimafia: nella dichiarazione si afferma, tra l'altro, che «i principali sostenitori locali (dell'on. Mattarella) a Castellammare sono tutti uomini notoriamente mafiosi o legati alla mafia»; alcuni sarebbero noti anche alla polizia; altri sono stati in galera; qualcuno è morto violentemente.

Nella dichiarazione, inoltre, sono stati fatti 21 nomi di mafiosi. Antonino Varvara ha anche affermato che durante le elezioni questi mafiosi si sarebbero recati nelle case invitando a votare a favore dell'on. Bernardo Mattarella: «avvicinavano gli elettori perfino fuori del seggio».

Il prof. Augusto Messana, deputato regionale, ha dichiarato che durante le elezioni i mafiosi distribuivano manifestini nei quali si invitava a dare la preferenza all'on. Mattarella.

Piero Pace e Michele Sacco, rispettivamente consigliere nazionale dei ferrovieri e presidente delle ACLI dei ferrovieri di Palermo, hanno deposto a favore dell'on. Calogero Volpe, confermando che nelle elezioni del '63 egli ricevette i voti dei ferrovieri del Dipartimento (ottomila), che intendevano così ricambiarlo del suo attivo interessamento.

Il maresciallo Salvatore Crifasi, comandante la Stazione di Castellammare, ha dichiarato, su domanda del Presidente, che l'on. Mattarella non gli ha mai chiesto direttamente o indirettamente favori per i mafiosi.

Il dibattimento è stato rinviato all'11 ottobre.

RIVELAZIONI DI UNA RIVISTA FRANCESE

La vedova Kennedy scampata a un attentato?

Il crollo nella «Symphony Hall» di Boston sarebbe stato provocato per uccidere Jackie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 28

Jacqueline Kennedy ha rischiato di perire a sua volta, come il marito, vittima di un attentato: lo afferma il settimanale francese «France Dimanche», in base a informazioni raccolte da una giornalista americana.

La giornalista Ann Sidney afferma che l'incidente accaduto nella «Symphony Hall» di Boston, dove una parte del soffitto era crollata durante una festa, era in realtà un attentato organizzato per uccidere la vedova del Presidente Kennedy.

Jacqueline partecipava per la prima volta a una grande festa pubblica dopo la morte del marito. Poco prima che il ballo cominciasse, il commissariato di polizia vicino al «Symphony Hall» ricevette una telefonata anonima: «Ucciderò Jacqueline», disse la voce. Tutte le forze disponibili vennero mobilitate e il cognato di «Jackie», il senatore Edward Kennedy, venne informato delle minacce proferite dallo sconosciuto.

Il senatore decise di proteggere personalmente la cognata, e non la perdette di vista per tutta la serata. Improvvisamente, una parte del soffitto crollò. e il senatore fece appena in tempo a prendere Jacqueline per un braccio, prima che le macerie si abbattessero su di lei.

Dopo questo episodio, rivela «France Dimanche», la residenza della vedova del Presidente è sorvegliata giorno e notte, e degli agenti l'accompagnano in tutti i suoi spostamenti.

Vice

SPELLMAN A ROMA

Roma, 28

Il Card. Francis Spellman, Arcivescovo di New York, è giunto questa mattina all'aeroporto di Fiumicino, in volo dalla metropoli americana. Al suo arrivo, Spellman non ha voluto dichiarare nulla circa i motivi della sua visita a Roma nè quanto tempo vi si tratterrà.

RIDUZIONI DI PENA ai «camaleonti» in appello

Roma, 28

A trentuno dei quarantadue giovani «camaleonti», tutti «ragazzi-bene» accusati di una lunga serie di furti, la pena è stata ridotta dalla Corte d'appello (da centotrenta anni complessivi a ottanta anni complessivi); gli altri undici sono stati invece assolti con formule varie. La pena più dura è toccata al capobanda Giacomo De Michelis, che dovrà scontare cinque anni (in primo grado fu condannato a sette anni e mezzo).

In circa tre anni la banda aveva commesso più di 500 furti, non fermandosi dinanzi ad alcun ostacolo: molti dei giovani avevano già regolato qualche conto con la giustizia e non erano quindi alla loro prima esperienza, taluni sono figli di professionisti, di funzionari statali che nella carriera hanno raggiunto gradi elevati, di docenti universitari.

DURA REQUISITORIA IN APPELLO CONTRO LA «BANDA DEL CONVENTO»

Tredici anni a testa chiesti per i due frati di Mazzarino

Anche nei confronti dei «gregari laici» il P.G. ha chiesto la conferma delle condanne

Perugia, 28

Tredici anni di reclusione per padre Agrippino, altrettanti per padre Venanzio, 74 anni di carcere, in complesso, per i tre «gregari laici»: con queste richieste, il Sostituto P.G. presso la Corte d'Appello di Perugia, dott. Marino Colacci, ha concluso la breve requisitoria nel quarto processo per i gravi reati (estorsioni, rapine, violenze, associazione per delinquere, omicidio) commessi dalla «banda del convento di Mazzarino» fra il 1956 e il 1958.

Le richieste dell'Accusa ricalcano esattamente le conclusioni della sentenza della Corte di Assise d'Appello di Messina del 5 luglio 1963. Quella sentenza, infatti, condannò: fra' Carmelo (ora defunto), fra' Agrippino e fra' Venanzio a 13 anni di reclusione ciascuno per una serie di estorsioni e per associazione a delinquere; Girolamo Azzolina e Giuseppe Salemi a 30 anni di reclusione e Filippo Nicoletti a 14 anni, per estorsione, lesioni gravi, violenza, rapine, associazione per delinquere e omicidio; di quest'ultimo reato dovevano rispondere anche i frati, i quali però vennero assolti per insufficienza di prove. Anche la conferma di tale formula assolutoria è stata chiesta oggi dall'Accusa.

I due frati e due dei tre laici si erano dichiarati innocenti nel corso dell'interrogatorio svoltosi in apertura d'udienza. Ma il P.M. non ha dato credito nè all'affermata buona fede di fra' Agrippino e fra' Venanzio, nè alle proteste di piena estraneità ai maggiori reati di Azzolino e Salemi. Per quanto riguarda i frati, il dott. Colacci ha sostenuto che essi parteciparono alle estorsioni non per evitare alle vittime — convincendole a sottostare ai ricatti — guai peggiori o per paura, ma perchè erano d'accordo con i «gregari laici».

Il Pubblico Ministero, all'inizio della requisitoria, aveva detto: «Al banco degli imputati abbiamo due francescani in antitesi con la regola dell'Ordine, anche se ora essi tentano di far credere di aver agito per il bene delle vittime. Basta ricordare alcuni fatti, per capire quale sia stato il ruolo dei frati in questa vicenda. Quando fra' Carmelo andò da Angelo Cannada a chiedere milioni in cambio di protezione, che cosa rispose all'osservazione del commerciante, che offriva duecento o al massimo duecentocinquantamila lire? «E che cosa ci fanno i banditi con questa somma? Si comprano le sigarette?». Così rispose. E ancora: quando il povero Cannada osservò che allora ci avrebbe pensato Dio, fra' Carmelo seppe solo dire: «Ma che Dio e Dio, ci dobbiamo pensare noi». No, questo non è un comportamento di un frate che tenta di evitare alle vittime guai peggiori. Ma non basta: al funerale di Angelo Cannada, fra' Carmelo ebbe a dire che i banditi non avevano intenzione di uccidere il possidente, un particolare, questo, che il frate conosceva proprio perchè faceva parte dell'organizzazione criminale».

«E una volta che il corpo di Cannada fu sepolto — ha proseguito il Pubblico Ministero — fra' Carmelo tornò alla carica: trovò una vedova impaurita e riuscì a toglierle un milione e di quella cifra si accontentò solo perchè un parente della vedova aveva minacciato di ricorrere alla polizia. Sono state le stesse vittime della banda, prima di passare, chissà perchè, alla difesa dei frati, a dirci la verità. Non ricordate il medico Colajanni? "Il convento — disse — è un covo di criminali" E ora è inutile che i frati vengano a dirci di essersi prestati alle estorsioni per paura della mafia. Perchè a organizzare i colpi erano proprio essi: il convento era una centrale operativa del banditismo».

Il Pubblico Ministero, prima di concludere con le richieste di condanna, ha notato che a organizzare i colpi furono proprio i religiosi, gente istruita e certamente non soggetta — come ora sostengono — alla volontà di analfabeti sul tipo dell'ortolano Lo Bartolo e degli altri imputati laici.

Alla requisitoria del Pubblico Ministero è seguita l'arringa dell'avv. Agostino Giuffrido, costituito Parte civile nell'interesse della vedova Cannada, ma solo contro gli imputati laici. L'avv. Giuffrido ha infatti sostenuto che dell'assassinio di Cannada devono rispondere esclusivamente Nicoletti, Azzolina e Salemi. Non ha però potuto spiegare il perchè della mancata accusa contro i frati, in quanto il Presidente della Corte d'Assise d'Appello, dott. Forlenza, glielo ha impedito, notando: «Avvocato, non è costituito nei confronti dei frati e i motivi di questa decisione della Parte civile non ci interessano».

Effettivamente, le vere ragioni per le quali la vedova di Angelo Cannada, dopo aver accusato i religiosi, ha deciso di ritirare nei loro confronti la costituzione di Parte civile sono rimaste sempre avvolte nel mistero, tanto che si è spesso parlato di interventi intimidatori, non si sa bene da quale parte provenienti.

Prima ancora dell'intervento della Parte civile e della requisitoria del Pubblico Ministero, la Corte aveva ascoltato gli imputati Filippo Nicoletti, Giuseppe Salemi e Girolamo Azzolina, nonchè fra' Agrippino e fra' Carmelo. Filippo Nicoletti, il più giovane degli accusati, addiritura minorenne all'epoca dei fatti, ha ammesso la propria partecipazione all'omicidio del Cannada. E' sulla base delle accuse del Nicoletti che la Magistratura ha potuto condannare il Salemi e l'Azzolina. Questi ultimi due, però, come nei precedenti processi, si sono anche oggi dichiarati innocenti. Una dichiarazione che in precedenza non è stata mai creduta, tant'è vero che i due imputati sono stati sempre condannati a 30 anni di reclusione.

PER FENAROLI E GHIANI L'ULTIMA CARTA

IL «CASO MARTIRANO» VENERDI' IN CASSAZIONE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 28

Venerdì 1° luglio ci sarà l'ultimo appuntamento con la speranza per Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia. E' un momento che attendono da tre anni, cioè da quel drammatico mattino del 27 luglio 1963, che segnò l'epilogo del processo d'appello, con la condanna del geometra di Airuno e dell'elettrotecnico milanese (ritenuto rispettivamente il mandante e l'esecutore dell'assassinio di Maria Martirano) all'ergastolo, e quella del cosiddetto «terzo uomo» (considerato il «tramite indispensabile» fra gli altri due) a 13 anni di reclusione.

Due anni prima, l'11 giugno del 1961, la Corte di Assise aveva già inflitto la pena del carcere perpetuo a Fenaroli e a Ghiani, ma Inzolia era stato assolto per insufficienza di prove e scarcerato, sicchè la conclusione del giudizio di secondo grado rappresentò proprio per lui, che faticosamente era riuscito a procurarsi un lavoro e a rifarsi una vita con la moglie e i figli, il colpo più duro e terribile Da tre anni, Carlo Inzolia conduce un'esistenza incerta, dominata dallo spettro di quella condanna, che soltanto il ricorso in Cassazione ha tenuto in sospeso. Ora il nodo sta per sciogliersi anche per lui.

Nell'aula della prima sezione penale della Corte Suprema non saranno da attendersi «udienze arroventate», colpi di scena, o sensazionali rivelazioni. Delle complicate e clamorose vicende del giallo di via Monaci 21, la Cassazione — come del resto vuole la procedura — prenderà in esame soltanto determinati aspetti giuridici, per una sorta di controllo sulla «ineccepibile legittimità» di tutti gli atti istruttori e processuali. Nell'aula non ci sarà nessuno dei protagonisti. Fenaroli nel penitenziario di Porto Azzurro, Ghiani in quello di Pianosa, dovranno solo aspettare un telegramma che comunichi loro l'esito del ricorso. In caso di accoglimento avranno un nuovo processo, altrimenti sarà la fine. Quanto a Inzolia, seppure libero, nemmeno lui presenzierà alla discussione. Attenderà le decisioni della Corte a Milano, insieme alla moglie e ai figli.

La battaglia comunque si prevede appassionante, anche se combattuta entro rigorosi «schemi tecnici».

G. P.

«L'Aquila d'oro» alla STAR S.p.A.

Il giorno 22 giugno 1966, al Teatro di via Manzoni di Milano, presenti autorità di Governo e personalità cittadine, il Presidente del Consiglio onorevole Aldo Moro ha consegnato al signor Danilo Fossati, presidente e consigliere delegato della Star S.p.A. Stabilimento Alimentare di Agrate Brianza (Milano) «l'Aquila d'oro».

Lo speciale riconoscimento è stato istituito dall'Unione Commercianti per premiare le industrie nazionali che, in collaborazione con le aziende della distribuzione, hanno maggiormente collaborato nell'azione di orientamento del consumatore e di contenimento dei prezzi.



Il Presidente del Consiglio, on. Aldo Moro, si complimenta con il signor Danilo Fossati, presidente e consigliere delegato della Star S.p.A., Stabilimento Alimentare, in occasione della consegna dell'Aquila d'oro, assegnata alle industrie italiane che hanno maggiormente contribuito all'orientamento del consumatore e di contenimento dei prezzi.

la donna • il bambino • la casa

Luisa Spagnoli · berta capucci · BIKI · Pierre Cardin · Schuberth · Chanel · Pierre Balmain · Simonetta · Pierre Cardin · Christian Dior · luciani · Jacques Esterel · Emilio Schuberth · Tiziana · Mila Schön · pierre cardin · JACQUES HEIM · JEAN PATOU · ANTONIO CASTILLO · fontana · Givenchy · Sorelle Fontana · Elena Barnett · Gattinoni · Dior







LE FOTO

Sopra: Tailleur di pura lana verde mandorla, a superficie rasata, di Gandini. Linea morbida, leggermente svasata all'orlo; giacca corta, con tagli laterali. (Mod. VENEZIANI). *A destra:* Nuova concezione della moda e audacia di colori, da UNGARO. Insieme in raso di lana a righe verticali arancio (shoking pink) e verde di Nattier. Un'esclusiva di Ungaro. Il mantello 7/8 ha carrè e maniche in tinta unita arancio. L'abito è ultracorto.

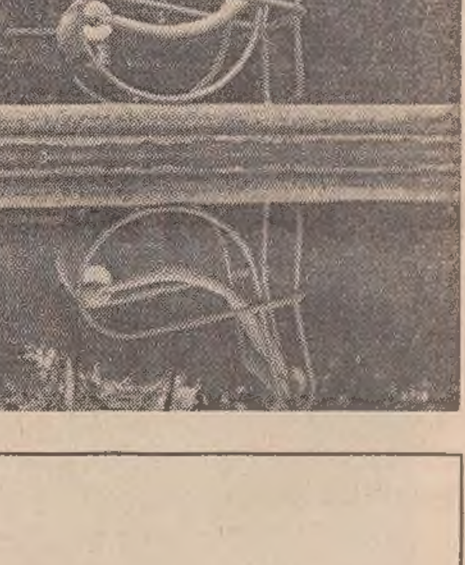
✤

A sinistra, dall'alto in basso: un nuovo modo di vestire, nella linea spaziale creata da Maryalma. Il modello «Aster», nella prima foto, è una creazione morbida e giovanile. Altrettanto gradevole, il modello «Urania» a grosse righe a contrasto, sottolineato anche dai doppi bottoni. L'ultimo, il modello «Atlas», riprende i motivi in modo sobrio, originale.

La gioia e l'ambizione di arredare la casa

Continuamente rinnovare la propria casa è un'ambizione legittima e insieme una grande soddisfazione. Niente di più piacevole dello sceglіersi i particolari nuovi, che rendano attuale la propria casa. Bisogna riconoscerlo: non si può oggi vivere in una casa sempre uguale, senza aggiornarsi mai, senza tener conto delle infinite idee nuove che nascono ogni giorno per rendere più accogliente, più abitabile, più bella la vostra casa. Tecnica e produzione sono ora così perfezionate, da permettere le soluzioni più brillanti e il gusto dei disegnatori, degli architetti, degli arredatori non è stato mai più raffinato. Perchè dunque, rinunciare al piacere di «rifare» la casa, magari in qualche particolare? Dal momento che le novità e le proposte più attraenti sono facilmente reperibili anche nella nostra città, oggi proponiamo cinque argomenti. Parliamo prima dei due più propriamente di stagione: i frigoriferi che tanto accogliente renderanno la vostra abitazione; e i deliziosi mobili da giardino, ineguagliabili nel fare di una terrazza o di un giardino, un ambiente di lusso. Ve li proponiamo nell'edizione più nuova: quelli «firmati». Gli altri tre argomenti, su cui vi suggeriamo di fermare la vostra attenzione, sono essenziali per la bellezza e l'«abitabilità» della vostra casa: carte da parati, pavimenti in legno e eleganti tendaggi. E' quasi superfluo soffermarsi sull'importanza di questi tre elementi, per rendere raffinato un appartamento. L'eleganza delle carte da parati, basta a definire il livello di una casa; l'assortimento oggi è vastissimo e permette di scegliere ad una persona di gusto, esattamente secondo i suoi desideri. Per quanto riguarda i pavimenti, è fuori discussione la sobria eleganza di questo insostituibile materiale, che «fonde» con tutti gli stili e dà il dovuto risalto anche alle più moderne ed ardite tendenze dell'arredamento. Grande pure è la importanza dei tendaggi. In realtà, è questa una delle spese da affrontare per prima. Una casa, bella che sia, non sarà mai di classe, senza delle tende scelte nei soli negozi che possono offrire la massima garanzia di prestigio, ed una lunga raffinata esperienza di gusto.

Questi mobili da giardino «Locus Solus» sono disegnati da Gae Aulenti. Eseguiti in tubo di acciaio verniciato a fuoco in colore prugna o arancio. L'imbottitura dei cuscini in materiale polivinilico, rivestimento in tessuto di cotone giallo-arancio appositamente disegnato da Graziella Guidotti per la tessitura Poltronova è trattato all'Indhantren. Il prezzo è di lire 32.300.





Secondo quanto affermano i più noti arredatori, la carta da parati resta l'elemento - sfondo più elegante per dare carattere ad una stanza, sia essa arredata in stile antico o moderno. Esiste, nei negozi più qualificati un assortimento vastissimo. Consultare i cataloghi darà idee nuove ed interessantissime per rinnovare l'appartamento. E' da ricordare inoltre che la durata della carta da parati è estremamente soddisfacente.

Indiscussa l'importanza dei tendaggi nell'arredamento della casa. Nessun particolare più di questo, afferma il tono e la classe di chi vi abita. Oggi, ne esiste una gamma raffinatissima: dalle tende realizzate nei materiali più aerei e leggeri, a quelle, lussuosissime, pesanti. Solo negozi affermati possono dare sicuro affidamento, per il gusto e la qualità.





Inconfondibile il calore e lo stile di un appartamento, con la pavimentazione in legno. La luce, il colore e l'intimità di questo materiale, ha tutto il fascino delle cose create dalla natura, e perfezionate dal lavoro dell'uomo. Classico ed attuale insieme, il pavimento in legno, soddisfa il gusto, sempre sobrio, delle persone di classe.

LINEA UOMO ITALIA 1966

Presentiamo un condensato delle tendenze della nuova linea italiana 1966, come risultano dalle fonti più autorevoli. Queste indicazioni rappresentano naturalmente solo la linea generale di base, essendo di competenza del sarto ogni interpretazione creativa del modello.

La nuova linea italiana presenta notevoli caratteristiche di avanguardia soprattutto nella giacca, che si fa sempre più longilinea e snella.

SPALLE ● Sono asciutte, raccolte, e maggiormente insellate, pur restando morbide e naturali, non eccessivamente pronunciate all'attaccatura della manica. Si richiamano alla linea degli anni '30.

MODELLATURA ● La giacca è aderente al torace, dalle ascelle alla vita, che è tenuta sensibilmente alta.

FIANCHI ● Dai fianchi in giù la linea tende a sciogliersi, con una svasatura più o meno morbida ed ampia, a seconda delle tendenze individuali.

DIETRO ● fasciato e liscio; scompaiono gli spacchetti laterali (side-vents); pochi gli spacchi centrali (solo nei capi formali).

REVERS ● Variano a seconda dei modelli; piuttosto stretti e slanciati nei monopetti a 1 o 2 bottoni, diventano più larghi e pronunciati nei 3-4 bottoni. Spesso sono ammorbiditi agli angoli; anche le punte a lancia risultano ridotte, meno pronunciate.

PANTALONE ● Tende a modellarsi sul bacino (con una sola pince), restando asciutto lungo la coscia e la gamba. Può allargarsi leggermente al piede (23-25 cm.). Sempre più diffuso il risvolto, anche negli abiti d'impegno.

GILET ● Va sempre, di rigore; costituisce un motivo di particolare eleganza, in svariate versioni che lasciano ampio margine alla fantasia.

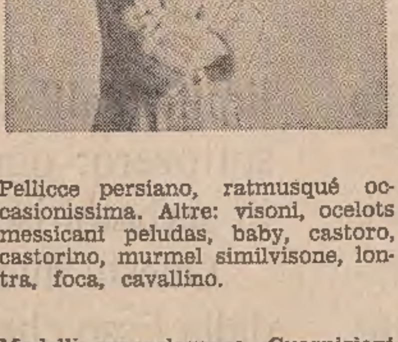
LINEA GIOVANE ● Nella linea più giovanile queste tendenze sono ancora accentuate, arieggiano addirittura lo stile «fin-de-siècle», con aspetto moderno e nuovo. Spalle molto strette, giacca estremamente aderente, sciolta nel fondo, con un insieme che talvolta assume un aspetto squadrato e geometrico.

ABITI DA CITTA' ● Decisa prevalenza dell'abito ad un petto, a tre bottoni (tenuti in alto rispetto alla vita). Molto rilanciato il quattro bottoni, con revers cortissimi. Negli abiti più formali si predilige il modello a 1 o 2 bottoni, con linea più sciolta e comoda. Anche negli abiti da città abbondano le note di fantasia; tasche diagonali, taschino portabiglietti, doppie cuciture, impunture, coste.

DOPPIOPETTO CLASSICO ● Resta un abito formale, specie nella versione da pomeriggio, ma sempre con i due petti poco accavallati.

CAPI LUNGHI ● Si fermano appena sotto il ginocchio. La linea snella e squadrata gli conferisce molto slancio.





COSMESI PER IL DOPO-BAGNO

Superiorità indiscutibile della linea di bellezza DEITY. Ecco ora una nuova serie di prodotti di gran pregio per la cura della pelle e il dopobagno: la «bleu de mer».

BATH OIL SPRAY
(Olio da bagno Spray)

Spruzzandone un leggero getto sulla pelle, prima o dopo il bagno, si avvolge il corpo di uno strato invisibile e carezzevole che protegge dall'azione nociva del vento e della umidità. L'epidermide viene così difesa dalle screpolature in inverno e dall'aridità in estate.

●

HAND CREAM SPRAY
(Crema per la mani Spray)

Le mani vanno trattate con speciale riguardo, per prevenire l'inaridirsi della pelle ed evitare screpolature. Questa crema, perciò, non rappresenta un mezzo di abbellimento superfluo, ma una protezione necessaria ed essenziale. Applicandola con una certa abbondanza al mattino e alla sera, sarà facile constatare come cancelli qualsiasi traccia di ruvidezza.

●

AFTER BATH SPRAY
(Dopo-bagno Spray)

E' un nuovissimo ritrovato scientifico che permette di profumare la pelle senza correre il rischio di renderla secca, perchè è composto di speciali ingredienti che attivano le secrezioni autoprotettive dell'epidermide. Con questo metodo si garantisce perciò una pelle sempre morbida e vellutata.

CRONACHE SPORTIVE

COME UN PROIETTILE IL «TOUR» DA ROYAN A BORDEAUX

A oltre 46 di media attraverso i più famosi vigneti di Francia

Strappi di Altig, Poulidor, Anquetil ma è Planckaert che vince la volata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bordeaux, 29

L'ottava tappa ha attraversato la Gironda come una palla di cannone. La media oraria dice tutto: km. 46,235. Sarà stata la brevità del percorso, la spinta del vento, la giovinezza ritornata improvvisa nel cuore del Tour, ma la carovana ha sfiorato la strada da Royan a Bordeaux, quasi sorvolando le vigne più famose di Francia dopo quelle dello Champagne.

I girondini che avevano preparato un po' dovunque accoglienze senza uguali, sperando di distribuire la loro ambrosia agli dei dell'Olimpo ciclistico, si può dire che non si siano neppure accorti del passaggio del corteo, così come esso è trascorso, avvolto nell'infiammato lembo della velocità. Che ci sia stata battaglia vera nemmeno si può dire. Indubbiamente lasciandosi incantare dalla fluidità della pedalata e dal ritmo vertiginoso della giornata, molti concorrenti hanno creduto di dar vita ad una serie ininterrotta di fughe, ma si è trattato di mille variazioni su uno stesso tema: la fuga era una sola, su tre note, ben scandite dal metronomo della corsa e dalla voce della folla. Altig, Anquetil e Poulidor: questi i veri protagonisti.

Tanto per avere un'idea della vivacità che ha dominato l'ottava tappa abbiamo segnato sul taccuino tentativi singoli o collettivi al quarto, al settimo, al decimo, al dodicesimo, al quindicesimo chilometro e via di seguito, fino all'ultimo tratto in «pavè» quando ha messo fuori la testa perfino Carlesi.

Un nugolo di meteoriti lungo la scia della cometa che aveva sempre al comando i personaggi già nominati. La strada era liscia come un bigliardo tanto che in 137 chilometri, la carovana ha toccato una sola volta i sessanta metri sul livello del mare. Nella prima ora di corsa la media è stata di 47 chilometri e 300 metri. Attacca Poulidor, risponde Anquetil. Attacca Altig, risponde Poulidor. Tutti gli altri corridori scompaiono nel vortice di questa lotta. Lo italiano Mannucci a metà percorso riesce a guadagnare un premio di 40.000 lire. Non è molto ma immaginate quanto gli sia costato uscire dal gruppo che marciava ventre a terra a 50 all'ora.

A 50 chilometri dall'arrivo attacca ancora Altig. Poulidor lo riprende, Anquetil arriva subito dopo. Il plotone è scisso in tre parti quando ad un tratto attacca Carlesi. Si è quasi nell'abitato di Bordeaux, lungo un oscuro viottolo dove bisogna passare in fila indiana. Il toscano sembra aver scelto bene il posto per l'agguato ma tutto è inutile. Il gruppo irrompe sul traguardo come una colata incandescente e drammatico è lo sprint finale sulla pista del velodromo. Conduce Vanderberg e ai 200 metri Planckaert, gli olandesi Karstens e Janssens sono sulla stessa linea; li seguono Van Looy e Sels. Dai muscoli dei cinque velocisti sprizza come un segno di forza sovrumana. La folla non riesce a distinguere chi ha vinto. Ma il giudice d'arrivo e la fotografia assegnano la vittoria a Planckaert.

Domani ultima tappa in pianura, la Bordeaux-Bayonne di 201 chilometri con un premiucio di quarta categoria a 25 chilometri dall'arrivo.

Alessandro Alesiani

Ordine d'arrivo

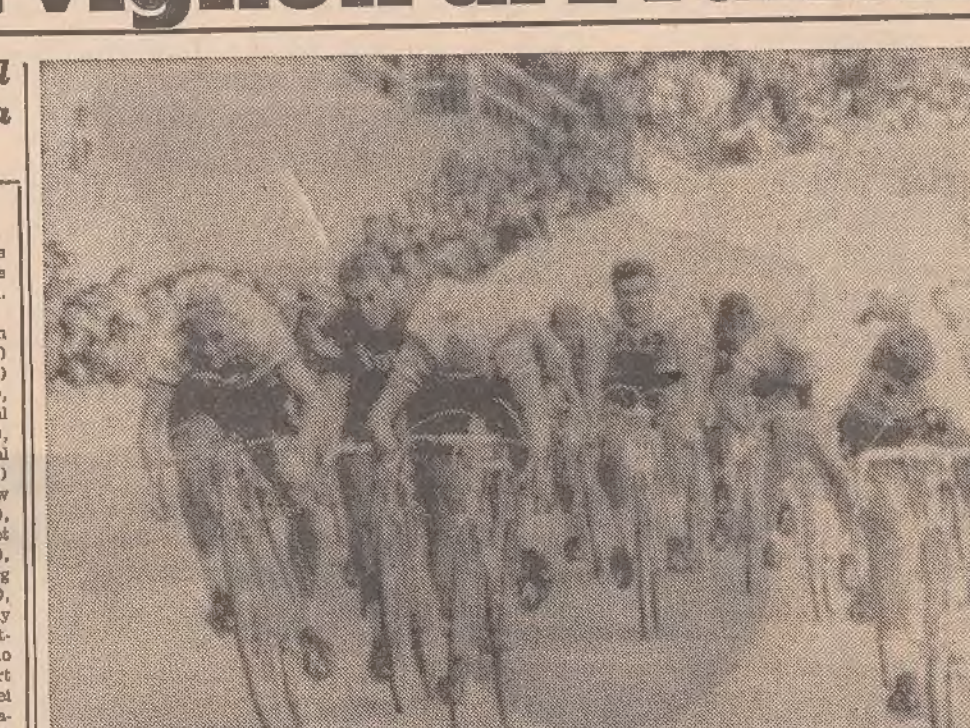
1) PLANCKAERT (Bel.) che percorre i km. 137 in ore 2.58'26'' alla media di km. 46,235;

2) Karstens (Ol.), 3) Janssen (Ol.), 4) Van Looy (Bel.), 5) Sels (Bel.), 6) De Roo (Ol.), 7) Reybroeck (Bel.), 8) Grain (Fr.), 11) Beuffeuil (Fr.), 12) Wolfshohl 9) Nijdam (Ol.), 10) Benet (Fr.), 11) Deuffeuil (Fr.), 12) Wolfshohl (Germ.), 13) Vranken (Bel.), 14) Van Dongen (Ol.), 15) Depauw (Bel.), 16) Vandenberghe (Bel.), 17) Schleck (Luss.), 18) Bouquet (Bel.), 19) Rudi Altig (Germ.), 20) Boons (Bel.), 21) Zilverberg (Ol.), 22) Willy Altig (Germ.), 23) Denson (GB), 24) Mathy (Bel.), 25) Darrigade (Fr.). Tutti gli altri sono giunti con lo stesso tempo di Planckaert (2.58'26'') ad eccezione di sei concorrenti tra i quali gli italiani Fabbri e Nannucci (3.0'27'').

Classifica generale

1) RUDI ALTIG (Germania) in ore 39.31'21'';

2) Van Vlierberge (Bel.) a 47''; 3) Reybroeck (Bel.), Janssen (Ol.), Sels (Bel.), Den Hartog (Ol.), Harings (Ol.), DE PRA' (It.) a 52''; 9) Brands (Bel.) a 1'; 10) Karstens (Ol.) a 1'2''; 11) Planckaert (Bel.), Momene (Sp.), DE ROSSO (It.), Groussard (Fr.), Van Den Bosche (Bel.), Huysmans (Bel.), Anquetil (Fr.), Foucher (Fr.), Vranken (Bel.), Raymond (Fr.), Van Looy (Bel.), Gabica (Sp.), Kunde (Germ.), Poulidor (Fr.), Aimar (Fr.), Van Springel (Bel.), Lebaube (Fr.) a 1'3''; 28) Simpson (GB) a 1'24''; 29) Delocht (Bel.) a 1'34''; 30) Desmet (Bel.) a 1'45''; 43) ex aequo con altri: Carlesi (It.), Mugnaini (It.), Fezzardi (It.), Fornoni (It.) a 2'10''; 82) ex aequo con Schleck (Luss.), Bitossi (It.) a 2'39''; 102) Fabri (It.) a 8'52''; 116) Chiarini (It.) a 12'56''; 118) Neri (It.) a 14'16''; 121) Colombo (It.) a 21'37''; 122) Mannucci (It.) a 24'24''.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Tre su una linea al traguardo di Bordeaux: il fotofinish darà la vittoria a Planckaert (a destra), davanti a Karstens e Janssen, olandesi. Alla volata ha partecipato un centinaio di corridori

CAMPIONATO «STELLE»

«Caprice» disalbera e rinuncia al titolo

Orbetello (Grosseto), 28

Grosse novità della quarta prova del campionato italiano di vela classe «stelle» che si sta svolgendo a Porto Ercole. L'equipaggio Rolando-Marino su «Caprice III» che ieri era al secondo posto in classifica generale nella prova odierna ha disalberato e quindi si è dovuto ritirare. Rolandi-Marino sono i campioni italiani uscenti del 1965 e campioni europei. Un forte vento di libeccio con mare forza 3-4 ha reso molto difficile lo svolgimento della gara, specie alla partenza.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) «Romance» (Cavallo-Gargano); 2) «Pegaso IV» (De Sangro Fondi-Fania); 3) «Posillipo IV» (Cosentino-Mele); 4) «Caprice I» (Capolino-Capolino); 5) «Annalisa II» (Tosi-Vascotto); 6) «Merope III» (Migliaccio-Tenta). Al termine della quarta e penultima prova la classifica generale è la seguente: 1) «Romance» punti 117; 2) «Merope III» p. 104; 3) «Pegaso IV» p. 104; 4) «Posillipo IV» p. 104; 5) «Marabba» p. 101; 6) Annalisa II» p. 98; 7) «Caprice» p. 98.

La «Mivar» campione d'Italia juniores di pallacanestro, nell'ultima decade di luglio disputerà in Jugoslavia alcuni incontri amichevoli. Dal 28 al 31 luglio a Banja Luka le giocatrici triestine giocheranno con la squadra romena, con quella bulgara e con la Nazionale ungherese.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI NAZIONALI

Chiose sulle due giornate triestine e sugli episodi di Firenze e di Bologna

I meriti di Giove - Per Agadir ordinaria amministrazione - La sorpresa di Tergesteo e il defenestramento di Valiant - Oneto e Terenzio: conoscenze che si fanno onore

Una domenica senza «internazionali» vissuta all'insegna del trotto locale, chè Oneto, vincitore a Firenze, e Terenzio, affermatosi a Bologna, vantano entrambi una certa esperienza triestina. Sia Oneto che Terenzio hanno convalidato le loro brillanti vittorie con medie da libro d'oro, il figlio di Algiers e Onacky stampando un efficace 1.19.9 sui 1660 metri del Premio Estate Fiorentina, il fondista allevato da Antonio Geddo siglando in 1.19.5 il suo franco successo ai danni del titolato Poerio (quarto nel Premio Giorgio Jegher) nel Premio Acqua Minerale Cerelia sui 1700 metri. Questo Terenzio continua a meravigliare per le sue ottime dimostrazioni sulla pista dell'Arcoveggio. Considerato un fondista, il figlio di Malcolm e Oceania, sta andando forte anche sui percorsi di velocità e il suo proprietario Geddo certamente si rammaricherà di averlo ceduto alla scuderia petroniana per i cui colori Terenzio ora sta battendosi in maniera ammirevole. Velocità di rilievo anche a Tor di Valle dove il giovane Garib, un allievo di Alfredo Cicognani, ha marciato in 1.19.7 sui 2000 metri del Premio Augusteo, davanti al coetaneo Clitone che aveva in «sulky» quella vecchia volpe dell'ammiraglio Ugo Bottoni.

Anche Trieste aveva domenica la sua prova milionaria e pertanto l'ippodromo triestino, senza ospitare i colossi internazionali, poteva una volta tanto essere considerato alla stregua degli altri ippodromi metropolitani. La ricca moneta era per i giovani e al grosso incentivo non rimanevano insensibili i guidatori Ermanno Monti ed Ezio Bezzecchi che al Premio del Mare iscrivevano i loro allievi Generina e Torbido. Venuti per suonare, Cenerina e Torbido sono stati invece suonati dal puledro triestino Giove ben diretto da Antonio Quadri in una non semplice corsa di testa. Con i 30 metri di abbuono Giove ha tergiversato nel primo giro onde risparmiare il più possibile le energie per il finale, Cenerina poi a partire dagli 800 metri lo ha costretto a... muovere più svelto le gambe ma lo stesso il figlio di Taro e Rumana è riuscito a tenere sin sul palo alla scattante portacolori del signor Amati, dimostratasi giumenta di indiscussi meriti tanto che alla fine, pur con 1300 metri percorsi interamente al largo, lieve doveva dimostrarsi il vantaggio del vincitore nei suoi confronti.

Più monotona la maratonina siglata dal «prenditutto» Agadir che con uno dei suoi soliti inarrestabili spunti in retta d'arrivo. Messosi alle spalle di Polare, Agadir non si è preoccupato di saggiare le forze del rivale con qualche puntata di disturbo, ma atteso comodamente la dirittura d'arrivo; poi l'epilogo è stato «more solito» e Agadir, che non conosce rivali allo spunto, ha siglato l'ennesima facile affermazione. Soluzione di forza da parte del campione della «York» ma decisamente spettacolo non troppo interessante anche perchè il figlio di Jimbo III sta dimostrando una superiorità lampante sui migliori soggetti della piazza.

Un successo brillante anche se fortunato nelle circostanze che lo hanno reso possibile, quello ottenuto da Wander nella «riserva». Trovare un varco alla corda nel finale di gara non è cosa che capita tutti i giorni, a Wander questo fortunato... contrattempo si è presentato come un invito a nozze e Mario Ceugna non si fatto pregare per inserire il suo allievo nello spazio libero lasciato dai duellanti Blonda e Civitella e per bruciarli nello spunto.

Al sabato qualche nota singolare annotata sul nostro taccuino. La prima riguarda la grossa sorpresa originata dal «4 anni» Tergesteo il quale, dopo un lungo digiuno in fatto di piazzamenti si è inserito, contro tutte le previsioni ma meritatamente, al posto d'onore nella corsa vinta da Willer originando una quota... supersonica per l'accoppiata che ha pagato quasi trentamila lire per un puntata da 200, la seconda invece si riferisce al distanziamento di Valiant dal secondo al quinto posto nella corsa vinta da Opi.

Valiant, che pur aveva sgambato in maniera brillante, non era lui in corsa. Subito si aveva notato nel figlio di Malcolm un incedere tutt'altro che regolare, comunque la giuria lo aveva tollerato (perchè mai?) non tollerando poi, giustamente, il taglio di strada operato dal cavallo ai danni di Spriano negli ultimi metri di cirsa. Da questo la retrocessione di Valiant dal secondo al quinto posto, anche se Corsi a sua discolpa sottolineava che il cavallo tirava come un dannato e che aveva dovuto deviare al largo per non finire contro Belladonna che lo precedeva in retta d'arrivo con Opi. Cose che succedono. Giusto, secondo noi, il provvedimento della giuria, che pero, se avesse squalificato Valiant in precedenza per l'andatura, si sarebbe risparmiata la sentenza odiosa del distanziamento. La tardiva decisione ha finito col non trovare consenzienti parte degli scommettitori, quelli della accoppiata Opi-Valiant e quelli dell'accoppiata Opi-Spriano, che sarebbe sicuramente scaturita.

M. G.

Le corse di stasera a Montebello

Il convegno di domani sera all'ippodromo di Montebello risulta imperniato sulla Corsa Totip Premio d'Estate, prova alla pari sulla distanza dei 1660 metri. Otto saranno i cavalli in gara dopo la forzata rinuncia di Valiant risentitosi nella ultima sfortunata esibizione. I più quotati risultano nell'ordine Debbio, Ordonez e Maestrale fra i quali dovrebbe passare la corsa, mentre non dovrebbero sfigurare nella compagnia i validi Hit Ami, Spriano e Baroncello anteponibili a Valvoletta e Fer che completano il campo.

Un miglio sfavillante che dovrebbe mettere in evidenza Debbio il cavallo dallo spunto vertiginoso in retta d'arrivo.

Sui 2100 metri invece i concorrenti che prenderanno parte alla «riserva» Premio dei Fiordi. Sulla distanza i migliori appaiono Wander, brillante vincitore domenica, e Brighenti che sta avvicinandosi sempre più allo standard normale, mentre possibili interferenze potrebbero venire da Civitella, in ascesa, Nitore e Opi. Abbastanza incerta anche questa prova.

Puledri di classe nel Premio delle Maree sul doppio chilometro. Dolciastro e Profumo riceveranno 20 metri da Narratore e dal «4 anni» Far Prà. Pronostico per Profumo che sta sempre più convincendo per classe e per il magnifico spunto.

Premio delle Coste - Mista: A m. 1680: 1) Dixi (Ciolli). A m. 1700: 2) Plaustro (Zeugna); 3) Ega (Granzotto); 4) Augello (Quadri); 5) Chibon (Barducci); 6) Willer (Dus).

Premio dei Lidi: A m. 1680: 1) Tergesteo (Susmel M.); 2) Bella del Piave (Granzotto); 3) Amusette (Mazzuchini); 4) Truce (Baraldi); 5) Cochita (Ciolli); 6) Zinovio (Ceugna). A m. 1700: 7) Brech (Bragaloni). A m. 1720: 8) Arfi (Zeugna).

Premio delle Lagune - amatori: A m. 1680: 1) Moruco (Beretta). A m. 1700: 2) Il Valentino (Valente); 3) Irziabella (Renner). A m. 1720: 4) Roana (Dus); 5) Loietto (Toich); 6) Blonda (Morselli).

Premio d'Estate - TOTIP: A m. 1660: 1) Hit Ami (Quadri); 2) Ordonez (Belladonna); 3) Maestrale (Mazzuchini); 4) Baroncello (Piratti); 5) Fer (D'Agostino A.); 6) Spriano (Mescalchin F.); 7) Debbio (Ciolli); 8) Valvoletta (Zeugna).

Premio dei Fiordi: A m. 2100: 1) Civitella (Baraldi); 2) Colosseo (Granzotto); 3) Wander (Ceugna); 4) Napea (Bragaloni); 5) Petronio (Mazzuchini); 6) Brighenti (Piratti); 7) Iraniano (D'Agostino A.); 8) Opi (Belladonna); 9) Nitore (Ciolli).

Premio d. Maree: A m. 2080: 1) Dolciastro (Baraldi); 2) Profumo (Ciolli). A m. 2100: 3) Narratore (Quadri); 4) Far Pra (Morselli).

Premio degli Scogli: A m. 1680: 1) Cleto (Ceugna); 2) Daino (Baraldi); 3) Bucasprint (Mescalchin F.); 4) Hobby (Bragaloni); 5) Celebes (Zanini). A m. 1700: 6) Cerere (Belladonna); 7) Vispo da Enea (Granzotto); 8) Olinto (Esposito N.).

Ecco i nostri favoriti:

Premio delle Coste: Willer, Augello, Ega.

Premio dei Lidi: Amusette, Brech, Truce.

Premio delle Lagune: Moruco, Il Valentino, Blonda.

Premio d'Estate (Totip): Debbio, Ordonez, Maestrale.

Premio dei Fiordi: Wander, Brighenti, Civitella.

Premio delle Maree: Profumo, Narratore.

Premio degli Scogli: Celebes, Cerere, Hobby.

I CALCIATORI ITALIANI ALLA PROVA GENERALE PER I MONDIALI

OGGI CONTRO IL MESSICO FABBRI METTE IN CAMPO LA FORMAZIONE-BASE

Confermati Rivera mezz'ala, Lodetti mediano sinistro e Meroni ala destra - In Inghilterra due giocatori in soprannumero - Le condizioni di Burgnich

Firenze, 28

Fabbri è giunto alla prova decisiva. Il C. T., d'accordo, non vuol farlo comprendere, ma è logico che la partita di domani sera col Messico dovrà fornirgli le indicazioni definitive per quella che, in un certo qual modo, sarà la squadra base con la quale l'Italia affronterà i mondiali di calcio di Londra sulle prime tre partite che la vedranno opposta nell'ordine a Cile, URSS e Corea del Nord.

Dopo la partita con i messicani, gli azzurri giocheranno ancora il 6 luglio a Copenaghen contro una rappresentativa danese, ma si tratterà in pratica di un «ultimo galoppo» perchè a quella data, Fabbri avrà fatto la sua scelta su quella che sarà la tattica da adottare contro i cileni e soprattutto la formazione da far scendere in campo.

Ecco quindi che l'incontro di domani sera, col Messico, assume un aspetto particolare in quanto dovrà fornire a Fabbri elementi concreti per certe determinate scelte ed in particolare è ormai chiaro, per il ruolo di mediano sinistro, di ala destra e di ala sinistra nonchè per eventuali «scambi» nei ruoli di mezz'ala affidati, come titolari, a Bulgarelli e Rivera.

Anche stamane i ventiquattro giocatori a disposizione del C. T. sono rimasti al Centro tecnico in riposo e soltanto prima di colazione hanno fatto una passeggiatina «scioglimuscoli».

L'Italia — ha annunciato Fabbri poco dopo mezzogiorno — giocherà domani sera contro il Messico con la seguente formazione: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Rosato, Salvadore, Lodetti; Meroni, Bulgarelli, Mazzola, Rivera, Pascutti. Fabbri ha espresso qualche riserva per Burgnich, il quale accusa ancora un po' di dolore ad una gamba ed eventualmente sarà sostituito da Landini.

Edmondo Fabbri ha poi voluto spiegare, sinceramente, i motivi che l'hanno indotto a chiedere al presidente della FIGC Pasquale ed al vicepresidente dott. Artemio Franchi (che sarà il capo comitiva dell'Italia in Inghilterra) l'autorizzazione a portare a Londra tutti e 24 i giocatori riuniti al Centro tecnico di Coverciano.

«Voi direte, forse, che io sono un sentimentale, ma in effetti, come ho avuto occasione di dire più volte, penso soltanto al "Club Italia" ad un club cioè il cui obiettivo va oltre la Coppa Rimet perchè tengo a ribadirlo, i rapporti fra giocatori e Nazionale non finiscono con i mondiali di calcio ma proseguono appunto dai mondiali».

Il C. T. ha ripetuto che la decisione per la rosa definitiva dei ventidue la prenderà il primo luglio e se possibile il 2 luglio, sabato, a Milanello, dove gli azzurri saranno riuniti prima di partire per Copenaghen (dove giocheranno il 6 contro una formazione danese), considerato che la lista dovrà esser resa nota alla FIFA entro il 2 luglio. Cosicchè i due giocatori «fuori quota» faranno parte della comitiva azzurra e seguiranno ora per ora la trasferta dei compagni.

Il C. T. ha quindi sottolineato che Lodetti giocherà ambedue i tempi e possibilmente Anzolin disputerà il secondo tempo, mentre per quanto riguarda altre eventuali sostituzioni, egli attingerà alla vasta «rosa» di tutti gli altri giocatori a disposizione.

Più a lungo, naturalmente, anche su precisa domanda di diversi giornalisti, Fabbri ha parlato di Meroni al quale, nell'incontro di domani sera col Messico, ha assegnato il ruolo di titolare come ala destra. «Meroni è un elemento di gran. di qualità — è inutile che ve lo ripeta ancora una volta — ha detto Fabbri — e penso alla sua utilizzazione sia come ala destra (nel ruolo nel quale giocherà domani) sia come centro attacco».

— Allora, nell'attacco azzurro, le «punte» potrebbero diventare anche quattro?

«Esatto, tutto sta a vedere come si impostano determinate partite, come si portano avanti e come, soprattutto, le impostano i nostri avversari».

— A proposito degli avversari ci dica allora qualche cosa sul Messico.

«Ho visto il primo tempo del loro allenamento di ieri allo stadio comunale — ha risposto Fabbri — ed ho notato, come d'altra parte avrete notato anche voi, degli elementi di rilievo che si muovono con velocità e con saggio tocco della palla. Fra gli altri, mi hanno impressionato Hernandez, Diaz e Fragoso. E' indubbio che la partita di domani sarà molto impegnativa per ambedue le squadre. Non va dimenticato, fra l'altro, che il Messico gioca in Italia una partita di notevole prestigio, in prospettiva cioè di quelli che sono i suoi programmi nella Coppa Rimet.

Il commissario tecnico della Nazionale stavolta ha detto veramente molte cose. Si vede lontano un miglio che anch'egli «sente» molto la partita di domani per quelle che saranno le conclusioni che dovrà trarre per l'impostazione della «squadra base» da schierare nelle partite col Cile, l'URSS e la Corea del Nord.

Nel tardo pomeriggio gli azzurri hanno compiuto un allenamento in scioltezza, senza forzare. Il più seguito di tutti era naturalmente il terzino Burgnich, il quale va smaltendo il doloretto alla gamba ed è fiducioso di essere in campo contro i messicani; altrimenti giocherà Landini.

Il signor Trelles ha annunciato alle 14 la formazione con la quale il Messico giocherà domani sera contro l'Italia: Calderon; Chaires, Pena; Nunez, Hernandez. Diaz; Ruvalcaba, Padilla. Cisneros, Fragoso, Jara. Per le sostituzioni o variazioni il signor Trelles ha indicato il portiere Charbajal, Del Muro (3) e Munoz (8). Si tratta praticamente della stessa squadra che ha giocato a Belfast contro l'Irlanda del Nord perdendo per 4-1 a conclusione di una partita costellata dai noti incidenti.

L'incontro di domani sarà arbitrato, come noto, da Istvan Zsolt, coadiuvato dai guardialinee Rezso Faath e Janos Vadas, tutti ungheresi.

Il Cile battuto dalla Dynamo Dresda (2-1)

Berlino, 28

La nazionale di calcio cilena è stata battuta stasera per 1-2 dalla Dynamo di Dresda in un incontro di preparazione per la Coppa del mondo. Ha segnato Ramirez per il Cile al 41'' del primo tempo. Walter e Gumz, al 10' e all'11' della ripresa, hanno dato la vittoria alla Dynamo.

La squadra cilena ha deluso soprattutto nella ripresa e la sua prova non ha soddisfatto lo allenatore Alamos il quale prima dell'incontro odierno aveva dichiarato che la nazionale gioca ogni partita come se fosse un incontro del campionato mondiale. Il Cile fa parte del quarto gruppo degli ottavi di finale della Coppa Rimet, assieme all'Italia, all'URSS e alla Corea del Nord. La formazione cilena: Godoy; Eyzaguire, Figueroa, Villanueva, Cruz; Marcos, Fouilloux; Prieto, Landa, J. Ramirez (Araya), Sanchez.

Amarildo infortunato rinuncia ai mondiali

Stoccolma, 28

L'asso brasiliano Amarildo si è infortunato oggi durante un allenamento a Atvidaberg [illegible] mento dei brasiliani, Amarildo è caduto accusando un forte dolore a una gamba. L'atleta veniva trasportato immediatamente negli spogliatoi e qui veniva visitato dal medico della Nazionale. Questi ha successivamente riferito che il calciatore ha riportato uno stiramento muscolare alla gamba destra e sarà costretto a disertare allenamenti e partite per due o tre settimane. Ciò significa che in pratica Amarildo non potrà giocare nella Coppa del Mondo.

Tomasoni mette k.o.t. il britannico Bodell

Londra, 28

In un incontro di pugilato previsto sulla distanza di dieci riprese, il campione italiano dei pesi massimi Piero Tomasoni ha battuto il britannico Jack Bodell per k. o. tecnico alla terza ripresa. Il combattimento si è disputato nella «Albert Hall» di Londra.

Tomasoni, nonostante fosse più leggero dell'avversario (kg. 85,730 l'italiano e kg. 90,030 l'inglese), dopo una prima ripresa di studio, nella seconda ha centrato con il sinistro Bodell mettendolo subito in difficoltà. Nel terzo assalto, Tomasoni ha insistito nell'azione colpendo più volte l'avversario. E' poi intervenuto l'arbitro che ha sospeso giustamente il confronto assegnando la vittoria per k. o. tecnico al pugile italiano.

Dimissioni di Giunco dalla Federazione ciclistica

Milano, 28

Giovanni Giunco ha presentato le dimissioni dalla carica di presidente della commissione tecnica della Lega ciclismo professionisti. La decisione è stata comunicata al Consiglio direttivo della Lega con una lettera nella quale Giunco definisce «irrevocabili» le proprie dimissioni. «La decisione — prosegue la lettera — è stata motivata da profonde divergenze su problemi tecnici con i componenti del direttivo stesso».

ODIOSI STRASCICHI DEL MATCH DI SEUL

Soo-Ki contro Mazzinghi anzichè contro Benvenuti?

La massima autorità pugilistica dell'Oriente si rifiuta di controfirmare il reclamo di Amaduzzi

Seul, 28

La federazione orientale di pugilato (OBF) ha inviato oggi all'associazione mondiale (WBA) un resoconto ufficiale secondo il quale il coreano Kim Soo-Ki ha vinto l'incontro valevole per il titolo mondiale dei medi junior contro il campione italiano Nino Benvenuti per decisione non unanime.

Il segretario generale dell'O. B.F., Iark Soon-Chul, si è rifiutato di controfirmare un reclamo preparato dal procuratore del pugile italiano Bruno Amaduzzi, nel reclamo si sostiene che l'incontro va annullato a seguito di una avaria del ring e della conseguente interruzione per la necessaria riparazione.

L'ufficio telegrafico di Seul ha notificato ieri al procuratore Amaduzzi che l'ufficio telegrafico di New York non ha consegnato la sua protesta sabato sera alla Wordl Boxing Association perchè l'indirizzo non era esatto. Pertanto Amaduzzi ieri sera stessa ha dato istruzioni al telegrafo di Seul di inoltrare il testo della sua protesta ancora giacente a New York direttamente al presidente della WBA, Deskin, a Las Vegas.

Da parte sua, il segretario della federazione pugilistica italiana Gilardi, prima della sua partenza per Hong Kong, ha detto oggi che la federazione italiana intende inviare una protesta anche presso il Wordl Boxing Council, organizzatore della quale, a differenza della WBA, l'Italia fa parte.

La stampa sportiva scrive oggi che una [illegible] logica di Kim per la prima difesa del suo titolo sarà l'ex campione italiano Sandro Mazzinghi. Secondo il contratto firmato da Kim per l'incontro di sabato, egli deve difendere il suo titolo entro quattro mesi in Italia. Dal momento che la WBA è contraria agli incontri di rivincita, Mazzinghi appare l'avversario più probabile per Kim.

Nel pomeriggio di ieri i cittadini di Seul sono scesi a migliaia nelle strade per prendere parte alla parata trionfale di Kim attraverso le arterie principali della capitale. A bordo di un'auto scoperta con a fianco il suo procuratore americano Bobby Richards, il pugile coreano, il primo del suo Paese a cingere una corona mondiale, ha risposto agli applausi della folla con un largo sorriso e alzando le dita a «V» in segno di vittoria. Preceduto da una banda militare e scortato da motociclisti, il corteo del vincitore ha seguito il percorso di quello con cui venne presentato al pubblico di Seul Nino Benvenuti. La parata è stata sovente interrotta da decine di migliaia di tifosi che chiedevano l'autografo del neo-campione.

Tennis a Trieste per «terza categoria»

Seconda giornata di gare, ieri a Trieste sui campi di via Guido Reni, per il torneo regionale di tennis riservato ai terza categoria e non classificati. Sono stati disputati complessivamente undici incontri, sette singolari maschili, due femminili e due doppi maschili.

Nel singolare maschile si è verificata l'eliminazione del «testa di serie» Guido Segrè, battuto in due set da Tognacchini per 6-3 e 6-4. Negli altri incontri si sono affermati, superando il turno, Lucio Bonivento, Pagani, Costa, Grusovin e Brusich. Nel doppio maschile hanno superato il primo turno le coppie Manlio Presel-Brusich e Costa-Dario Presel. La Pacor e la Negrini hanno eliminato nel singolare femminile rispettivamente la Brandi e la Giadrossi.

Il dettaglio. Singolare maschile: Tognacchini b. Guido Segrè 6-3, 6-4; Pagani b. Sain 7-5, 6-3; Lucio Bonivento b. Zennaro 6-4, 3-6, 6-2; Costa b. Toffolutti 6-3, 6-2; Grusovin b. Scorcia 6-2, 6-2; Costa b. Lenardon 6-1, 6-3; Brusich b. Cressi 6-2, 6-0. Doppio maschile: Manlio Presel - Brusich b. Pesle-Boocasini 6-1, 6-1; Costa-Dario Presel b. Bonivento-Fabian p.r. Singolare femminile: Pacor b. Brandi 6-3, 6-1; Negrini b. Giadrossi 6-2, 7-5.

L'U. S. Triestina comunica che venerdì 1.o luglio avranno inizio al bagno Ausonia i corsi di addestramento nuoto dalle ore 8.30 alle 10. Coloro che desiderano iscriversi si presentino alla stessa ora presso il suddetto bagno. Sono ammessi alle iscrizioni i ragazzi dai 7 fino ai 13 anni.

Nella corsa Tris di venerdì sera a Firenze, Premio dei Gentlemen Drivers, il cavallo Quirizio n. 17 sarà guidato dal signor Enzo Malvivini anzichè dal signor E. Rocca.

TRIESTINA-MONZA PER LA SERIE «A» DI HOCKEY

Campioni e ex campioni stasera di fronte a Trieste

Questa sera figurano in programma quattro partite di hockey su pista valevoli per la quinta giornata della Serie A. Ieri sera si è giocato il «derby» veneto tra il Breganze ed il Bassano. Numero di centro della odierna giornata è la partita tra la Triestina ed il Monza. I campioni d'Italia saranno ospiti degli alabardati. Negli altri incontri figurano la trasferta del Ferroviario sulla pista dell'Arengo monzese, Lodi-Modena e Novara-Marzotto. Il principale ed unico inseguitore dei leaders della classifica, il Modena sarà impegnato su una pista, quella lodigiana, che per tradizione è stata quasi sempre avara di punti nei riguardi dei modenesi.

I campioni d'Italia del Monza, gli attuali capofila della graduatoria, renderanno visita alla Triestina. Il Monza si trova al vertice della classifica a punteggio pieno: ha vinto quattro gare su quattro e nella media scudetto si trova a «più due». Il Monza divide con la Triestina ed il Modena il primato dell'imbattibilità, almeno sino a questo momento. I monzesi sono reduci da un successo internazionale al quale hanno partecipato la squadra spagnola del Villanueva ed i tedeschi del Darmstadt.

La Triestina proviene invece dal faticato pareggio conseguito sul campo della neo-promossa compagine di Breganze. Sabato scorso la difesa alabardata ha dovuto inchinarsi per la prima volta subendo le prime reti del campionato. Per la compagine di Cergol il test di questa sera risulta uno dei più impegnativi. Con Triestina-Monza si apre in pratica la serie delle partite che porranno a confronto diretto le squadre che mirano allo scudetto. Per il campionato è iniziata quindi la seconda fase dopo aver ultimato il rodaggio nelle prime quattro giornate.

Sulle formazioni, che scenderanno questa sera in pista, non vi sono particolari novità. La Triestina mancherà ancora di Prinz, la cui posizione nei confronti della società ha subìto nel corso della settimana una leggera schiarita. Il giocatore però non è in grado ancora di scendere in campo. Il Monza salvo imprevisti dell'ultima ora dovrebbe accusare ancora l'assenza del suo regista Bosisio. I monzesi comunque contano nelle loro file numerosi giocatori già distintisi anche in campo internazionale. La partita avrà inizio alle ore 21.45.

SERIE A DI HOCKEY

Breganze - Bassano 11-4

Breganze, 28

Il Laverda Breganze ha inflitto una severa sconfitta al Bassano subissandolo sul piano tecnico e agonistico e riuscendo ad andare ripetutamente a rete con una facilità estrema. Ben 11 sono i gol messi alle spalle di Merlo, il sostituto di Fontana, il portiere titolare assente per indisposizione e che forse sarebbe riuscito ad arginare ma non certo a smorzare la smania e la caparbietà dei padroni di casa. Battistella, con otto reti, è risultato l'eroe della serata, con lui si sono messi in vista Serato e Pallaro, mentre tra gli ospiti buona è risultata la prova di Albertin G. e di Tonon.

Con il punteggio di 5-2 per i locali le due squadre sono andate a riposo dopo un primo tempo tirato fino allo spasimo e ricchissimo di spunti rilevanti. La ripresa è stata, in grandissima parte, appannaggio del Breganze, dal gioco più fluido e preciso di quello dei bassanesi. Qualche scorrettezza ha caratterizzato l'andamento dell'incontro che complessivamente può essere giudicato di buon livello. Due rigori uno per parte sono stati falliti rispettivamente da Battistella e da Albertin.

LAVERDA BREGANZE: Mollis (Saggin), Conte, Saccardo R., Battistella (8), Pallaro (1), Cerato (1), Saccardo M. (1) C. G. BASSANO: Merlo, (Gobbato), Tonon, Albertin (1), Soffia (1), Albertin G. (2), Bordignon, Marchiori. ARBITRO: Zanatta di Treviso.

Oggi a Trieste

HOCKEY PISTA

Serie A: Triestina - Candy Monza, pista del Dopolavoro Ferroviario di viale Miramare, ore 21.45.

ATLETICA LEGGERA

«Palio dei Rioni» con il «Giro dei Tre Colli» di marcia e corsa. Organizza il G. S. San Giacomo, partenza per la marcia alle ore 19.30 e per la corsa alle ore 20.15 da San Giusto, viale Martiri Libertà (all'altezza del Cippo Fratelli Fonda Savio) e arrivo dopo 6 km. e mezzo in campo San Giacomo.

TENNIS

Torneo regionale 3.a categoria. Organizza il T. C. Triestino. Campi di via Giudo Reni, ore 9.

TIRO AL VOLO

Gara di tiro al piattello. Organizza la S.T.T.V. Stand di Muggia, ore 15.30.

IPPICA

Corse al trotto. Ippodromo di Montebello. Inizio ore 20.45. Corsa di centro della riunione il «Premio d'Estate», lire 710 mila, metri 1660, alla pari. E' una corsa Totip.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

OFFRESI cameriera piani albergo I.a o II.a cat. per lavoro stabile. Cassetta 28644 A SPI.

OFFRESI prestaservizi referenziata ore 8-12, 9-14. Tel. 724368. 28618 A

OFFRESI prestaservizi onesta brava a piccola famiglia. Telefono 812808. 28490 A

PRESTASERVIZI offresi dalle 14 alle 18 ogni giorno. Telefono 52291. 28650 A

PRESTASERVIZI referenziata triestina civile offresi 4 ore mattino libera lunedì prossimo. Scrivere Cassetta 49532 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

A. PRESTASERVIZI massimo quarantenne ore 8-17 cerca famiglia Lucchi, Pendice Scoglietto 5/1. Presentarsi oggi ore 9-17. 28546 B

ACCOMPAGNATRICE per bambini età 2-3 anni cerca per quattro mesi famiglia. Tel. 44146, ore 13-15. 27949 B

BAMBINAIA pratica, referenziata cercasi. Scrivere: Panzironi, Hôtel Bellevue, Grado. 2407 B

CERCASI prestaservizi dalle ore 8 alle 13, referenziata. Telefonare 64133 solo mattino. 28484 B

CERCASI prestaservizi referenziata ore 8-17. Presentarsi via Gatteri 10. 28618 B

PRESTASERVIZI referenziata ore da combinarsi cercasi. Cassetta 28602 B SPI.

C Richieste d'impiego L. 20

CAPITANO marittimo 32 anni esperienza e referenze residente Palermo accetterebbe impiego o collaborare con Compagnia marittima o navigazione. Savì Angelo, Porticello (Palermo). 6106 C

ESCAVATORISTA 50.enne pratico tutti lavori di scavo offresi prontamente Cassetta 28456 C SPI.

GIOVANE autista offresi patente B. Telefonare 726347 ore 11-16. 28538 C

IMPIEGATO ragioniere militesente esperienza ufficio offresi anche trasferimento. Palumbo Silvano, piazza Cavana 6. 28466 C

ISTITUTRICE francese laureata offresi per stagione estiva. Tel. 69073. 27801 C

OFFRESI segretaria primo impiego ottima conoscenza francese inglese. Filiputti Nadia, via Erta di S. Anna 58. 28464 C

PERITO chimico industriale. Ottime referenze offresi anche lavoro di tecnico commerciale. Telefono 3655 Gorizia. 28514 C

TRADUTTRICE italiano tedesco e francese stenodattilografa perfetta offffresi mezza giornata o a ore. Offerte Cassetta 49550 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A.A.A. PITTORE stanze, cucine, coloriture olio, lavabili, prezzi modici, preventivi gratuiti. Telefonare 730091. 27891 CC

A PARCHETTISTI, riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti, ditta Abatangelo &Gaspari. Tel. 90497. 49084 CC

A. PITTORE decoratore esegue appartamenti bar ecc. camere gesso 9000 tappezzate 20.000. Telefonare 59080. 28542 CC

PARCHETTI raschiature riparazioni verniciatura sintetica. Assortimento marmettoni plastica. Puntualità garanzia di lavoro. Frittoli S. Zenone 6, telefono 50895. 318 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua, gas, sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 49194 CC

TAPPETI pulitura riparazioni lavature secco manutenzione esegue prima impresa pulitura Petech, tel. 95-341. 26976 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A. APPRENDISTA parrucchiera cercasi trattamento familiare, buon insegnamento. Tel. 77389. 3777 D

AIUTO commessa pratica cercasi pasticceria piazza tra i Rivi n. 5. 28616 D

AIUTO cameriere capace volonteroso ottimo stipendio cercasi subito telefonare 20849. 2434 D

AIUTO banconiera orario negozio cerca Bar Gil, Santi Martiri 16, telefono 68233. 49458 D

APPRENDISTA 15-17enne per negozio articoli tecnici cercasi. Presentarsi via Cicerone 8, Gusella. 49226 D

APPRENDISTA commessa cercasi presentarsi mattina negozio giocattoli Settefontane 37. 28474 D

APPRENDISTA bella presenza, primo impiego, cercasi, telefonare 23414 28534 D

APPRENDISTA 15enne commessa cerca Radio Trieste viale XX Settembre N. 15. 28522 D

APPRENDISTA commessa cercasi pasticceria Roze Roiano. 28616 D

APPRENDISTA sedicenne negozio autoaccessori cercasi. Telefono 37080. 28632 D

APPRENDISTA 15 anni cercasi calzature Fragiacomo Viale XX Settembre n. 8. 28680 D

BAR Corona cerca apprendista banconiera, tel. 35479. 28508 D

BOTTEGHINO commessa o aiuto commessa cercasi per mattinata, Bensi, via Coroneo 32. 28660 D

CASA confezioni assume apprendiste sarte. Monfalcone, telefonare 72866. 28586 D

CERCANSI ragazze disposte viaggiare 150.000 mensili; rivolgersi Nerina Glavich, via Trento 12 - Trieste, ore 11-15; tel. 26698. 49274 D

CERCASI signorina pratica ufficio, altra come primo impiego. Cassetta 24338 D SPI.

CERCASI cameriera personale anni 35-45 massimo con primarie referenze. Offerte Cassetta 2431 D SPI.

CERCASI apprendista o mezzolavorante panettiere, tel. 814425. 28254 D

CERCASI apprendista 15 anni presenza volontà calzature Yolly Barriera 9. 28520 D

CERCASI apprendista bar Tiziano, tel. 36864. 28604 D

CERCASI impiegata anche primo impiego Cassetta postale n. 28638 D SPI.

CERCANSI operai elettricisti elettrauto e apprendisti. Telef. 61177. 27875 D

CERCASI banconiera; presentarsi dopo le 20. Bar Guglielmo. 27807 D

COMMESSA assume negozio abbigliamento Monfalcone, telefonare 73174. 28586 D

COMMESSA calzature referenziata et abilissima cercasi; impiego immediato; massima riservatezza. Cassetta 49398 D SPI

CORRISPONDENTE perfetto inglese, francese, tedesco, disposto trasferirsi Italia meridionale cercasi Cassetta 28470 D SPI.

DATTILOGRAFO esperto cercasi per prestazione domenicale in orario notturno. Ottima retribuzione. Indirizzare offerte a Cassetta 418 D, SPI.

GIOVANE aiutobanconiera o apprendista pratica bar assumesi prontamente. Telefonare 94247. 28588 D

GIOVANE aiuto banconiera o apprendista pratico bar cercasi prontamente. Tel. 94247. 27873 D

IMPIEGATO od impiegata età 30-45 anni conoscenza libri paga - INPS - dattilografia cercasi per 4 ore pomeridiane scrivere Cassetta 28494 D.

MAGLIFICIO assume apprendiste macchiniste, ottima retribuzione. Monfalcone, telef. 72866. 28586 D

MAGLIFICIO assumerebbe meccanico specializzato, età circa trentenne. Monfalcone, telefono 72866. 28586 D

ORGANIZZAZIONE importante cerca giovane fattorino d'ufficio. Rivolgere domande a cassetta n. 27931 D SPI.

PANTALONAIA brava cerca sartoria buona retribuzione, scrivere Cassetta 28496 D.

PARRUCCHIERA capace, mezza lavorante, apprendista, assumonsi, assicurando ottimo trattamento. Tel. 54271. 418 D

PEDICURE, manicure cercasi Salone Piero, via Donota 1. 27829 D

PELLICCIAIA qualificata apprendista ottima rimunerazione assumesi Pellicceria Zoe via Roma 17. 28478 D

RAGAZZO 15-18 apprendista panettiere cercasi. Tel. 90921. 27893 D

SALONE Renata piazza Ospedale 6 cerca mezza lavorante e apprendista. 28624 D

SARTE assume Casa confezioni. Monfalcone, tel. 72866. 28586 D

SIGNORINA per bar cercasi 45.000 - 50.000 mensili. Tel. mattinata 90557 28608 D

E Rich. cam. e pens. L. 40

CERCASI camera uso cucina sistemazione temporanea famiglia tre persone. Tel. 43660 ore pasti. 28646 E

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTASI matrimoniale, uso salotto, cucina, bagno, telefono. Telf. 31379 49224 F

AMMOBILIATA affittasi distinta occupato uso bagno caloriferi, D'Annunzio, telef. 499 29. 28468 F

CAMERA mobiliata affittasi, tel. 57113. 28488 F

DUE CAMERE soleggiatissime I p. vicinanze piazza Garibaldi affittassi per sartoria o per conservare mobili cassetta 28458 F SPI.

STANZA 1-2-3 letti affittasi, persone occupate, bagno, confort, comodità, via Gatteri 7 II destra. 49568 F

STANZA affittasi ingresso libero telefonare dopo le dieci 52992. 28626 F

G Istruzione L. 40

A.A. ISTITUTO Enenkel, via Battisti 22, tel. 38800. Lezioni singole, collettive, qualsiasi materia per preparazione esami medie inferiori, superiori. A Monfalcone, via Boito 10. 27791 G

A ESAMI riparazione, corsi speciali di tutte le materie. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6 - Telef. 35798. 100 G

A. RIPARAZIONI medie: preparazione accurata, individuale, assistenza giornaliera. Tel. 55626. 49404 G

ALLA BERLITZ School si accettano iscrizioni corsi estivi inglese, francese, tedesco, italiano, russo, traduzioni. Piazza Ponterosso 2 - Tel. 23121. 72 G

H Oggetti smarriti L. 40

GENEROSA mancia per ciondolo oro forma chiave smarrito, tel. 49277. 28666 H

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A. ALVIANO cucina 2 stanze saloncino doppi servizi prontingresso. BAIAMONTI prontingresso 1-2 stanze soggiorno. CANCELLIERI 3 stanze, semiammobiliato. CASTAGNETO panoramicissimo, soggiorno, stanza, poggiolo. DIAZ 4 stanze, riscaldamento autonomo, piano terzo. SANSOVINO, piano settimo, tinello, stanza, stanzetta, salone, doppi servizi affitta Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 38102, 61512, PONTEROSSO 3. 71 I

A. APPARTAMENTO centrale mobiliato 5 stanze, cucina, bagno, WC, cedesi affittanza telefonare mattinata 94366. 28630 I

A. SIGNORILE centralissimo: 3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore affittiamo. Alabarda Spiridione 6. 286598 I

AFFITTANSI a coniugi media età, camera da letto, cameretta cucina tinello, stanzino doccia, grande cantina, in coabitazione con signora sola con propria stanza. Coltivazione 1000 mq. vigneto, frutteto. Tel. 67849. 49536 I

AFFITTASI appartamento mobiliato zona via Roma due camere soggiorno cucina bagno telefonare 37915. 28668 I

AFFITTASI appartamento ammobiliato. Tel. 57113. 28488 I

AFFITTASI attico elegante D'Annunzio 28.000; persona sola, vista. Telefonare venerdì 64274. 28540 I

AGEP Crispi 14 affitta: Matteotti 2 stanze, soggiorno, 42.000; Stadio 3 stanze, cucina, 39.000; Viale (ufficio) 3 stanze, servizi 38.000; Pindemonte stanza, cucinetta, bagno, (mobiliato) 35.000 Fiera 2 stanze, salone biservizi 47.000; Carpaccio 3 stanze, giardino 40.000. 28550 I

APPARTAMENTI diverse posizioni 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 28686 I

APPARTAMENTI, prima entrata camera, cameretta, cucina, ripostiglio, bagno, centralriscaldamento 32.000. Due camere, cameretta cucinino, bagno, 2 ripostigli, soggiorno, centralriscaldamento, 36.000. Attico 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, ripostiglio, centralriscaldamento 38.000 aff ttansi giovedì Agenzia Mazzini 47. 28654 I

APPARTAMENTINO, Roiano, 2 camere, cucina, gabinetto, 20.000 senza spese. Altro, casa nuova, D'Annunzio, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, centralriscaldamento 45.000 affittansi giovedì Amministrazione Largo Barriera 11 angolo Pondares. 28656 I

APPARTAMENTO via Severo 4 I piano centralnafta ascensore tre stanze stanzino cucina servizi terrazza affitta amministrazione Alberti. Per visitare rivolgersi portinaia. 28584 I

APPARTAMENTO piazza CARLO ALBERTO, 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, ripostiglio, grande terrazza, autoriscaldamento ascensore, vista mare affitta libero Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 28638 I

APPARTAMENTO via Severo 6 I piano centralnafta ascensore 2 stanze stanzino cucina servizi affitta Amministrazione Alberti. Per visitare rivolgersi portinaia. 28584 I

APPARTAMENTO RONCHETO due stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, centralnafta, ascensore, casa nuova, libero 1.o settembre 30.000 affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 28638 I

APPARTAMENTO ammobiliato tre stanze, bagno, cucina, centralnafta, ascensore affittasi salita Montanelli lire 70.000. Amministrazione Spagnul. Tel. 24627. 28674 I

APPARTAMENTO via Kandler 8 IV piano tre stanze due stanzini cucina affitta Amministrazione Alberti. Per visitare rivolgersi portinaia. 28584 I

GIULIANI, 34 II affittasi soleggiato camera cucina gabinetto, visite 11-12. 28606 I

LOCALE 35 mq., acqua gas, industriale cedesi affittanza, tel. 31469. 28506 I

LOCALE uso negozio circa 20 mq., 1 foro, affittasi via Papiniano. Telefonare feriali 95001. Amministrazione Carpani. 28636 I

LOCALE Ponziana mq. 128 adatto lavanderia meccanica affittasi. Telef. 68461. 49244 I

LOCALE centralissimo stabile nuovo, mq. 55, un foro, servizio igienico, viale XX Settembre affittasi. Telef. 68734. 28590 I

LOCALE d'affari nuovo, altezza via Giulia, affittasi; tel. 44146 ore 13-15. 27947 I

LOCALI due via Molino a Vento 4 e viale III Armata 14 affittasi uso artigiano o deposito. Telefonare feriali 61155, ore 10-13. 49324 I

MAGAZZINO spazioso adatto officina o negozio affittasi via Boccaccio N. 7. Amministrazione Spagnul; tel. 24627. 28674 I

MAGAZZINO affittasi solo uso deposito via Vecellio. Amministrazione Spagnul. Tel. 24627. 28674 I

MONFALCONE affittasi locale, buona posizione, qualsiasi attività, nessuna spesa. Tel. 74831. 516 I

PINDEMONTE stanza, cucinetta, bagno, centralnafta mobiliato affittasi. AGEP Crispi 14. 28548 I

PRIVATO affitta appartamento tristanze cucina bagno ripostiglio terrazzino cantina autoriscaldamento, telefonare 70213 - ore 14-17. 28628 I

ROIANO, via Barbariga, recente costruzione, affittasi 2 stanze, ampia cucina, bagno, ascensore, centralnafta, cantina, libero subito, lire 35.000. Telef. 37383. 49526 I

ROSSETTI (Fiera) signorile, 3 stanze, stanzino, servizi; altro centro: 3 stanze servizi, ambedue, centralnafta, ascensore, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 28598 I

> **O G G I**
> **il nostro Ufficio Pubblicità S.P.I., via Silvio Pellico 4, è aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30**

SIGNORA anziana bisognosa assistenza affitta matrimoniale 1-2 persone. Telefonare 29897 dalle 14.30 in poi. 28394 I

VANO grande indipendente acqua luce gas massimo due persone affittasi V piano via Galvani 14.000 mensili. Telefonare feriali 61155, ore 10-13. 49324 I

L Rich. appart. bott. L. 40

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina, cerca affitto marittimo. Tel. 55084. 28656 L

APPARTAMENTO 2-3 camere cucina cercano affitto coniugi parastatali. Tel. 725239. 28654 L

CAMERA e cucina cercasi, massimo 10.000 mensili, paraggi Perugino. Tel. 734152. 49542 L

M Vendite d'occasione L. 50

BANCHI per falegnami, pressa meccanica 2400×90 nuova, sega nastro, puntatrice, trapano colonna, saldatrice, occasionissime vendonsi condizioni. Via Tesa 12, Bevilacqua. 28360 M

CANE pointer maschio 10 mesi, ottimo carattere, vendesi. Telefonare 816259 pomeriggio. 49174 M

MACCHINA Singer occasionissima, zig-zag 49.000. Mobiletti bellissimi; rimodernature, riparazioni garantite. Gramaccini, Barriera 10. 49554 M

NN Mobili e pianoforti L. 50

A ALABARDA Zanchi. Assortimento mobili, giardino, armadi, scrivanie, carrozzine, lettini, ecc. Convenientissimo. Rossetti 4. 48188 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti girellini cestine materassini guanciali ombrellini grandioso assortimento «tutto per il bambino», prezzi bassissimi Tarabochia 6. 48198 NN

CUCINE in formica. Artigiana del mobile, via Commerciale 33 telef. 93498. 49556 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3, vicino l'ospedale. 50175 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione, massima garanzia, ratealmente. Attenzione, Bosco 36. 49198 NN

MOBILI cucina usata vendonsi. Galileo Galilei 22, Furlan. 28536 NN

TAVOLO sile '800 ovale 130x85; mobili per libri, occasione. Pietro Nobile, falegname. 28634 NN

VENDO mobile cucina usato, prezzo minimo; falegnameria Commerciale 33. Tel. 93498. 49556 NN

VENDO armadio con sopralzo, nuovo, occasione, 5 ante; prezzo di realizzo; falegnameria Commerciale 33 tel. 93498. 49556 NN

O Commerciali L. 50

A. MATERASSO a molle Morpheus 21.500; mensilmente 1500; per contanti omaggio cuscino molleggiato. Stegù Piccardi 10. 28652 O

OO Alimentari L. 50

POLLI da cortile con garanzia, puliti, freschi di giornata, consegna macellai, grossista, enti, primi settimana entrante Trieste. Presentazione contratti via Mazzini 28. 28676 OO

Q Auto, moto cicl. L. 60

A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9; Fiat 1200 GL '60; 1100 '58, '55; 500 N; 600 '56, '57, '58, '59; 850 Abarth Nürburgring 63; 600 multipla; Belvedere; Dauphine '62; 500 '62; Appia '56 80.000; rateazioni. 28620 Q

A.A. VASTO assortimento usati d'occasione: Fiat 500 '60, '61, '62, '63, '64; Bianchina 500 '64; NSU Prinz 4 '62, '63, '65; Fiat 600 '57, '58; Fiat 1100 '55; Volkswagen 1200 '64, con facilitazioni pagamento vendonsi. Autosalone Fabio Severo 34. 42 Q

A. GIULIA TI '64, vendo occasione. Telefonare preferibilmente mattino 49612. 28684 Q

AEARTH OT 850 '64 ottimo stato vendesi anche dilazionando. Severo 34, Autosalone. 42 Q

ALFA Romeo 2000 perfetta vendesi. Telef. 35205 ore ufficio. 28658 Q

APPIA trasformabile, Vignale con tettuccio perfetta vendesi via Sterpeto 5, corte. 27813 Q

AUTOMOBILI Glas, scelta sicura, pronta consegna; via Belpoggio 10. 28532 Q

DAUPHINE Ondine '62, ottima, vendesi anche ratealmente. Rivolgersi via S. Francesco 60. 49562 Q

ESPOSIZIONE Fiat piazza Oberdan 8: 500 62; 600 58/62; 750 coupé Vignale; 1100 54/59; Dauphine 63 unico proprietario. 27929 Q

FIAT 500 '64; 750 '64; 850 coupé '65; 1100 special '62; 1100 D '63; Opel Kadett '63. Autoagenzia Fiegl, via Crispi 32/a. 28502 Q

FIAT 850 coupé, 6 mesi, vendo. Telefonare 52541. 49522 Q

FIAT 500 fine '63 vendesi privato. Tel. 33890. 28528 Q

FIAT 750 '62 vende privato mattinata. Bar Romagna, campo S. Giacomo. 28662 Q

FIAT 850 coupé 6 mesi in garanzia, vende privato. Tel. 64304. 28622 Q

FIAT 1500 spider vende privato. Telefonare ore negozio 78202. 28662 Q

FIAT 1100 '60; 750 '61; 500 '62; 600 '58, '59; 1100 familiare vendonsi via Flavia 49, Autofficina. 28662 Q

MOTOCARRO Ape nuovo modello 5 quintali; permute e rateazioni trenta mesi. Vespagenzia. Telefono 28940. 50625 Q

MOTORE fuoribordo tre cavalli mezzo ottimo venderei occasione. Cassetta 49538 Q, SPI.

OCCASIONISSIMA, barca con motore con accessori, vendesi lire 300.000. Tel. 761200. 49540 Q

ROULOTTES Arca. Chi si contenta cerca una roulotte. Chi se ne intende vuole un'Arca perchè chi dice Arca dice qualità. Autosovrana, Giustiniano n. 6. 1138 Q

ROULOTTE «Chiocciola» della Laverda S.p.A. Trento, a prezzo eccezionale; visitatela alla Fiera, piazzale «H». 28338 Q

SIMCA coupé Bertone, maggio '65, 25.000 km. accessoriata eventuale stereoradio, 980.000 anche dilazionando. Tel. 59391 dopo le 20. 28648 Q

VENDO Vespa GS. Tel. 27514 ore 9-12. 28512 Q

VESPE nuovi modelli. Rateazioni 30 mesi senza acconti. Assortimento Vespe usate Vespagenzia, telefono 28940. 27222 Q

VOLKSWAGEN '57 195.000; visibile piazza S. Francesco TS 63346, tel. 30527. 28670 Q

1100/103 vendo occasione lire 100.000. Tel. 732209. 28596 Q

1100/103 H lusso, bicolore, bellissima, motore in ordine, vendesi. Tel. 39176. 28476 Q

R Cap. soc. cess az. L. 70

A.A. PRESTITI 6, 12 mensilità 41515 Crispi 8 III, orario 17-20. 28664 R

A. PRESTITI immediati ad impiegati; assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19; orario 16.30-19.30, sabato 9.30-12.30. 28216 R

AMBIENTE per callista pedicure, bene avviato, cedesi o affidasi gestione. Cassetta 28510 R, SPI.

LAVANDERIA A GETTONE, zona GARIBALDI avviatissima, cedesi causa trasferimento, 61512. 71 R

PULISECCO avviata darebbesi consegna pratica lavoro eventualmente cederebbesi. Cassetta 49534 R, SPI.

SALONE parrucchiera vendesi occasionissima, centrale. Telef. 815467. 28530 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, 61512 PONTEROSSO 3. STRADA FRIULI palazzine panoramicissime, corso ultimazione, 2, 3 stanze, cantine, box auto. ALVIANO 8/1, 8/2 prontingresso ed avanzata costruzione 2, 3 stanze, visione progetti sul posto 11-13, feriali 11-13, 16-19, telefono 730336. NAVALI cucina, 2 stanze, soleggiatissimo. OSPEDALE MILITARE affittato, soggiorno, stanza, bagno, grande poggiolo. 71 S

A.B. SANGIACOMO panoramici 1-3 stanze tutti comforts terrazze. Forti facilitazioni. Accettansi Aldisiani. AGEP, Crispi 14. 28560 S

A. APPARTAMENTO 2 camere soggiorno cucinino bagno ripostiglio 2 poggioli cantina ascensore centralnafta paraggi Fiera occasione vende direttamente proprietario. Telefonare 39947 giovedì. 28568 S

A GRADISCA graziosa villetta, 3 stanze servizi giardino 1500 mq. scoperto vendiamo occasione. 28600 S

A. LIGNANO. Prezzi eccezionali. Prontingresso da 2.650.000. Contanti 1.300.000. Saldo mutuo. AGEP, Crispi 14. 28556 S

A. LOCALE 70 mq. grosso complesso condominiale vendesi fortissime facilitazioni. AGEP Crispi 14. 28552 S

A. LOCALI Sangiacomo, corso costruzione vendonsi. Facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 28558 S

A. NEL complesso Nuova Trieste, via Cherubini, a L. 5.225.000 occasione tre stanze, cucina abitabile, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 96 S

A OPICINA graziosa villetta: 3 stanze servizi centralnafta giardino autobox vendiamo anche arredata. Alabarda, Spiridione n. 6. 28600 S

A. PANORAMICI vista mare 1-2 stanze prontingresso. Altro INVESTIMENTO affittato 30.000 vendonsi. AGEP, Crispi 14.

A. PANORAMICO città: 3 stanze cucina servizi terrazza centralnafta ascensore vendiamo prontingresso. Alabarda, Spiridione 6. 28598 S

A. PERUGINO signorile 3 stanze doppi servizi centralnafta ascensore vendesi fortissime facilitazioni. Aldisio. AGEP Crispi 14. 28554 S

A. PRONTO ingresso nuovo. 2 stanze cucina 2 poggioli garage vista panoramica in palazzina zona via Porta, a condizioni pagamento favorevoli vende Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17 Tel. 35186 - 38501. 49528/3 S

A. PROSSIMA consegna via Commerciale - Sara Davis, zona verde tranquilla, vendonsi direttamente abitazioni 1 stanza soggiorno cucinetta e poggiolo; da 2 stanze soggiorno cucinetta ripostiglio e poggiolo; da 3 stanze cucina 2 poggioli e giardino; finiture accurate, ascensore termonafta garage a richiesta. Prezzi e dilazioni favorevoli. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17 - Tel. 35186 - 38501. 49528/2 S

A. ROIANO piazzale Chiesa. Costruzione stabile condominiale. 1-2-3 stanze comforts moderni terrazze. Prenotazione, progetti, AGEP Crispi 14. 28566 S

A. SANGIOVANNI. Costruzione appartamenti rifiniture accuratissime, 2-3 stanze ogni comfort. Facilitazioni. Aldisiani. AGEP, Crispi 14. 28562 S

A. SPLENDIDO condominio residenziale; soggiorno 3 stanze biservizi terrazze pontile a mare vendiamo Muggia. Alabarda, Spiridione 6. 28598 S

A. STRADA di Fiume, inizio costruzione appartamenti varie grandezze tutti comforts adatti investimento capitale. Informazioni Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17 - Tel. 35186 - 38501. 49528/1 S

A. VIA COMMERCIALE, inizio costruzione panoramici soleggiati vista mare posizione tranquilla signorili da 1-2-3 stanze e saloncino balconi box auto doppi servizi isolazioni acustiche rivestimenti esterni rifiniture semi-lusso; prezzi convenienti ampiamente dilazionati. Informazioni Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17 - Tel. 38501 - 35186. 49528/4 S

AFFARE: appartamento 1 stanza cucina wc posto per bagno completamento mobiliato Lire 2.150.000 trattabili vendesi. Viotti, Petronio 9, pianoterra; 10-12. 28678 S

AFFARONE: vendesi appartamento libero 2 camere cameretta cucina bagno rinnovato 3.100.000 o scambiasi per più piccolo. Via Giustine 8. Visitare 10-13; telefono 66640. 28612 S

ALVIANO primingresso piano VI, salone, 2 stanze, lussuoso, rinuncia, tel. 730336. 71 S

APPARTAMENTI vuoti vendonsi via Gatteri 5, Scherli; visitare 10-12, 16-19. Condizioni pagamento. 28668 S

APPARTAMENTI condominio 2-3-4 stanze servizi ampia terrazza finiture accurate ottime condizioni, in costruzione via Settefontane. Rivolgersi Impresa Ing. Battara via S. Nicolò 33. 28454 S

APPARTAMENTO zona GIARDINO PUBBLICO, 3 stanze cucina bagno gabinetto separato VENDE libero 4.500.000 IMMOBILIARE VESTA. 28686 S

APPARTAMENTO strada di ROZZOL, 2 stanze cucina bagno poggiolo vista mare vende prontingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 28638 S

A Sagrado centro vendesi, causa trasferimento, casa plurivani con giardino, adiacenze corso acqua. Telefonare Sagrado 9350, ore ufficio. 320 S

CASETTA due appartamenti zona Giulia vendesi inintermediari. Telefonare 731428. 28498 S

CASTAGNETO 63 occasionissima, soggiorno, 3 stanze, ripostiglio, tel. 62623. 71 S

CERCASI villetta in via Basovizza adiacenze escluso mediatori. Cassetta 27883 S SPI.

LOCALI viale XX Settembre, nuova costruzione pronto ingresso, mq. 120-76, fori 4-2 vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1 - Tel. 68734. 28590 S

LOCCHI, locale 55 mq. 2 fori, reddito 50.000 mensili vendesi. Telefonare 723191. 27821 S

MONFALCONE Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 74404, XXV Aprile 47. IMPRESA IACE prontingresso 2-3 stanze, facilitazioni pagamento. CIRCONVALLAZIONE-PORTANZIE iniziata costruzione condominio PRIMAVERA appartamenti ogni comfort. 2-3 stanze, soggiorno, ampi poggioli, libera visione progetti. SAN MARCO 4 stanze, doppi servizi, ogni comfort. 71 S

OCCASIONE vendesi camera cucina poggiolo wc corridoio Roiano. Telefonare 66116 mattinata. 28480 S

RINUNCIO appartamento due stanze soggiorno accessori vista mare soleggiato tranquillo. Tel. 52749. 27921 S

SIGNORILE 2 stanze servizi centralnafta ascensore ripostiglio vendiamo (Severo). Alabarda, Spiridione 6. 28598 S

STABILE Monfalcone centralissimo, via Rosselli, 8 appartamenti, 2 negozi vendesi. Amministrazione Alberti - Tel. 68734. 28590 S

TRE appartamenti piccoli via Matteotti 4 vendonsi. Telefonare Amministrazione 24443. 28592 S

VENDESI stabile San Giacomo eventualmente da demolire per costruzione. Cassetta 28236 S SPI.

VENDESI appartamento tre stanze bagno cucina paraggi Giardino Pubblico. Telefonare dalle 13 alle 14 n. 55480. 49530 S

VENDESI appartamento 2 camere cucina bagno 1200 mq. terreno Scala Santa. Tel. 25088. 28614 S

VENDESI appartamento camera cucina andito mezzanino interno.. Tel. 26144. 49570 S

VIALE XX Settembre, costruzione stabile condominiale, appartamenti 2-3 stanze doppi servizi finiture accurate tutti comforts acqua calda centralizzata soleggiati. Informazioni Amministrazione Alberti, tel. 68734. 28590 S

VILLA nuova costruzione pronto ingresso S. Croce-mare, soggiorno 2 stanze letto servizi ampie terrazze giardino spiaggia riservata vendesi. Amministrazione Alberti, Trieste, via S. Caterina 1 - Tel. 68734. 28590 S

VILLINO con mq. 600 giardino vendo Sistiana Visogliano. Telefonare 725233. 49572 S

ZONA industriale vendonsi direttamente prossima consegna appartamenti 2 camere soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo ottimo prezzo e facilitazioni pagamento. Prenotazioni senza spese presso Studio Battilana - Foro Ulpiano 16 - Tel. 68885 giovedì. 28672 S

T Villeggiature L. 70

AFFITTASI stagione estiva splendida posizione Carnia, 750 mq. ampia casa 7 letti, vasta adiacenza. Telefonare 67121 Udine ore 9. 6091 T

AFFITTASI appartamento ammobiliato luglio - agosto. Grado. Scrivere: Spanghero, via Venezia, 22 - Grado. 27573 T

CASETTA mobiliata affittasi periodo estivo. Telefonare 90820. 28644 T

VILLA Opicina affitto tre stanze cucina; informazioni telefono n. 221042. 27927 T

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SAREBBE QUASI IN PORTO L'ACCORDO PER UN FILO DIRETTO MOSCA-PARIGI

ANCHE IL CREMLINO E L'ELISEO COLLEGATI DA UN «TELEFONO ROSSO»?

De Gaulle è giunto nell'ex Stalingrado, «vero simbolo della Russia postbellica» Nella ricostruita città nulla ricorda ormai la strenua resistenza all'avanzata nazista

Stalingrado, 28

L'impianto di una «linea calda» tra Parigi e Mosca (sostanzialmente simile all'ormai famoso «telefono rosso» che collega dal 1963 il Cremlino e la Casa Bianca, per comunicazioni di vitale importanza, tali da scongiurare — almeno negli intenti — il pericolo di una guerra nucleare causata da qualche tragico equivoco) è, secondo quanto affermano fonti bene informate, uno dei temi svolti durante i colloqui di De Gaulle con i capi sovietici. Questa indicazione non ha ricevuto, per ora, conferma ufficiale da parte dei portavoce della delegazione francese; tuttavia, si sostiene che l'accordo per l'istituzione di un collegamento diretto tra il Cremlino e l'Eliseo sarà cosa fatta al termine della visita del Presidente francese nell'URSS.

Le fonti hanno tuttavia riferito che il Ministro degli Esteri francese, Couve de Murville, non ha dimostrato eccessivo entusiasmo per l'idea, in quanto gli altri Paesi della NATO, e in particolare gli Stati Uniti, potrebbero interpretare tale accordo come un'ulteriore frattura nel campo occidentale. Lo atteggiamento di De Gaulle sarebbe invece più favorevole. E' chiaro, comunque, che una «linea calda» Parigi-Mosca rafforzerebbe il prestigio della Francia come potenza mondiale, ponendola allo stesso livello degli Stati Uniti. Si ignora chi sia stato ad avanzare l'idea ma, da colloqui con funzionari del seguito, si sono ricavati elementi per ritenere con un certo fondamento che siano stati i russi a prendere l'iniziativa.

Stasera, intanto, il Presidente francese, accompagnato dal Premier sovietico Kossighin, è giunto con un aereo speciale a Volgograd, l'antica Stalingrado, che dovette cambiare nome a seguito della decisione presa da Kruscev conformemente alle esigenze della sua politica di «destalinizzazione»: Volgograd è l'ultima tappa del lungo e movimentato viaggio in terra sovietica del Presidente francese.

La città oggi reca poche tracce della spaventosa battaglia cui dette il nome e che si concluse, nel 1943, con l'accerchiamento e la disfatta di un corpo di spedizione tedesco forte di 330 mila uomini. La vittoria di Stalingrado rappresentò senza dubbio una svolta nella seconda guerra mondiale, e fu da lì che ebbe inizio la spinta in avanti delle forze sovietiche, che si concluse tra le macerie di Berlino.

Venendo a Volgograd, il Presidente De Gaulle ha inteso rendere omaggio al valore del soldato russo, alla vittoria che egli seppe strappare nell'epico confronto, così come rendendo omaggio ai Caduti di Leningrado, aveva voluto esaltare la resistenza opposta dai sovietici all'avanzata nazista. Il Generale era già stato a Stalingrado nel 1944, in occasione della sua prima visita nell'Unione Sovietica. Allora, Stalingrado era ancora in rovina, e il segno della tragedia era visibile ovunque. Oggi, la città che lo ha salutato con calore ed entusiasmo è praticamente una città nuova, ricca di fabbriche, con una popolazione di 740 mila abitanti.

Nel discorso pronunciato all'arrivo a Volgograd, De Gaulle ha appunto ricordato di aver già visitato la città nel 1944, e di avere provato, in quella occasione, il desiderio di «tornare ancora una volta, per portare l'omaggio del popolo francese»; il Generale ha definito la città «un simbolo della Russia postbellica, nella sua ricostruzione e nelle sue attività pacifiche». «Questa città distrutta in passato — ha aggiunto — è oggi in prima linea nelle attività per la pace. Questa è la strada da seguire per i nostri due Paesi».

Prima di giungere a Volgograd, De Gaulle — com'è noto — aveva fatto sosta per 19 ore nella storica città di Kiev, capitale dell'Ucraina, che nel IX secolo fu la culla della nascente civiltà russa. Oggi l'Ucraina, benchè sotto il pieno controllo del Cremlino, è considerata in campo internazionale un Paese indipendente, tanto che nel 1945 le venne concesso un seggio alle Nazioni Unite.

Kiev, occupata dai tedeschi durante la seconda guerra mondiale, subì gravi distruzioni; è stata ricostruita dando ampio sviluppo al verde cittadino, sicchè molti turisti la considerano oggi una delle più belle città dell'Unione Sovietica. Prima di partire da Kiev, De Gaulle aveva deposto una corona di fiori sulla tomba del Milite ignoto, visitando quindi la città.

Lo sciopero dei marittimi

WILSON DENUNCIA le trame comuniste

Londra, 28

Il Primo Ministro inglese Wilson, ha accusato questa sera il partito comunista di cercare di far fallire la politica economica laburista e di condurre il Paese alla rovina. Wilson ha detto ai Comuni che, sin dall'inizio dello sciopero dei marittimi inglesi, il partito comunista ha avuto un solo obiettivo, «la distruzione della politica governativa dei redditi e dei prezzi». Il Primo Ministro ha aggiunto: «La figura centrale in questa operazione è l'organizzatore del partito comunista: Bert Ramelson».

Wilson ha espresso la sua profonda preoccupazione «per il crescente danno arrecato alla nostra economia, ogni giorno che lo sciopero continua». Come aveva promesso, Wilson ha fatto i nomi per dar corpo alle accuse della scorsa settimana, secondo cui i comunisti stanno influenzando il Sindacato nazionale dei marittimi, e ha rivolto un appello ai dirigenti di quel sindacato perchè desistano.

ASSENTI IL CAPO DELLO STATO E ALCUNI MINISTRI

Rivolta militare in corso a Brazzaville

E' stata guidata da alcuni reparti di paracadutisti La situazione è fluida: si teme uno scontro fratricida

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Brazzaville, 28

Un tentativo di colpo di Stato è in atto nel Congo-Brazzaville: sull'esempio dei loro colleghi di molte altre nazioni africane i capi militari hanno «rotto» con i politici e stanno manovrando per assicurarsi il potere assoluto. La sorte della vertenza è ancora incerta: i militari hanno ottenuto taluni successi ma il Governo politico, rifugiatosi in uno stadio sportivo sotto la protezione di soldati cubani, è ancora in piedi. Il colpo di Stato evidentemente organizzato con cura e per realizzarlo si è scelto il momento più opportuno, quando cioè il Presidente Alphonse Massemba e diversi membri del Governo erano partiti per Tananarive per partecipare ad una riunione dell'organizzazione della comunità «afro-malgascia».

Sono, come al solito, le compagnie di paracadutisti che guidano la rivolta: con rapida azione i paras hanno imprigionato il comandante in Capo dell'Esercito David Moutsaka, fedele al Governo, e gli ufficiali che non hanno aderito al tentativo di sovversione del regime. Sono stati arrestati da ribelli anche il Capo ed il Vice capo della polizia. Sono sfuggiti invece alla cattura i membri del Governo che si trovano a Brazzaville: si sono rifugiati nello stadio sportivo (costruito un anno or sono per la prima olimpiade africana) sotto la protezione di soldati speciali che fanno parte di reparti scelti. Ribelli e filogovernativi si sono finora praticamente soltanto misurati, sono avvenuti solo incidenti di importanza relativamente scarsa, ma se i militari tenteranno di entrare nello stadio si verificherà certamente una sanguinosa e disastrosa battaglia.

Il Presidente Alphonse Massemba ha appreso a Tananarive quanto sta succedendo ed ha espresso l'intenzione di ritornare immediatamente nel Congo-Brazzaville. Avrebbe dovuto tornare giovedì, ma non appena troverà chi gli metterà a disposizione un aereo decollerà per Brazzaville. In sua assenza il Primo Ministro Ambroise Noumazalay, che è riuscito a sfuggire ai ribelli, ha assunto in suo nome tutti i poteri ed ha trasmesso alla nazione un messaggio chiedendo fedeltà al Governo e ordinando ai soldati di obbedire agli ordini della direzione politica.

Gli incidenti sono cominciati la notte scorsa poco dopo lo annuncio di provvedimenti disciplinari presi nei confronti del capitano Marien Ngouabi il quale aveva rifiutato di raggiungere la destinazione alla quale era stato assegnato. Si ha il sospetto che Ngouabi abbia agito in questo modo scientemente per provocare cioè la scintilla che doveva dare il via al colpo di Stato. I disordini sono iniziati quando alcune centinaia di dimostranti hanno assaltato e saccheggiato la sede dell'ufficio politico di Brazzaville (una specie di Parlamento ristretto) e si sono allargati rapidamente con l'entrata in scena dei paracadutisti che si sono subito mossi con lo scopo di «bloccare» tutti gli esponenti politici.

Il primo Ministro Ambroise, sfuggito di misura all'arresto, ha lanciato alla popolazione ed all'Esercito un messaggio da radio Brazzaville. Sottolineando che in assenza del Presidente della Repubblica egli incarna il potere politico e la autorità dello Stato ha intimato ai soldati «di rientrare immediatamente nelle caserme ed attendere gli ordini del Governo»... Ambroise Noumazalay ha poi annunciato che, con procedura straordinaria, il capitano Ebadeit era stato nominato comandante in Capo provvisorio dell'Esercito, il Luogotenente Tsimbouala, Capo di Stato Maggiore, e il Luogotenente Tshika, comandante dei paracommandos. Tali nomine sono state evidentemente decretate per coprire i vuoti lasciati dai ribelli. Al momento attuale, come si è detto, la situazione è ancora incerta: è possibile che i politici riprendano il controllo della situazione, oppure il contrario, o anche che si raggiunga un accordo di compromesso.

U. P. I.

ACCOGLIENZA TIEPIDA del Pakistan a Ciu En-lai

Rawalpindi, 28

Il Pakistan ha offerto oggi un'accoglienza cortese, ma alquanto tiepida, al Capo di Governo della Cina comunista Ciu En-lai, giunto a Rawalpindi per una visita ufficiale di tre giorni. L'atmosfera di Rawalpindi rassomigliava a quella trovata da Ciu a Bucarest, presso i dirigenti comunisti rumeni proclamatisi «neutrali» nella disputa tra Mosca e Pechino: molte manifestazioni di apprezzamento, di amicizia, anche di solidarietà, ma nulla che possa aiutare la diplomazia cinese nel settore in cui essa ha più bisogno di aiuto, e cioè sul fronte antisovietico e antiamericano.

Non è un caso che questo grande Paese d'Asia, ancora un anno fa virtualmente alleato della Cina nella guerra contro l'India, e che pareva destinato a diventare, assieme all'Indonesia, una carta formidabile del gioco cinese per scacciare dall'Asia Stati Uniti e Unione Sovietica, ha ripercorso all'indietro buona parte del cammino, e si trova oggi quasi sulle posizioni di partenza. Il che vuol dire, sostanzialmente allineato con gli americani, e deciso ad andare d'accordo con i sovietici, nè più nè meno che la rivale India.

Ciu è venuto oggi a Rawalpindi a raccogliere i cocci della avventurosa politica cinese nel subcontinente indiano: l'uomo che nel Pakistan, aveva interpretato meglio degli altri una parte filocinese al cento per cento, il Ministro degli Esteri Z. A. Bhutto, ha lasciato il Governo. A suo tempo si è giustificato ufficialmente questo allontanamento con le cagionevoli condizioni di salute di Bhutto: in realtà si è saputo di serie divergenze di vedute tra lui e il Presidente Ayub Khan.

L'ESERCITO BOLIVIANO alle porte della capitale

La Paz, 28

Alcuni battaglioni dell'Esercito boliviano si sono accampati oggi alle porte della capitale, in base ad un ordine ricevuto dalla Giunta militare di Governo. L'esecutivo ha denunciato l'esistenza di un complotto che dovrebbe impedire le operazioni di voto fissate com'è noto per il 3 luglio.

I reparti delle Forze Armate hanno istituito una specie di cordone sanitario attorno alla capitale e sottopongono a perquisizione qualsiasi automezzo o pedone che si reca a La Paz. Analoghe misure sono state adottate per le principali città del Paese.

ULTIMATI I LAVORI DELLA COMMISSIONE SUI PROBLEMI DELLA NATALITA'

Nelle mani del Pontefice le conclusioni sulla «pillola»

Il documento è stato consegnato dal Card. Doepfner anzichè da Ottaviani Tale fatto non ha mancato di suscitare illazioni definite però infondate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 28

Il cardinale Giulio Doepfner, Arcivescovo di Monaco, ha rimesso stamane al Papa la documentazione conclusiva degli studi della Commissione pontificia per lo studio dei problemi attinenti il matrimonio, la famiglia e la natalità. Il porporato, insieme al Cardinale Suenens, arcivescovo di Malines Bruxelles ricopre la carica di vicepresidente del predetto organismo. Ha suscitato, stamane, una certa sorpresa che latore del «dossier» al Papa sia stato il vicepresidente della Commissione e non il Presidente che è il Cardinale Ottaviani e, a dir vero, qualche illazione è stata fatta. Ma in ambiente ecclesiastico competente è stato spiegato che l'udienza al Cardinale Ottaviani è stata fissata per venerdì: si è dunque approfittato della udienza del Cardinale Doepfner, che doveva lasciare Roma in giornata, per far pervenire al Papa il volumetto di cartelle dattiloscritte senza perdere ulteriormente tempo.

Paolo VI vi si è intrattenuto con il porporato tedesco per circa un'ora. E la durata del colloquio non ha sorpreso alcuno: è noto che il Cardinale Doepfner è su una linea «possibilista» nei riguardi di nuove soluzioni per il controllo delle nascite sulla base di acquisizioni scientifiche e di un più approfondito studio della natura e della teologia morale. Evidentemente il Pontefice, che ha riservato a sè l'ultima parola sugli scottanti argomenti, vuole ascoltare a viva voce dai protagonisti del dibattito i vari argomenti. Ecco perchè la udienza a Doepfner, come nei giorni scorsi quelle ai cardinali Gracias, Shean, Suenens e al vescovo americano monsignor Binz si sono protratte.

La Commissione di studi sui problemi della natalità aveva terminato i suoi lavori nella mattinata di sabato 25 giugno con un discorso del presidente Cardinale Ottaviani che aveva pronunciato parole di riconoscenza per il Papa e per quanti avevano portato il loro contributo alla soluzione di problemi «tanto sentiti». Dal 18 aprile al 4 giugno si erano svolte a Roma, presso il Pontificio collegio spagnolo, le sedute preparatorie degli esperti. Nelle sei sessioni, ciascuna delle quali era durata un periodo variabile da quattro giorni a due settimane, erano stati esaminati tutti gli aspetti teologici, etici, pastorali, medici e demografici di tali problemi.

Nei giorni 6, 7 e 8 giugno gli esperti radunati in sessione plenaria avevano poi preso in esame e messo a punto le conclusioni di queste diverse riunioni. Quindici cardinali e vescovi, costituenti il direttivo episcopale della Commissione, si erano poi riuniti, sotto la presidenza di Ottaviani, nella settimana dal 19 al 25 giugno per esaminare le proposte e le conclusioni degli esperti e per redigerle nella formulazione documentaria definitiva che stamane il Cardinale Doepfner ha presentato al Pontefice.

A. P.

Riunione dei «sei» a Bruxelles

NUOVI INCAGLI per l'«Europa verde»

Bruxelles, 28

I Ministri dell'Agricoltura dei sei Paesi della Comunità europea si sono riuniti ancora una volta oggi a Bruxelles, con lo obiettivo di raggiungere un accordo sulla politica agricola comune. Nel corso della presente sessione, i cui lavori si protarranno sino al 1.o luglio, i Ministri hanno in esame i problemi connessi con le organizzazioni comuni di mercato nei settori degli ortofrutticoli, dello zucchero, dei grassi e quelli riguardanti l'instaurazione di prezzi comuni per lo zucchero, latte e prodotti lattiero caseari, le carni bovine, grassi, l'olio d'oliva, il riso.

Al termine della prima giornata dei lavori tuttavia si è dovuto registrare un nulla di fatto circa il sistema unico per gli ortofrutticoli. La discussione si è arenata su una serie di principi come quelli della Germania occidentale che chiede la definizione di un limite massimo per il finanziamento degli ortofrutticoli e dell'Italia (il Ministro Restivo ha ribadito oggi come egli sia legato al Parlamento e alle sue decisioni, in quanto gli ortofrutticoli sono il tipico prodotto italiano). Domani i Ministri affronteranno gli importanti problemi da risolversi per pervenire a una politica comune per lo zucchero, i grassi e gli olii.

FULMINEA RAPINA IN UN GROSSO CENTRO VICINO A PAVIA

Due malviventi armati irrompono in una banca

Non hanno esitato ad aprire il fuoco per intimidire gli addetti e una donna che li aveva affrontati - Magro bottino: 2 milioni

Pavia, 28

Fulminea rapina questa mattina a Santa Cristina di Bissone, un grosso centro della «bassa» Lombardia a 22 chilometri da Pavia: due banditi armati di mitra e pistole hanno assaltato l'unico Istituto di credito esistente nel paese, la filiale della Banca provinciale Lombarda in via Vittorio Veneto, catturando un bottino di due milioni in contanti. Uno dei gangsters, nel risalire sulla macchina è incespicato e ha perso assegni circolari per un valore di un altro milione. Lo stesso malvivente, affrontato coraggiosamente dalla gerente di una trattoria, non ha esitato ad esplodere all'indirizzo della donna tre colpi di mitra che fortunatamente si sono persi nel vuoto.

La rapina è avvenuta alle 11.05; in quel momento all'interno della banca vi erano il direttore Lino Bergamini ed il vice cassiere Cesare Muttinelli da Bergamo. All'improvviso si è spalancata la porta e sono entrati due individui, il cui viso era celato da vistosi occhiali neri. Quello che sembrava il capo impugnava una pistola, il complice un mitra a canna corta. Entrambi i gangsters indossavano tute color azzurrino. Alla vista dei banditi, il direttore della banca che già nell'aprile del 1946 aveva subito un assalto, non si è perso di animo ed è corso verso l'uscita posteriore. Purtroppo ha trovato chiusa la porta e a questo punto il «capo» — quello armato di pistola — gli ha intimato: «mani in alto! Fermo o ti ammazzo, non una parola e fuori i soldi».

All'ingiunzione il Bergamini però non ha obbedito e allora il gangsters ha esploso due colpi che si suppongono a salve dato che non sono stati trovati nè bossoli nè proiettili. Il direttore è stato così costretto a stendersi ventre a terra, come del resto anche il rag. Muttinelli che era stato minacciato dal bandito che impugnava il mitra. Mentre il «capo» saltava il bancone divisorio e e arraffava i danari custoditi nei cassetti, faceva il suo ingresso nella banca l'impiegato comunale Gino Tacchini. Il bandito armato di mitra lo aggrediva dicendo «faccia al muro e non ti muovere altrimenti sparo». Nel contempo gli toglieva gli assegni circolari che l'impiegato era andato per versare. Presi tutti i soldi, il gangster armato di pistola (forse una scacciacani) scavalcava nuovamente la transenna, e con il complice raggiungeva una 1100 colore azzurro targata Reggio Emilia 43320 (risulterà poi una targa asportata ad una 600 multipla venduta a Bologna) a bordo della quale vi era un terzo uomo.

Mentre il capo gangster riusciva agevolmente a salire, il complice inciampava invece nella pedana e cadeva a terra. All'atto di rialzarsi il bandito veniva affrontato dalla donna di cui s'è detto, signora Irma Vecchi, la quale stava per raccattare gli assegni caduti. A questo punto il bandito esplodeva contro la coraggiosa donna tre colpi del suo mitra che fortunatamente si perdevano nel vuoto. Tralasciando di recuperare la refurtiva, il malvivente raggiungeva la macchina con a bordo i complici dandosi quindi con gli altri alla fuga. Avvertiti carabinieri e polizia, venivano immediatamente predisposti posti di blocco che però non han dato fino a stasera risultati positivi.

Partono da San Domingo i primi soldati americani

San Domingo, 28

Un battaglione di paracadutisti americani ha cominciato ad imbarcarsi oggi, dando così inizio al ritiro dal territorio della Repubblica Dominicana del corpo della pace interamericano comprendente 8 mila uomini. Si tratta di un battaglione di artiglieria della 82.a Divisione paracadutisti, di circa 1100 uomini. Si ritiene che ci vorranno due giorni circa per portare a termine le operazioni di imbarco.

La decisione di ritirare l'intero contingente internazionale da San Domingo è stata presa la settimana scorsa dall'Organizzazione degli Stati americani e deve essere effettuata entro il termine massimo di 90 giorni. La forza venne costituita dall'OAS a seguito della guerra civile dominicana dello aprile 1965, allo scopo di contribuire al ristabilimento nel Paese di un Governo costituzionale. La decisione di procedere al ritiro della forza è una conseguenza dell'elezione a Presidente della Repubblica Dominicana di Joacquin Balaguer nelle elezioni del 1.o giugno.



(Telefoto Ansa-UPI ai «Piccolo»)

Kiev — Kossighin e De Gaulle ammirano la fontana davanti a un celebre palazzo degli Zar

MENTRE SI ATTENDE L'ESITO DEI CONTATTI BONN - PARIGI

Per ora restano in Germania le truppe francesi della NATO

Nel periodo di transizione la bandiera tedesca affiancherebbe il tricolore sulle caserme che ospitano i soldati dell'«Armée»

Parigi, 28

Il 1° luglio è vicino e a tale data — come si sa — la Francia ritirerà dalla NATO i suoi contingenti militari e i suoi ufficiali. Il fatto è scontato, e si verificherà secondo un certo automatismo. Resterà temporaneamente a disposizione dei comandi integrati una parte del personale francese indispensabile per la continuità dei servizi.

Per quanto concerne i 70 mila soldati francesi in Germania la situazione è diversa. Il Cancelliere Erhard ha dichiarato che la Repubblica federale auspica il mantenimento di queste truppe, sulla base di un nuovo statuto da negoziare. Siccome le conversazioni cominciate il 21 giugno fra Parigi e Bonn non saranno sicuramente terminate alla scadenza del 1° luglio, il Governo federale — secondo quanto consta negli ambienti diplomatici parigini — si apprezzerebbe a pubblicare una dichiarazione per proporre al Governo francese un «modus vivendi», sotto forma di statuto provvisorio, in attesa dell'accordo definitivo. Non si hanno indiscrezioni circa la natura di questo statuto, nè è possibile prevedere prima del ritorno di De Gaulle l'accoglienza che alla proposta riserverà Parigi. Si sa soltanto che le autorità tedesche chiederebbero, per materializzare la situazione nuova, che la bandiera nera, rossa ed oro della Repubblica federale sventoli a fianco del tricolore francese sulle caserme che ospitano i contingenti dell'«Armée».

Mentre fra Parigi e Bonn si discute intorno a un eventuale soluzione provvisoria, il Consiglio permanente della NATO continua l'esame dei problemi connessi con l'elaborazione del nuovo statuto definitivo, in particolare quello dei rapporti fra i contingenti francesi e le forze dell'Alleanza. Che questa sia una questione spinosa se ne ha avuto conferma nel corso di una nuova riunione tenutasi oggi alla «porte Dauphine». Si doveva constatare se un avvicinamento si era verificato fra le posizioni della Francia e quelle dei «Quattordici» dopo l'incontro di martedì scorso, quando al rappresentante francese De Leusse erano state rivolte alcune domande tendenti a precisare il ruolo che Parigi intendeva assegnare ai suoi contingenti in Germania. In quell'occasione De Leusse aveva affermato che il problema era, per il suo Governo, di natura tecnica, da risolvere con consultazioni fra il capo di Stato Maggiore francese e il Comandante in capo alleato. Per i «Quattordici» invece, la questione era ed è politica, implicante cioè una regolamentazione generale tra la Francia e gli alleati. Oggi De Leusse ha ripetuto che la posizione del suo Governo è immutata, il che non faciliterà certo un accordo.

La necessità che la Francia non allenti ancora i rapporti con gli alleati, anzi procuri di rinsaldarli dopo la crisi atlantica, è un tema ricorrente nei commenti della stampa parigina a tre giorni dal ritorno dalla Russia del generale De Gaulle. Così il quotidiano finanziario «Les Echos» ricordava stamane, contro le velleità di disimpegno, la vocazione della NATO di «presentare un fronte unito di fronte agli Stati comunisti» e di «armonizzare i punti di vista dei Paesi membri per definire una politica comune». Dal canto suo il quotidiano «Combat» (centro sinistra), pur ammettendo che il «tour» sovietico di De Gaulle «determina un movimento che non è contrario alla pace», constata che «può apparire vano ove si tenga conto che il Generale si presenta come un intermediario fra l'Est e l'Ovest senza avere ricevuto alcun mandato esplicito dagli alleati».

AUMENTATE LE TARIFFE del Canale di Suez

Il Cairo, 28

L'autorità del Canale di Suez ha deciso di aumentare le tariffe di transito attraverso il Canale, dell'1 per cento, a partire dal 1.o luglio. Lo annuncia il giornale «Al Ahram» citando il presidente dell'autorità del Canale, Manshour Ahmed Manshour, il quale ha dichiarato che la decisione è stata comunicata a tutte le compagnie da navigazione e a tutti gli armatori del mondo.

L'aumento delle tariffe dovrebbe tradursi in un maggior gettito, dell'ordine di 850.000 sterline egiziane all'anno (pari a 12 miliardi di lire). L'aumento, il terzo in tre anni, è stato deciso per far fronte alle spese di manutenzione del Canale che, dal giorno della sua nazionalizzazione sarebbero state di 130 milioni di sterline egiziane.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

† Il 26 giugno è mancata al nostro affetto

Liliana Zehenthofer

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i genitori, il fratello, la nonna e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziamo quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Un grazie particolare vada ai sigg. Medici e al personale della IV Div. Medica, al dott. B. Lollis per le premurose cure, ai titolari e ai dipendenti dell'Impresa E.G.E.N.A.

(Primaria Impresa Zimolo)

L'ing. ALFONSO RAGONE partecipa al grave lutto che ha colpito il suo collaboratore per la perdita della figlia

Liliana

La Società EGENA partecipa al grave lutto che ha colpito il suo collaboratore per la perdita della figlia

Liliana

Il dott. SERGIO ZOTTI prende viva parte al dolore dei familiari per la perdita di

Liliana Zehenthofer

†

Dopo lunga malattia si è spenta, munita dei conforti religiosi e con la speciale benedizione del S. Padre

Antonietta Millevoi

Lo annunciano con profondo dolore la sorella ERNESTA, il fratello PIERO, le cognate ADA e CEDINA e i parenti tutti.

I funerali partiranno domani giovedì 30 giugno alle ore 10 da Foro Ulpiano 3.

† Il 27 giugno si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Annunziata Stolfa nata Chicco

Ne danno il doloroso annuncio le figlie LISETTA con il marito GIOVANNI DELISE, NELLA con il marito (assenti), il genero NINO MARCHESAN, i nipoti, i fratelli, la sorella, i cognati e cognate, e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai sigg. Medici e al personale della I Chirurgica per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 29 giugno alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo una lunga operosa e santa esistenza ci ha lasciato per sempre la nostra adorata Mamma

Rosalia Cigon nata Covacich

Ne danno il triste annuncio le figlie GIUSEPPINA (assente), ANNA, OLGA, i generi e i nipoti.

Un particolare ringraziamento a mons. Omerza per la sua assistenza spirituale, nonchè alla dott.ssa Dibiaggio Svaghel per le sue amorevoli cure.

I funerali avranno luogo domani 30 giugno alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Giuseppe Iob**

si è spento addì 27 giugno lasciando nel dolore la moglie ANNA, le figlie DOLORES e ANNA (assente) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 30 alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel primo tristissimo anniversario dell'improvvisa scomparsa del loro indimenticabile

Giuseppe Zuttion

rievocando con immutato dolore la sua cara figura lo ricordano a tutti coloro che gli vollero bene e lo stimarono

la vedova, i figli e i parenti

Gradisca, 29 giugno 1966

Da due anni

Mario Ferrario

non è più.

La sua ADA Lo ricorda a quanti Lo ebbero caro.

Nel VI anniversario della morte di

Vittorio Bosutti

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Famiglia BOSUTTI e BORRI

30 giugno 1960-66

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro e indimenticabile papà

Erberto

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro grande dolore.

Un grazie particolare vada ai medici curanti Renato Castellan e Lorenzo Fogher, al chiarissimo prof. Lovisato, al dott. Maieron e al personale tutto della II Medica uomini come pure ai medici e in particolar modo a tutto il personale della II Chirurgica uomini.

Famiglie STRADELLA MILONI - ALBERTI

RINGRAZIAMENTO

Commosso per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Ferruccio Costa

ringrazio di cuore quanti in vario modo hanno preso parte al mio dolore.

Un grazie particolare alle famiglie Meton, Giostra, Rigutto e Sorrenti, alle maestranze della Soc. Lucky Shoe, al personale della C.R.I. di Trieste, al personale d'infermeria e cucina e alle maestranze dell'Italsider, alla Direzione e al personale sanitario dell'ENPI.

Il padre

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla cara

Anna Deste

ringraziamo sentitamente tutte le gentili persone che in varia guisa hanno partecipato al nostro dolore.

Un grazie particolare vada ai sigg. Medici e al personale della Div. Oncologica dell'Osp. Maggiore; alla dott.ssa S. Vianello e alla dott.ssa C. de Petris nonchè alla dirigente del Campo Profughi di Padriciano sig.ra Mazzucato e a tutto il personale per le amorevoli cure prestateLe.

ERRATA-CORRIGE

Nella necrologia l'ora dei funerali è stata erroneamente pubblicata alle 10.45 anzichè alle 10.15.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA di

Giovanni De Vecchi

commossa per le attestazioni di affetto e per le onoranze resele in questa triste circostanza, nell'impossibilità di farlo personalmente, esprime con questo mezzo la propria gratitudine.

Un grazie particolare al dott. Domenico Carninci che lo ha assistito sempre con sollecitudine durante i lunghi anni della sua malattia.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Albino Kocian

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. DAPAS e alla sig. Maria Flora.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Gigi

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro grande dolore.

Famiglie MARZARI

INVESTIMENTI

Nel 1965 il Gruppo ha investito in impianti 578 miliardi, discostandosi di poco dal massimo di 605 miliardi raggiunto nel 1964, quando si è conclusa la fase di maggior impegno del programma del settore siderurgico.
Escludendo questo settore, gli investimenti risultano aumentati del 12% rispetto al 1964, mentre gli investimenti fissi nazionali sono diminuiti di circa il 7% in totale e del 10% nei settori nei quali operano aziende IRI, sempre escludendo il settore siderurgico.
Gli investimenti nel Mezzogiorno hanno raggiunto i 218 miliardi. Essi hanno concorso per circa il 77% al totale degli investimenti effettuati nel 1965 dalle aziende a partecipazione statale nelle regioni meridionali.
Nel 1965 sono state messe a punto importanti nuove iniziative sia nel settore manifatturiero sia nel campo delle infrastrutture per cui può fin d'ora prevedersi una ulteriore espansione degli investimenti del Gruppo nei prossimi anni.

RISULTATI ECONOMICI

Il 1965 mostra un certo contrasto tra l'andamento delle imprese manifatturiere, i cui risultati denunciano mediamente un peggioramento rispetto al 1964, e quello delle aziende di servizi, i cui risultati nel complesso risultano notevolmente migliorati.
In particolare, per le aziende siderurgiche e cementiere l'incidenza dei costi di avviamento di un ingente complesso di nuovi impianti, non ancora adeguatamente utilizzati, si è accompagnata ad un ulteriore contrazione dei ricavi unitari con conseguente riduzione degli utili di esercizio.
L'evoluzione congiunturale si è ripercossa ancora negativamente anche sui risultati economici delle aziende Finmeccanica. Va tuttavia segnalato il buon andamento economico dell'Alfa Romeo che ha pienamente sfruttato, grazie anche al crescente successo dei nuovi modelli, la ripresa del mercato automobilistico.
L'ulteriore aggravamento delle perdite delle aziende cantieristiche è sostanzialmente attribuibile nel 1965 agli stabilimenti meccanici che hanno registrato una riduzione di attività.
I risultati delle costruzioni navali hanno risentito invece degli aumenti dei costi non recuperabili sulle commesse di naviglio assunte a prezzo bloccato.
L'Alitalia ha registrato nel 1965 un andamento più favorevole di quello del precedente esercizio. La RAI-TV ha potuto distribuire un dividendo pari a quello dell'anno precedente.
L'esercizio dell'Istituto si è chiuso con un avanzo di 142 milioni.

ANDAMENTO FINANZIARIO

Il fabbisogno finanziario delle aziende del Gruppo nel 1965 è stato di 537 miliardi coperto per il 28% con mezzi interni (autofinanziamento), per il 45% con mezzi liquidi affluiti dal mercato, per il 10% attraverso l'IRI, per il 12% con l'incasso di crediti arretrati verso lo Stato e per il residuo 5% con l'utilizzo di disponibilità.
La copertura del fabbisogno dell'Istituto (259 miliardi) è stata sostanzialmente ottenuta, oltre che con l'apporto dello Stato al fondo di dotazione pari a 45,5 miliardi, con il ricorso al collocamento di obbligazioni per un netto ricavo di 207 miliardi. Da rilevare che si è completamente estinto l'indebitamento bancario a breve, dopo l'espansione verificatasi nell'esercizio precedente.

IRI

ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

VIA VENETO, 89 - ROMA

ESERCIZIO 1965

FATTURATO

Il fatturato complessivo del Gruppo ha raggiunto, nel 1965, 1.797 miliardi, con un incremento del 10% rispetto al 1964. È da rilevare, dopo il relativo rallentamento del 1963 e del 1964, la ripresa del saggio di espansione sebbene anche il 1965 sia stato contrassegnato, come l'esercizio precedente, da riduzioni dei prezzi di vendita nei settori manifatturieri non compensate da aumenti in altri settori.
Le aziende manifatturiere hanno concorso al totale con 1.092 miliardi; le aziende di servizi e quelle varie, con 705 miliardi: gli incrementi sono stati rispettivamente del 9 e del 12%.
In particolare, la siderurgia con un fatturato di 577 miliardi, ha registrato un incremento del 19%, nonostante la flessione dei ricavi medi unitari; il fatturato meccanico ha raggiunto 336 miliardi con un incremento dell'1%, mentre il fatturato dei cantieri navali ha registrato una diminuzione del 4%. Fra le aziende di servizi il massimo incremento è stato registrato dal fatturato del settore autostradale, col 36,2%, seguito da quello dei trasporti aerei col 19,4%, dei telefoni col 13,2%, dai trasporti marittimi con l'8,7% e dalla radiotelevisione con l'8,5%.

ESPORTAZIONI

Le esportazioni manifatturiere del Gruppo hanno raggiunto, nel 1965, 237 miliardi, pari a circa il 22% del fatturato totale delle aziende interessate. L'incremento, rispetto all'esercizio precedente, è stato pari al 21%. L'intensa azione svolta sui mercati di esportazione ha dato i suoi frutti: il fatturato estero è cresciuto negli ultimi due anni del 55%, concorrendo per il 68% all'espansione del fatturato manifatturiero totale.
In particolare, nel 1965, il settore siderurgico ha registrato un incremento del suo fatturato estero pari al 41,5% rispetto al 1964; quello delle aziende meccaniche dell'11% imputabile all'accresciuto fatturato estero degli stabilimenti meccanici dei cantieri e al buon andamento delle esportazioni di alcune aziende, soprattutto nei rami automotoristico ed elettronico.
Il fatturato estero dei cantieri navali ha registrato invece, nel 1965, una sensibile flessione, pari al 16%, dovuta esclusivamente all'attività delle costruzioni, che ha visto il graduale esaurimento di commesse acquisite negli anni precedenti.
È, peraltro, da segnalare che grazie alle misure di sostegno di recente approvate, nei primi mesi del 1966, sono stati acquisiti ordini all'estero per quasi 100 mila tsl. I centri di riparazione navale hanno, invece, sviluppato il loro lavoro per l'estero in seguito ad una vigorosa espansione della domanda.

RICERCA

Nel complesso, gli investimenti nei centri di ricerca e nei laboratori aziendali hanno raggiunto nel 1965 2,6 miliardi, ma sono destinati ad aumentare notevolmente già nell'anno in corso. Da segnalare, per l'importanza dei loro laboratori, l'Alfa Romeo, l'Ansaldo San Giorgio, la Selenia, la Società Italiana Telecomunicazioni Siemens, la RAI e la Telespazio.
Hanno inoltre svolto attività di ricerca tre centri autonomi e cioè: il Centro Sperimentale Metallurgico della Finsider e di altri produttori ed utilizzatori di prodotti siderurgici, il Centro Studi e Laboratori Telecomunicazioni della STET ed, infine, il Centro di tecnica navale CETENA. Nel 1965 il personale tecnico del Gruppo impiegato nella ricerca è stato di circa 2200 unità « a tempo pieno ».

OCCUPAZIONE

Il personale del Gruppo alla fine del 1965 raggiungeva le 284.000 unità mantenendo lo stesso livello dell'anno precedente.
L'ammontare globale delle retribuzioni e degli oneri sociali ha quasi raggiunto, nel 1965, 800 miliardi, con un incremento del 5,4%, che fa seguito a quello del 12,9% dell'anno precedente. Il costo unitario del lavoro è a sua volta aumentato del 6,1% e le retribuzioni unitarie dell'8,4%.
Nel 1965 è stata intensificata l'attività di formazione del personale, attraverso la Società IFAP-IRI Formazione e Addestramento Professionale, sia al livello di operai, sia ai livelli di tecnici intermedi, di tecnici superiori e di quadri dirigenti.

PRODUZIONE

Nel settore siderurgico, grazie ai nuovi impianti completati nel 1964, e soprattutto all'apporto del nuovo Centro di Taranto, sono stati prodotti 5,2 milioni di t. di ghisa e 7,4 milioni di t. di acciaio con incrementi, rispettivamente, del 60% e del 50% sull'anno precedente.
La produzione del cemento è ancora leggermente aumentata grazie all'entrata in attività del nuovo cementificio di Taranto e nonostante la crisi del settore edilizio.
Tra le aziende meccaniche, l'attività di quelle elettromeccaniche e di quelle costruttrici di macchinario industriale e tessile, ha risentito della flessione ulteriore degli investimenti nazionali. Positivo, invece, l'andamento produttivo delle aziende elettroniche, di materiale ferroviario e di prodotti per telecomunicazioni.
In notevole espansione l'attività produttiva dell'Alfa Romeo, la cui vendita di autovetture sul mercato interno è aumentata del 9% e quella all'estero del 14%.
Nel settore cantieristico all'aumento dell'attività presso i Centri di riparazione navale ha fatto riscontro una leggera diminuzione della produzione nel più importante ramo delle costruzioni navali; importanti commesse nazionali ed estere sono state acquisite entro i primi mesi del 1966.
Il settore telefonico ha registrato saggi di aumento per gli abbonati del 7,6 e dell'8,2% per gli apparecchi.
Nei trasporti marittimi si è avuto un aumento dell'8% nel numero dei passeggeri transoceanici della società Italia, grazie soprattutto all'entrata in servizio della Michelangelo e della Raffaello.
Una sostanziale stazionarietà nel movimento passeggeri, dopo la notevole espansione del 1964, ha registrato il Lloyd Triestino ed una leggera flessione la Tirrenia, mentre la società Adriatica ha avuto un sensibile aumento.
Il trasporto merci per l'insieme delle quattro compagnie è lievemente aumentato.
Il settore trasporti aerei ha registrato incrementi fra i più elevati dell'ultimo quindicennio, e cioè un aumento dell'11% del traffico passeggeri e del 14% del traffico complessivo.
Il settore autostradale ha registrato un aumento del 12,5% per il traffico passeggeri e dell'11,4% per il traffico merci.
Da segnalare che sull'Autostrada del Sole gli incrementi sono stati del 14,2% per le autovetture e del 19,4% per le merci.
La radiotelevisione, infine, ha visto l'utenza complessiva raggiungere a fine anno 10,6 milioni di abbonati, e quella televisiva superare i 6 milioni con saggi di incremento in entrambi i casi maggiori nel Mezzogiorno rispetto al resto del Paese.

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1965

ATTIVO

Partecipazioni:		
azioni in libera proprietà	L. 676.688.926.364	
azioni optabili dagli obbligazionisti	» 15.472.714.000	L. 692.161.640.364
Finanziamenti		» 399.634.822.683
Totale partecipazioni e finanziamenti		L. 1.091.796.463.047
Partite in liquidazione, sofferenze e diverse		» 9.694.482.926
		L. 1.101.490.945.973
Cassa e fondi presso banche		» 24.774.303.402
Crediti diversi e partite varie		» 24.163.386.751
Totale attività		L. 1.150.428.636.126
Scarti e spese di emissione prestiti obbligazionari da ammortizzare		» 40.090.796.780
Partite da ammortizzare		» 12.245.007.087
		L. 1.202.764.439.993
CONTI DI RISCHIO		
Debitori per fidejussioni e cauzioni		» 286.398.527.050
CONTI D'ORDINE		
Conto titoli	L. 623.936.309.028	
Valori e annualità trasferite alla Banca d'Italia	» 4.708.097.530	» 628.644.406.558
		L. 2.117.807.373.601

PASSIVO

Obbligazioni:			
in circolazione	L. 762.974.412.500		
da rimborsare	» 22.829.042.000	L. 785.803.454.500	
Mutui e operazioni a media e lunga scadenza		» 9.954.003.222	
Corrispondenti creditori		» 15.933.270.324	
Debiti diversi e partite varie		» 20.730.371.525	
Fondi di liquidazione e previdenza personale		» 3.132.538.219	
Totale passività		L. 835.553.637.790	
Fondo di dotazione	L. 495.410.000.000		
Quote afferenti agli esercizi dal 1966 al 1969	» 79.500.000.000	L. 415.910.000.000	
Riserva speciale (art. 20 dello Statuto)		» 5.012.214.792	
		L. 420.922.214.792	
Perdite patrimoniali da regolare		» 55.817.164.267	» 365.105.050.525
			L. 1.200.658.688.315
Avanzo netto di gestione esercizi precedenti		L. 1.963.324.434	
Avanzo netto di gestione esercizio 1965		» 142.427.244	» 2.105.751.678
			L. 1.202.764.439.993
CONTI DI RISCHIO			
Creditori per fidejussioni e cauzioni			» 286.398.527.050
CONTI D'ORDINE			
Conto titoli		L. 623.936.309.028	
Debito consolidato verso la Banca d'Italia		» 4.708.097.530	» 628.644.406.558
			L. 2.117.807.373.601

CONTO PROFITTI E PERDITE ESERCIZIO 1965

SPESE E ONERI

Oneri relativi alle obbligazioni	L. 44.987.380.915
Interessi passivi e oneri vari su operazioni diverse	» 4.673.192.245
Spese generali	» 3.190.583.371
Oneri per corsi di perfezionamento per tecnici di paesi in via di sviluppo	» 200.133.281
Oneri per la formazione e l'addestramento professionale	» 645.414.921
Oneri diversi e contributi straordinari	» 159.309.508
Stanziamento al fondo di liquidazione del personale	» 300.000.000
Stanziamento al fondo di previdenza del personale	» 300.000.000
Imposte	» 2.990.498.547
	L. 57.446.512.788
Avanzo netto di gestione	» 142.427.244
	L. 57.588.940.032

PROVENTI

Dividendi sulle partecipazioni azionarie	L. 31.188.279.111
Interessi sui finanziamenti	» 24.470.347.481
Interessi attivi diversi	» 1.212.813.789
Proventi diversi	» 717.499.651
	L. 57.588.940.032